

**andria@comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

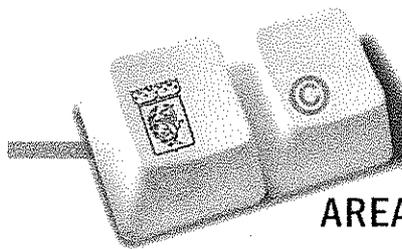
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

**N.64**

---

**31 MARZO 2017**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## MOBILITÀ

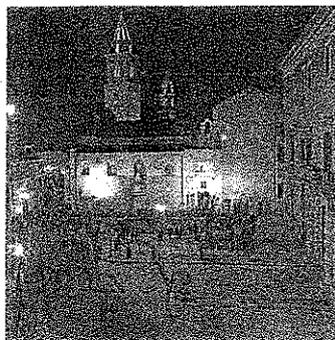
LA CONFESERCENTI SU ANDRIA

### PROBLEMA PARCHEGGI

La questione dei parcheggi è un altro problema emerso nell'incontro con l'assessore Raimondi

# Ztl nel centro storico si studiano le soluzioni

Leonetti: «Stop ai veicoli solo la sera e non tutto il giorno»



BORGO ANTICO  
Piazza La Corte, il cuore pulsante del centro storico di Andria nella foto di Mirella Caldarone

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** - Si discute ancora sulla bozza di regolamento e di disciplina della zona a traffico limitato che sarà istituita nel centro storico. Gli esercenti, i residenti, le pubbliche attività poste nell'area che sarà soggetta a z.t.l. dibattono circa le modalità della stessa con la parte politica e amministrativa, ma è ormai fuori discussione il fatto che il centro storico sarà interessato dalla limitazione al traffico veicolare. Lo scorso 28 marzo la Confesercenti ha ospitato un nuovo incontro tra alcuni degli esercenti del centro storico e le istituzioni, in particolare l'assessore alla mobilità e viabilità Beppe Raimondi ed il comandante della polizia urbana Riccardo Zingaro.

Il presidente di Confesercenti Tommaso Leonetti, ha aperto l'incontro chiarendo subito che il confronto tra la parte economica della città e la parte politica che amministra è necessaria: nessuna soluzione può essere calata dall'alto senza la reale partecipazione alla vita della città, e soprattutto da parte di chi contribuisce con le proprie attività economiche ad accrescere la ricchezza di una comunità. Una linea comune che unisce Confesercenti e Confcommercio, nella gestione della problematica: presente all'incontro anche il presidente Riccardo Mastrodonato. Dal tavolo di confronto è emersa da

una parte la posizione favorevole degli esercenti alla ztl e non invece ad una zona esclusivamente pedonale regolamentata da permessi di transito a pagamento.

«Limitare e regolamentare il flusso automobilistico - ha dichiarato il presidente Confesercenti Leonetti - è necessario solo la sera e non durante il resto del giorno, quando invece le attività economiche sono in pienissimo svolgimento. Le con-

dizioni necessarie per la trasformazione di un'area così vasta, quale quella del centro storico, sono che innanzitutto vengano messe in campo opere sostanziali di rilancio commerciale, turistico, culturale oltre a garantire la sicurezza».

Pertanto, gli esercenti hanno anche posto una semplice ma essenziale domanda all'amministrazione: «Se le motivazioni che spingono ad adottare una misura del

genere sono di abbassare i livelli di inquinamento e sicurezza stradale, perché nel regolamento non si parla di peso e dell'omologazione dei veicoli? E ancora: il parcheggio è considerato problema cruciale nella realizzazione del progetto stesso. Ma gestire i pochi parcheggi disponibili tra residenti, commercianti e turisti è davvero un'ardua scelta. Per questo a gran voce dal tavolo di confronto è emer-

sa la necessità di sviluppare una soluzione concordata, efficiente e concreta, che eviterebbe la già saturazione delle aree limitrofe al centro storico, come via Ferrucci e via Regina Margherita (area pedonale n.d.r.)».

«Chiediamo a gran voce che questo percorso - conclude Leonetti - sia il più condiviso possibile per la buona riuscita dell'intervento».

● **ANDRIA.** - «La Ztl è una misura ormai urgente per il nostro centro storico. Da anni noi residenti imploriamo una regolamentazione degli accessi perché le migliaia di persone che arrivano di sera, insieme a tutti noi residenti, possano godere di quella tranquillità che caratterizza tutti i centri storici, anche limitrofi, che abbiano adottato le misure necessarie alla vivibilità nei luoghi affollati».

È la posizione raccontata da chi il centro storico lo vive da residente. A parlare è Mirella Caldarone, dell'associazione Fucina Domestica, sita in piazza La Corte, dove la stessa Mirella risiede e che da tempo sta sollevando la problematica dell'invisibilità del centro storico: la congestione non riguarda solo un traffico che non fluisce, ma anche l'altissimo inquinamento da gas di scarico e la fruibilità di strade e marciapiedi da parte dei pedoni, per via delle centinaia di auto in

## I residenti a gran voce «blocco serale delle auto»

sosta selvaggia sui marciapiedi ed in ogni angolo possibile, specie in prossimità dei tanti locali commerciali. C'è anche un forte inquinamento acustico per i clacson prolungati di tante auto: inquinamento tale da impedire lo svolgimento di iniziative culturali e artistiche nella zona durante il periodo primaverile-estivo.

E da tempo ha interagitato con la pubblica amministrazione per sollecitare un intervento risolutore: «È palese che ci sia bisogno di una seria zona ztl con telecamere di sorveglianza, che non somigli

all'esperienza misera degli ultimi anni, che addirittura ha lasciato fuori piazza La Corte, una delle più importanti della città, punto di ingresso dello storico Palazzo Ducale - continua Mirella Caldarone - Migliaia di persone che arrivano in macchina creano un ingorgo ed una congestione di smog e di rumori, che non ha pari. Chi vi risiede vive le relative problematiche per tutto il tempo della vita notturna, a differenza delle attività che, ad un certo punto, chiudono i propri battenti. Tutti, a gran voce e con un'unica

voce, e non per esigenze corporative, dobbiamo sentirci garantiti e chiedere che entri subito in vigore una seria ztl, come avviene ovunque. Sono anche d'accordo che durante il giorno, finché Andria non dovesse divenire ambita meta turistica, si possa concedere alle auto di circolare. La condivisione delle scelte è cosa assai auspicabile, ed in questa ottica i residenti sono materia tanto importante, visto che sono coinvolte migliaia di famiglie che da anni subiscono la situazione attuale».

«Tenendo conto delle esigenze di tutti - conclude Mirella Caldarone - crediamo che la ztl possa svilupparsi su non meno di 12 ore, per esempio dalle 20 alle 8: non dopo le 20 perché ci sono i tanti che arrivano per accaparrarsi i posti prima dell'orario ztl. Del miglioramento totale godrebbero tutti: residenti, operatori del settore, pedoni ed ambiente in generale».

[m.past.]

ANDRIA INCONTRO DI PRESENTAZIONE IN VISTA DELLE PRIMARIE INDETTE DAL PARTITO DEMOCRATICO

# «Un'occasione per il Sud» ecco la mozione Emiliano

● **ANDRIA.** Si è svolta ad Andria, la presentazione del comitato provinciale Bat di sostegno alla candidatura del presidente Emiliano alla segreteria del Partito democratico. Presenti all'incontro, oltre alla presidente regionale del Pd Assuntela Messina, Michelangelo Superbo della segreteria del Pd e Antonio Griner della direzione del Pd andriese. Ancora, l'esponente politico regionale, il consigliere Sabino Zinni, capogruppo della lista Emiliano Sindaco di Puglia; poi Pietro Lovecchio consigliere comunale di Trani, Giovanna Bruno e Daniela Di Bari consigliere comunali di Andria, Antonio Angarano consigliere comunale di Bisceglie, Gennaro Calabrese consigliere comunale di Barletta.

È intervenuto inoltre il vice presidente del Parco dell'Alta Murgia Cesare Troia, mentre il consigliere regionale Filippo Caracciolo, assente per impegni istituzionali, ha comunicato il suo sostegno.

L'incontro, coordinato da Antonio Griner Griner, è stato introdotto dalla presidente Messina. Messina ha sottolineato che i temi fatti propri da Emiliano nella sua mozione sono quelli che

«hanno creato ferite davanti alle quali il Partito Democratico deve prendersi delle responsabilità, in primis al suo interno, con l'organizzazione di una partecipazione diffusa e diretta dei cittadini a cui poter dare risposte autorevoli che non siano il risultato degli interessi di pochi, ma della collettività. Per questo motivo, il nostro motto è "L'Italia è il nostro partito"».

«La lista civica di cui sono espressione» ha continuato il consigliere regionale Zinni, «non è parte integrante del Pd, eppure la cultura politica del centro-sinistra è



**ANDRIA**  
La presentazione della mozione Emiliano

quella dalla quale tutti proveniamo, ed è un fatto che ruolo fondamentale in essa lo giochi proprio il Partito democratico. Ecco che è impossibile non interessarsene. Emiliano alla guida sarebbe una novità, ma allo stesso tempo la garanzia di una lunga cultura politica di governo. Risulta necessario il ritorno alle radici della politica, alle assemblee nelle piazze. Abbiamo visto i risultati di vent'anni di berlusconismo e vogliamo proporre una democrazia che metta al centro i più bisognosi con uguaglianze sostanziali e non formali».

ANDRIA UN'INIZIATIVA PER APRIRSI AL TERRITORIO E OFFRIRE OPPORTUNITÀ AI GIOVANI

## Cuochi e studenti apprendisti l'ufficio postale diventa una cucina

Alla presentazione del libro «Francobolli da chef»

● **ANDRIA.** L'ufficio postale di Andria Centro si trasforma in una vera e propria cucina e si apre alla città, agli addetti ai lavori della gastronomia, agli appassionati dei forneli, agli studenti della scuola Alberghiera e ai semplici curiosi. Riscontri più che positivi per la presentazione del libro "Francobolli da chef" di Mariangela Palmisano e Fabio Bonacina negli uffici di via Bo-

vio. A fungere da coreografia c'era un tavolo addobbato con i prodotti tipici della terra di Puglia. Dalla pasta ai taralli, dal vino all'olio, con gli studenti delle quarte e quinte classi dell'Istituto Alberghiero di Trani (coordinati dal docente Giuseppe Galena) ad illustrare le qualità della propria scuola e quanto imparano in vista del proprio futuro.

«Parlare di cucina è di moda - spiega il direttore di Andria Centro, Cosimo Colagiaco - Raccogliamo le istanze della gente e del territorio e cerchiamo di offrire loro un servizio e il massimo dell'informazione. Questa volta abbiamo voluto dare anche una opportunità ai ragazzi dell'Alberghiero che hanno incontrato i ristoratori della zona grazie a questa nostra iniziativa.

Adesso la filatelia è diventata lo

strumento di Poste Italiane per celebrare gli avvenimenti. Cibo e francobolli, due passioni apparentemente distanti ma che vanno di pari passo in questo libro. Ringrazio per la collaborazione tutto il personale dell'ufficio che ha sposato in pieno lo spirito dell'iniziativa e ha collaborato per la buona riuscita. E adesso stiamo già pensando ad un prossimo evento».



**ALLESTIMENTO** L'ufficio di Andria centro delle Poste Italiane

Quattro i menù proposti nel libro: il ghiotto, il tradizionale, il creativo e il vegano. Complessivamente sono sedici le portate svelate per quattro pasti completi, che vedono la collaborazione di grandi chef come Antonio Canavacciuolo, Enrico Crippa, Niko Romito e Simone Salvini.

Il giornalista Fabio Bonacina, esperto in filatelia, ha invece associato ad ogni pasto un francobollo italiano.

All'interno del libro, oltre quelli raffigurati, ci sono anche sei esemplari originali da collezione.

[Aldo Losito]

## Andria «Correte, ci vuole uccidere». Arrestato 35enne violento

☒ L'inferno a volte abita tra le mura di casa, e si alimenta di violenza giorno dopo giorno. Aveva mandato in frantumi il vetro del portone di casa e stava per forzare la serratura per raggiungere la moglie e i figli, di 8 e 11 anni, che erano riusciti a rifugiarsi nell'abitazione chiudendolo fuori, mentre lui minacciava di morte e in-

giuriava la donna. Per questo agenti del commissariato di polizia di Andria hanno arrestato un 35enne del posto, che dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia, danneggiamento, resistenza e rifiuto di fornire le proprie generalità. Quando, chiamati a intervenire da una telefonata al 113, gli agenti sono giunti sul posto, hanno incontrato la resistenza dell'uomo, che ha continuato nel suo tentativo di entrare e a minacciare la consorte. La polizia ha accertato che questo tipo di episodi erano la normalità del menage familiare e hanno arrestato il 35enne.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 31 marzo 2017

NORDBANESE PRIMO PIANO | III

## SINDACATO IL FRONTE MOBILITÀ

### OBIETTIVO SICUREZZA

L'evento, dedicato al tema della sicurezza ferroviaria, intende rilanciare il dibattito sul ruolo del trasporto pubblico locale

### UNA REALTÀ COMPLESSA

La Filt-Cgil ricorda che la Puglia possiede 1522 km di rete ferroviaria e che conta ben cinque imprese ferroviarie

# Trasporti pubblici oggi incontro ad Andria promosso dalla Cgil



SERVIZIO STRATEGICO  
Questo del trasporto pubblico su rotaie per lavoratori e studenti

L'iniziativa nella città  
teatro, lo scorso 12  
luglio, del gravissimo  
incidente ferroviario

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un pubblico incontro per parlare di trasporto locale ad Andria, la città del disastro ferroviario dello scorso 12 luglio in cui persero la vita 23 persone. La Filt Cgil Puglia promuove il convegno "Decreto legislativo 112/2015. Applicazioni e ricadute per il TPL", venerdì 31 marzo, alle ore 10, presso la CGIL di Andria (Piazza Giuseppe di Vittorio). Sarà presente l'assessore regionale alla mobilità Giannini ed il segretario generale della Filt Cgil

Nazionale Alessandro Rocchi.

L'evento, dedicato al tema della sicurezza ferroviaria, intende rilanciare il dibattito sul ruolo del trasporto pubblico locale in una regione che possiede 1522 km di rete ferroviaria e che conta cinque imprese ferroviarie. Un dibattito all'indomani dei provvedimenti di passaggio di competenze verso l'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e del decreto del Ministro dei Trasporti del 5 agosto 2016 che hanno coinvolto le ferrovie regionali non interconnesse. Al centro del dibattito, l'oggettiva

difficoltà che i gestori delle ferrovie si trovano ad affrontare su tematiche complesse, in tempi ristrettissimi e senza risorse dedicate. Inoltre ci sono le ricadute che si hanno sul trasporto pubblico dei pendolari e sull'organizzazione del lavoro.

Il convegno si aprirà con la relazione del segretario generale della Filt Cgil Puglia e Bari, Maria Teresa De Benedictis; vi parteciperanno l'assessore alla mobilità della regione Puglia, Giovanni Giannini, il segretario generale Cgil Puglia, Pino Gismundo, alcuni rappresentanti delle im-

prese ferroviarie di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana, dell'agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria.

Le conclusioni saranno affidate al segretario generale della Filt Cgil nazionale, Alessandro Rocchi.

Nella sessione pomeridiana, è previsto un dibattito interno alla Filt Cgil incentrato sul ruolo da dare alla contrattazione nell'ambito dell'organizzazione del lavoro nel settore del trasporto di persone quando i fattori della produzione sono messi sotto stress e il fattore umano fa la differenza.

## le altre notizie

### ANDRIA

#### IL PROGRAMMA Disinfestazione antizanzare otto interventi

■ La "Sangalli S.p.a." ha reso noto il programma degli interventi contrattuali notturni di disinfestazione antizanzare per l'anno 2017. Il programma si articola in

otto interventi antilarvale (introduzione pastiglie nelle caditoie e nei punti di ristagno delle acque) e 8 interventi adulticida (nebulizzazione di prodotto nelle ore notturne) nel periodo maggio-settembre.

Il programma, che potrà subire variazioni a causa di condizioni atmosferiche avverse, prevede: 9-10-11 aprile, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 1-2-3 maggio, con doppio intervento di antilarvale e adulticida;

28-29-30 maggio, con doppio intervento di antilarvale e adulticida;

18-19-20 giugno, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 9-10-11 luglio, con doppio intervento di antilarvale e adulticida;

30-31 luglio - 1 agosto, con doppio intervento di antilarvale e adulticida. Il 20-21-22 agosto, con doppio intervento di antilarvale e adulticida.

Infine il 10-11-12 settembre, è previsto un ultimo intervento adulticida.

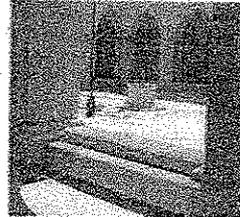
## VIII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 31 marzo 2017

### ANDRIA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ARTISTI ANDRIESI

# Questione di sguardo una storia di donne

● **ANDRIA.** Narrare la storia guardando alle donne protagoniste, e non solo dando voce agli eroi maschili che hanno "fatto" la storia. Dall'antichità fino ad oggi. E' "Questione di sguardo" l'iniziativa allestita dall'associazione Artisti Andriesi, in collaborazione con la presidenza del consiglio comunale di Andria, nella persona di Laura Di Pilato, in programma domani 1° aprile presso il chiostro di San Francesco alle ore 19,30. Protagoniste l'attrice Rossana Cannone e la violinista Olga Paparusso. Da Patrizia Cavalli a



ANDRIA Il chiostro

Mariangela Gualtieri, da Penelope a Beatrice Portinari, alle donne del nostro tempo.

Nessun femminismo esasperato, ma solo una prospettiva diversa, un'angolazione differente per guardare gli eventi accaduti fin qui. Cosa è cambiato nel corso dei secoli, quali trasformazioni ha subito il ruolo della donna nella società ma soprattutto cosa è cambiato? E

per concludere, saranno le donne di questo tempo, che vivono due cicli della vita differenti, a raccontare il presente schizofrenico ed il passato di resistenza. Sempre al femminile.

L'evento sarà introdotto da un momento di poesia: sarà Tiberio Di Bari a leggere alcuni passi scelti appositamente per la serata.

**ANDRIA**  
**I Peekaboom all'«Off Music Fest»**

Stasera, le note indie rock tornano in città per il secondo concerto dell'Off Music Fest, il nuovo festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio. L'Off Music Fest è un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna

della musica. Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Secondo appuntamento del festival sarà oggi, alle 22, con i Peekaboom. È la fine dell'estate 2010 quando una cantautrice friulana, Angelica Labian, e un contrabbassista emiliano, Simone Masina, si conoscono in Sicilia, sotto ai riflettori di un festival promosso da Radio Rai. Le loro strade si rinovano solo quattro anni più tardi, quando Angelica suona nella città di Simone, Bolo-

gna, sul palco dello storico Teatro Duse. Un contrabbasso, una voce, qualche ora buca e la voglia di sperimentare. Da questa sessione di improvvisazione giocosa nasce un primo video, caricato su Youtube quasi per scherzo. È la loro cover del successo di Leny Kravitz "Always on the run", rivisitata in chiave acustica minimale, che sin da subito desta l'attenzione e il consenso del web, raggiungendo nelle prime settimane decine di migliaia di visualizzazioni e condivisioni in tutto il mondo. Info: 0883 822316 - 333 9293591 - offmusicfest@gmail.com



LA SEDE La chiesa di Sant'Agostino, ad Andria

**Con «Laus Deo»  
ecco la musica sacra  
Andria, domenica a S. Agostino**

**D**omenica prossima, 2 aprile, alle 20, presso la Parrocchia Sant'Agostino ad Andria, si terrà Laus Deo. Concerto sacro per tenore e pianoforte. Il tenore Sebastiano Giotta e il pianista Vincenzo Cicchelli propongono un programma che accosta fra loro pagine ricercate di rara esecuzione, provenienti dalle diverse aree geografiche del mondo. I testi latini, italiani, francesi, spagnoli e inglesi esplorano le profondità del Sacro in brani che vanno dal Seicento fino ai

giorni nostri. L'intima complicità fra voce e pianoforte diventa, così, strumento privilegiato per creare un'atmosfera suggestiva, condizione ideale in cui ogni essere umano si relaziona con il Divino.

Musiche di A. Stradella, J.S. Bach, F. Schubert, G. Rossini, S. Mercadante, C. Gounod, J. Massenet, R. Hahn, F. Poulenc, L. Bernstein, A. Piazzolla, W. Gómez, A.H. Malotte, S. Dobrogosz.

L'evento celebra la riapertura degli spazi liturgici, dopo i due mesi di restauro, voluto dal parroco Don Vito Gaudio. I lavori, curati dall'architetto Giuliana Persichelli, hanno consentito il recupero dell'antico battistero, della pavimentazione del presbiterio e dell'impianto di illuminazione.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per ogni ulteriore informazione, può contattare il numero 349 4986388.

**CALCIO GIOVANILE** AD UN PASSO DALLA QUALIFICAZIONE ALLA FASE NAZIONALE

**Sorpresa Fidelis Andria  
capolista del torneo «Berretti»**

● **ANDRIA.** La classifica parla chiaro: primo posto (con il Lecce), ipotesi seria sulla qualificazione alla fase finale. I numeri nel calcio non mentono mai e raccontano, nel caso della Fidelis Andria, dell'ottima cavalcata che sta caratterizzando il cammino dei biancazzurri nel campionato nazionale "Berretti".

«La scorsa estate - ha ammesso Giuliano Antonicelli, responsabile del settore giovanile - abbiamo deciso di dare continuità al lavoro svolto precedentemente confermando buona parte del gruppo della passata stagione. Abbiamo scelto, poi, di affidare la squadra ad un tecnico preparato come Valeriano Loseto, che sta dimostrando il proprio valore. È un gruppo che ha grandi potenzialità sia tecniche che fisiche e può puntare ad un posto tra le prime quattro d'Italia. Il settore giovanile della Fidelis? I risultati sono eccellenti, soprattutto considerando che questa è una realtà nata solo 18 mesi fa: l'under 17 di Piero Armenise è in corsa per la qualificazione, Carlo Prayer sta facendo un buon lavoro con l'under 15».

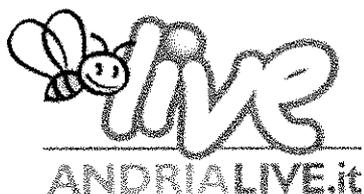
La Fidelis, reduce dal roboante 5-2 esterno con la Virtus Francavilla, tornerà in campo domani (comunale Ruvo, alle 15) e affronterà il Fondi nella penultima gara della regular season. «Sin dai primi giorni - ha ammesso Valeriano Loseto, tecnico che ha



CAPOLISTA La squadra Berretti dell'Andria

il patentino Uefa A e potrebbe allenare anche tra i professionisti - ho avuto la percezione di avere a disposizione un gruppo con eccellenti valori. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti, ma consapevoli anche che non è stato fatto ancora nulla. Dobbiamo dare il massimo nelle ultime due gare per ottenere il pass per la fase successiva. La gioia più grande, in ogni caso, è vedere alcuni dei miei ragazzi che si allenano ormai in pianta stabile con la prima squadra».

[m.bor.]



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

I dettagli

## **Fidelis Andria – Messina: chiusura strade attigue stadio comunale il 1° aprile 2017**

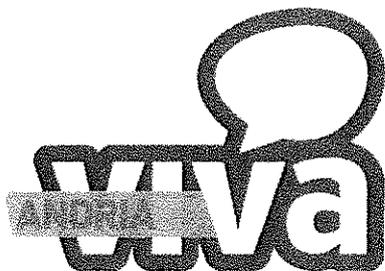
**Divieto di transito e di fermata e sosta con rimozione coatta a tutti i veicoli**

ATTUALITÀ

Andria venerdì 31 marzo 2017 di La Redazione

**I**l Dirigente del Settore Piano e Pianificazione Strategica-Patrimonio-Reti e Infrastrutture Pubbliche-Mobilità, con ordinanza n.120 del 30/03/2017, ha disposto, in occasione dell'incontro di calcio Fidelis Andria – Messina, presso lo stadio comunale "Degli Ulivi", per sabato 1° aprile 2017, dalle ore 18.00 sino a fine esigenza, per la tutela dell'ordine pubblico, il divieto di transito e di fermata e sosta con rimozione coatta a tutti i veicoli, eccetto autorizzati, su:

- via B. Buozzi, tratto compreso tra via Atene e via Morelli;
- via A. Grandi, tratto compreso tra via Pasolini e via Atene;
- via Berna, tratto compreso tra via Parigi e via B. Buozzi.



andriaviva.it



## Secondo appuntamento per il Festival dell'indie rock

Torna l'Off Music Fest presso l'Officina San Domenico

ANDRIA - VENERDÌ 31 MARZO 2017

Venerdì prossimo le note indie rock tornano in città per il secondo concerto dell'Off Music Fest, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio.

L'Off Music Fest è un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica. Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Secondo appuntamento del Festival sarà il 31 marzo, alle ore 22.00 con i Peekaboom.

È la fine dell'estate 2010 quando una cantautrice friulana, Angelica Lubian, e un contrabbassista emiliano, Simone Masina, si conoscono in Sicilia, sotto ai riflettori di un festival promosso da Radio RAI. Le loro strade si ritrovano solo quattro anni più tardi, quando Angelica suona nella città di Simone, Bologna, sul palco dello storico Teatro Duse. Un contrabbasso, una voce, qualche ora buca e la voglia di sperimentare.

Da questa sessione di improvvisazione giocosa nasce un primo video, caricato su Youtube quasi per scherzo. È la loro cover del successo di Lenny Kravitz "Always on the run", rivisitata in chiave acustica minimale, che sin da subito desta l'attenzione e il consenso del web, raggiungendo nelle prime settimane decine di migliaia di visualizzazioni e condivisioni in tutto il mondo. Nasce così il viaggio di Peekaboom, un gioco in bilico fra tradizione e innovazione, una combo esplosiva di voce, contrabbasso ed elettronica, forte dell'affinità performativa e dell'impatto live che contraddistingue il duo di musicisti.

Prossimi appuntamenti saranno: 7 aprile – The Pier 21 aprile – I misteri del sonno 28 aprile – Foja 5 maggio – Marco Ancona Per info e biglietti: 0883 822816 - 333 9299591 - [offmusicfest@gmail.com](mailto:offmusicfest@gmail.com).

## Secondo appuntamento dell'OFF MUSIC FEST ad Andria venerdì 31 marzo con i Peekaboom

30 marzo 2017

**Venerdì 31 marzo le note indie rock tornano in città per il secondo concerto dell'OFF MUSIC FEST**, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio.

**L'OFF MUSIC FEST è un nuovo progetto musicale** che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica.

Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. **Secondo appuntamento del Festival sarà il 31 marzo, alle ore 22.00 con i Peekaboom.**

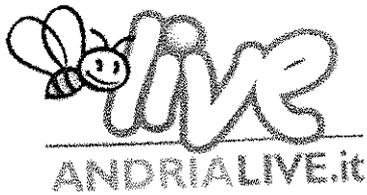
È la fine dell'estate 2010 quando una cantautrice friulana, **Angelica Lubian**, e un

contrabbassista emiliano, **Simone Masina**, si conoscono in Sicilia, sotto ai riflettori di un festival promosso da Radio RAI. Le loro strade si ritrovano solo quattro anni più tardi, quando Angelica suona nella città di Simone, Bologna, sul palco dello storico Teatro Duse. Un contrabbasso, una voce, qualche ora buca e la voglia di sperimentare. Da questa sessione di improvvisazione giocosa nasce un primo video, caricato su Youtube quasi per scherzo. È la loro cover del successo di **Lenny Kravitz " Always on the run "**, rivisitata in chiave acustica minimale, che sin da subito desta l'attenzione e il consenso del web, raggiungendo nelle prime settimane decine di migliaia di visualizzazioni e condivisioni in tutto il mondo.

**Nasce così il viaggio di Peekaboom**, un gioco in bilico fra tradizione e innovazione, una combo esplosiva di voce, contrabbasso ed elettronica, forte dell'affinità performativa e dell'impatto live che contraddistingue il duo di musicisti.

**Prossimi appuntamenti saranno:** il 7 aprile - The Pier; il 21 aprile - I misteri del sonno; il 28 aprile - Foja; il 5 maggio - Marco Ancona.

**Per info e biglietti: 0883 822816 - 333 9299591 - [offmusicfest@gmail.com](mailto:offmusicfest@gmail.com)**



All'Officina San Domenico dalle ore 22.00

## Torna l'OFF Music Fest, appuntamento questa sera con i Peekaboom

**Un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica**

SPETTACOLO

Andria venerdì 31 marzo 2017 di La Redazione

**V**enerdì prossimo le note indie rock tornano in città per il **secondo concerto dell'OFF Music Fest**, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio.

L'OFF Music Fest è un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica.

Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Secondo appuntamento del Festival sarà il **31 marzo, alle ore 22.00 con i Peekaboom.**

È la fine dell'estate 2010 quando una cantautrice friulana, Angelica Lubian, e un contrabbassista emiliano, Simone Masina, si conoscono in Sicilia, sotto ai riflettori di un festival promosso da Radio RAI. Le loro strade si ritrovano solo quattro anni più tardi, quando Angelica suona nella città di Simone, Bologna, sul palco dello storico Teatro Duse. Un contrabbasso, una voce, qualche ora buca e la voglia di sperimentare. Da questa sessione di improvvisazione giocosa nasce un primo video, caricato su Youtube quasi per scherzo. È la loro cover del successo di Lenny Kravitz " Always on the run ", rivisitata in chiave acustica minimale, che sin da subito desta l'attenzione e il consenso del web, raggiungendo nelle prime settimane decine di migliaia di visualizzazioni e condivisioni in tutto il mondo. Nasce così il viaggio di Peekaboom, un gioco in bilico fra tradizione e innovazione, una combo esplosiva di voce, contrabbasso ed elettronica, forte dell'affinità performativa e dell'impatto live che contraddistingue il duo di musicisti.

Prossimi appuntamenti saranno:

7 aprile – The Pier    21 aprile – I misteri del sonno    28 aprile – Foja

5 maggio – Marco Ancona

Per info e biglietti: 0883 822816 – 333 9299591 – [offmusicfest@gmail.com](mailto:offmusicfest@gmail.com).

## Off Music Fest, secondo appuntamento con i Peekaboom

🕒 49 MINUTI FA

*Il concerto si terrà venerdì 31 alle ore 22 presso l'Officina San Domenico*

---

Tornano le note indie rock tornano in città per il secondo concerto dell'OFF MUSIC FEST, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio.

L'OFF MUSIC FEST è un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica. Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Secondo appuntamento del Festival sarà venerdì 31 marzo, alle ore 22.00 con i Peekaboom.

È la fine dell'estate 2010 quando una cantautrice friulana, Angelica Lubian, e un contrabbassista emiliano, Simone Masina, si conoscono in Sicilia, sotto ai riflettori di un festival promosso da Radio RAI. Le loro strade si ritrovano solo quattro anni più tardi, quando Angelica suona nella città di Simone, Bologna, sul palco dello storico Teatro Duse. Un contrabbasso, una voce, qualche ora buca e la voglia di sperimentare. Da questa sessione di improvvisazione giocosa nasce un primo video, caricato su Youtube quasi per scherzo. È la loro cover del successo di Lenny Kravitz "Always on the run", rivisitata in chiave acustica minimale, che sin da subito desta l'attenzione e il consenso del web, raggiungendo nelle prime settimane decine di migliaia di visualizzazioni e condivisioni in tutto il mondo. Nasce così il viaggio di Peekaboom, un gioco in bilico fra tradizione e innovazione, una combo esplosiva di voce, contrabbasso ed elettronica, forte dell'affinità performativa e dell'impatto live che contraddistingue il duo di musicisti.

Prossimi appuntamenti saranno:

- 7 aprile: The Pier
- 21 aprile: I misteri del sonno
- 28 aprile: Foja
- 5 maggio: Marco Ancona

Per info e biglietti: 0883/822816 – 333/9299591 – [offmusicfest@gmail.com](mailto:offmusicfest@gmail.com)



Fidelis Andria-Messina, chiusura strade  
attigue stadio comunale il 1° aprile  
Dalle ore 18 sino a termine esigenza

ANDRIA - VENERDÌ 31 MARZO 2017

Il Dirigente del Settore Piano e Pianificazione Strategica-Patrimonio-Reti e Infrastrutture Pubbliche-Mobilità, con ordinanza n.120 del 30 marzo 2017, ha disposto, in occasione dell'incontro di calcio Fidelis Andria – Messina, presso lo stadio comunale "Degli Ulivi", per sabato 1° aprile 2017, dalle ore 18.00 sino a fine esigenza, per la tutela dell'ordine pubblico, il divieto di transito e di fermata e sosta con rimozione coatta a tutti i veicoli, eccetto autorizzati, su: - via B. Buozzi, tratto compreso tra via Atene e via Morelli; - via A. Grandi, tratto compreso tra via Pasolini e via Atene; - via Berna, tratto compreso tra via Parigi e via B. Buozzi.



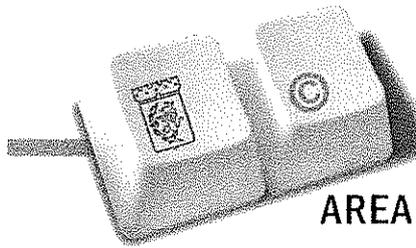
## Chiusura veicolare per la gara Fidelis Andria – Messina

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Interessate le strade nei pressi dello stadio "Degli Ulivi"*

---

In occasione dell'incontro di calcio Fidelis Andria – Messina, presso lo stadio "Degli Ulivi", il Dirigente del Settore Mobilità e Ambiente del Comune di Andria ha disposto per la giornata di sabato 1 aprile, dalle ore 18.00 sino a fine esigenza per la tutela dell'ordine pubblico, il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta a tutti i veicoli, eccetto autorizzati, su: via Bruno Buozzi, tratto compreso tra via Atene e via Morelli; via Achille Grandi, tratto compreso tra via Pasolini e via Atene; via Berna, tratto compreso tra via Parigi e via Bruno Buozzi.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

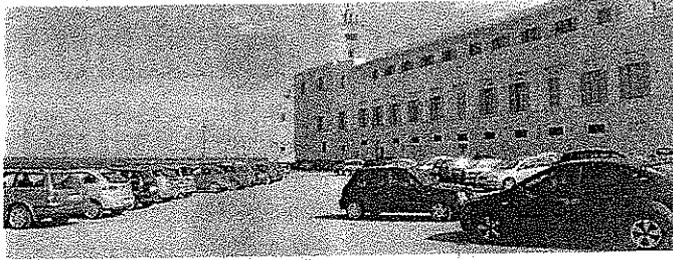
**DALLA PROVINCIA**

---

## FINANZA E GIUSTIZIA

### IL DECLASSAMENTO DELL'ITALIA

**GLI IMPUTATI**  
Innocenti quattro analisti e l'ex presidente mondiale di Standard & Poor's e un analista dell'altra agenzia



# Processo rating a Trani assolti i colossi S&P e Fitch

Non ci fu manipolazione dei mercati. Stop anche ai risarcimenti



LA SENTENZA Il presidente Giulia Pavese (le foto sono di Attilio Cavarasi)

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Ha «vinto» Golia. Non perché più forte, ma perché - dicono i giudici - innocente.

Si concludono con una sequela di assoluzioni i distinti processi alle agenzie di rating Fitch e Standard & Poor's, accusate di manipolazione del mercato. Alle 12,30 di ieri in un'aula gremita per una pronuncia in ogni caso storica, il Tribunale di Trani (entrambi i collegi erano composti da Giulia Pavese, Lorenzo Gadaleta e Raffaele Morelli) ha assolto tutti i 6 imputati di «S&P». Mezz'ora dopo il bis con l'assoluzione dell'unico imputato di Fitch «perché il fatto non sussiste». Dopo il primo verdetto proprio nessuno si aspettava qualcosa di diverso dall'assoluzione dell'analista David Michael Willmoth Riley, capo rating sovrano della sede di Londra di Fitch ma attento analista delle vicende del Belpese.

Diversificate le assoluzioni per le figure apicali di S&P. Assoluzione piena per l'ex presidente mondiale Deven Sharma. Per i 4 analisti Yann Le Pallec (responsabile per l'Europa dell'agenzia) Eileen Zhang, Franklin Crawford Gill (britannici, operanti nella sede di Londra) e Moritz Kraemer (tedesco, operante a Francoforte) l'assoluzione è stata piena per alcune con-

testazioni e con l'equivalente della vecchia insufficienza di prove per altre. L'assoluzione degli imputati è conseguentemente sfociata nel rigetto dell'ulteriore richiesta di condanna di S&P alla pena pecuniaria di 4 milioni e 647mila euro per responsabilità della persona giuridica: il Tribunale ha dichiarato «l'insussistenza dell'illecito amministrativo».

Il pubblico ministero Michele Ruggiero aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati. Dunque, colpo grosso delle difese, impegnate pure a respingere le richieste risarcitorie delle parti civili: investitori che lamentarono perdite in borsa per le anticipazioni contestate, nonché le associazioni di consumatori Adusbef, Federcosumatori ed Associazione Consumatori ed Utenti.

Appena terminata la lettura del dispositivo, i difensori di S&P si sono abbracciati, raggianti ma composti. «C'è evidente soddisfazione per l'esito del processo» - ha commentato a caldo l'avvocato Guido Alleva, uno dei legali del pool difensivo di S&P. «Le ragioni della difesa sono state accolte dal Tribunale e sarà molto interessante esaminare il percorso motivazionale della sentenza». Al cronista che gli ha chiesto se il processo non sarebbe dovuto nemmeno iniziare Alleva ha evidenziato: «I processi sono gradi dibattiti e solo alla fine si capirà se fosse giusto

che questo giudizio non si celebrasse». Così come non si è celebrato per nessuno degli altri 9 casi in cui diverse Procure italiane hanno valutato altri profili dell'operato di Standard & Poor's. Per l'avv. Giuseppe Losappio, legale dell'ACU: «Bisogna attendere le motivazioni della sentenza per ogni valutazione; oggi ogni ulteriore considerazione sarebbe solo di natura emotiva, come tali non appropriate all'attività di un giurista. In ogni caso si può sostenere che è stato un processo importante che ha portato alla luce ed all'attenzione dell'opinione pubblica alcune dinamiche di funzionamento delle agenzie di rating sulle quali chi è attento dovrà necessariamente fare delle valutazioni. Non può sfuggire che c'erano dei meccanismi di operatività interna che, se sicuro, saranno sicuramente cambiati dopo questi processi: credo che questo voglia dire molto». Pronunciate le sentenze assolutorie, anche Adusbef ha diffuso una nota: «Rispettiamo le istituzioni e le sentenze della Magistratura. Valuteremo al fianco della Procura un eventuale appello all'esito della lettura delle motivazioni».

Che saranno depositate tra 90 giorni. Nonostante sia la prima sentenza in Italia sull'operato dell'agenzia di rating, la sensazione è che, ieri, sulla vicenda sia calato il «game over».

L'INCHIESTA TRA I TESTI ASCOLTATI DAI MAGISTRATI, ANCHE L'ATTUALE MINISTRO PADOAN, ROMANO PRODI E GIULIO TREMONTI

# Indagini, rogatorie, intercettazioni dopo le «turbolenze» del gennaio 2012



TRANI L'aula affollata [foto Calvaresi]

● **TRANI**. «Il fatto non sussiste» ha sentenziato il Tribunale tranese nei confronti dell'analista di Fitch, facendo così crollare le accuse del pubblico ministero Michele Ruggiero sulle presunte irrituali anticipazioni fatte a mercati aperti nei giorni precedenti il formale declassamento dell'Italia del 27 gennaio 2012, ritenute mirate ad alterare i mercati. Cioè, per dirla con le parole del pm, mirate a provocare «effetti di turbolenza, volatilità e negatività dei titoli italiani ancor prima dell'ufficiale retrocessione».

Anche la posizione di Fitch, quale persona giuridica, giunse al vaglio processuale del Tribunale di Trani, che, però, poi trasmise il fascicolo al Tribunale di Milano per profili di competenza territoriale. Ancor prima, al palazzo di giustizia meneghino era approdata la posizione di Alessandro Settepani, analista della sede milanese di Fitch. Giunti gli atti da Trani, la Procura

del capoluogo lombardo archivìò le posizioni.

Nel processo gemello i vertici di Standard & Poor's erano accusati d'aver fornito intenzionalmente ai mercati finanziari, tra il 2011 e il 2012, 4 reports con «informazioni tendenziose e distorte sull'affidabilità creditizia italiana e sulle iniziative di risanamento adottate dal governo per disincentivare l'acquisto di titoli del debito pubblico italiano e deprezzarne così il valore».

I due processi contavano una mole di atti d'indagine, rogatorie, consulenze, intercettazioni, e deposizioni eccellenti. Tra i testi escussi davanti al Tribunale di Trani Pier Carlo Padoan, Romano Prodi e Giulio Tremonti.

Secondo l'accusa, le agenzie di rating avrebbero fornito una rappresentazione distorta sull'affidabilità del sistema creditizio e sulla tenuta dell'euro; a gennaio 2012 si aggiunse il declassamento del ra-

ting dell'Italia da «A» a «BBB+».

Si sarebbe così illecitamente disincentivato l'acquisto dei titoli pubblici nostrani, danneggiando economia e immagine dell'Italia.

Ma le accuse sono crollate col dibattimento, in cui accusa, parti civili e difese non hanno risparmiato nulla.

A conclusione del processo di primo grado Standard & Poor's in una nota ha affermato: «La decisione conferma in modo inequivocabile come in tutti questi anni la società sia stata oggetto di illazioni fantasiose. Finalmente è stata resa giustizia alla società e ad ognuna delle persone che quotidianamente lavorano con onestà e competenza professionale. Abbiamo sempre riposto tutta la nostra fiducia nella correttezza delle nostre azioni e nelle capacità dei giudici, che hanno dissolto ogni dubbio sull'integrità e sulla qualità del nostro lavoro». [antonello norscia]

## LA LUNGA INCHIESTA GIUDIZIARIA

### La cravatta tricolore non porta bene al pm

Ruggiero: «Ho creduto in ciò che ho fatto»

● **TRANI**. Ieri indossava una cravatta tricolore. Quasi a voler simboleggiare che l'innovativa ed articolata inchiesta era servita a difendere il Belpaese dalle presunte manipolazioni delle agenzie di rating e cioè dai giudizi nefasti sull'affidabilità del sistema Italia. Ma le bande verdi, bianche e rosse su fondo blu non hanno portato bene al pubblico ministero tranese Michele Ruggiero, che non si è risparmiato dal sostenere un'accusa in cui credeva pienamente. «Ho giurato fedeltà sui colori di questa cravatta. Il pubblico ministero che non vede accolta la sua tesi prova delusione dal punto di vista umano e professionale. Abbiamo creduto in ciò che abbiamo fatto ma rispettiamo per i giudici e per le sentenze. Sull'appello è prematuro esprimersi, leggiamo prima le motivazioni».

Ancor prima di S&P e Fitch, Ruggiero aveva indagato su Moody's: altra agenzia di rating che, come le consorelle multinazionali, boccia o promuove i sistemi economici e finanziari dell'intero pianeta ed il debito sovrano dei singoli Stati. Per quest'indagine, però, Ruggiero chiese ed ottenne dal gip l'archiviazione. Sotto la lente d'ingrandimento era finito il comunicato con cui il 6 maggio 2010 Moody's diffuse notizie poco rassicuran-



IL PM Michele Ruggiero

ti sulla tenuta del sistema economico-bancario italiano e di altri Paesi dell'Eurozona. Ma quelle contro le agenzie di rating non sono le uniche indagini di Ruggiero contro i «colossi». Il 14 Giugno il Tribunale di Trani pronuncerà la sentenza sulle revolving cards di American Express accusate di meccanismi truffaldini. Fu proprio nell'ambito di quell'indagine che Ruggiero intercettò, indirettamente, l'ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per la vicenda «AgCom-Annzozero».

Così com'è in corso il processo sui cosiddetti «derivati», prodotti bancari emessi e collocati da vari e importanti istituti di credito che avrebbero danneggiato numerosi risparmiatori ed imprenditori. Il filone investigativo bancario del pm bitontino, da oltre 10 anni sostituto procuratore a Trani, annovera anche l'inchiesta, tutt'ora in corso, sui tassi Euribor e Libor. Ruggiero è anche il titolare del fascicolo d'indagine sul presunto rapporto tra vaccini ed autismo: l'inchiesta sarebbe prossima alla richiesta d'archiviazione. Ed è uno dei pm che ha indagato sui presunti illeciti nella costruzione del nuovo porto di Molfetta, tra i cui imputati figura il senatore molfettese Antonio Azzollini. Fa, inoltre, parte del pool di magistrati che indaga sul disastro ferroviario sulla tratta Andria-Corato della Bari Nord del 12 Luglio scorso. [antonello norscia]

# Obiettivo sicurezza urbana

Il nuovo decreto legge esaminato dal Comitato riunito in Prefettura

● **BARLETTA.** Si è tenuto ieri mattina, in Prefettura, la riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto dott.ssa Clara Minerva.

Ai lavori nella sede di via Ciaidini hanno preso parte il Questore di Bari, dott. Carmine Esposito, il Comandante provinciale dei Carabinieri di Bari, Col. Vincenzo Molinese, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Bari, Gen. Nicola Altiero, con la partecipazione dei Sindaci dei Comuni di Barletta e di Andria.

Il Prefetto, in apertura della riunione, ha espresso vivo apprezzamento per le diverse operazioni investigative svolte dall'Arma dei Carabinieri, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che hanno condotto allo smantellamento di un'organizzazione criminale dedita alle estorsioni.

**IL NUOVO DECRETO LEGGE** - Nel corso dell'incontro, che fa seguito ad altra riunione di Comitato con il Sindaco di Trani, fra i diversi argomenti all'ordine del giorno, è stato esaminato il contenuto del Decreto



legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" in relazione al quale il Prefetto ha convenuto con i presenti l'istituzione a breve di un gruppo di lavoro sulla sicurezza urbana, di cui faranno parte rappre-

**ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA E tornato a riunirsi il Comitato in Prefettura**

sentanti delle Forze dell'Ordine e rappresentanti dei Comuni capoluogo.

In relazione, poi, al grave episodio di aggressione verificatosi all'interno della stazione ferroviaria, per il quale il Commissariato di Pubblica Sicu-

rezza di Barletta ha proceduto all'arresto del soggetto ritenuto responsabile, il Prefetto ha chiesto alle forze dell'ordine di continuare a mantenere alta l'attenzione, attraverso la intensificazione dei servizi di vigilanza e di controllo.

TRANI IERI MATTINA NELLA SEDE BARLETTA ANDRIA TRANI DEL PARTITO DEMOCRATICO

## Ecco il coordinamento pro Renzi

Presentati anche i nomi dei delegati cittadini delle dieci città

● **TRANI.** Prosegue la marcia di avvicinamento al congresso del Pd. Camporeale (San Ferdinando).

Sono stati presentati ieri, nella sede provinciale del Partito Democratico, in via Aldo Moro 22, a Trani, i membri del coordinamento provinciale Bat a sostegno della mozione Renzi, che saranno coordinati da Lorenzo Marchio Rossi.

Il coordinamento Provinciale sarà così composto: Pasquale Ventura (Barletta), Lorenzo Marchio; Viviana Di Leo; Gianni Vurchio; Giovanni Cirulli (Andria); Nicola Amoroso; Carlo Avantario; Sali-

ma Greca; Paolo Loporchio; Leo Amoroso; Pao Avantario (Trani), Tommaso Galantino; Carmen Antonino (Bisceglie); Michele Mistrulli (Canosa), Giuseppe Antonucci (Minervino); Francesco Lechiancole (Spinazzola); Antonio Valentino (Margherita di Savoia); Ruggiero Capodivento (Trinitapoli); Luigi Dipace; Ciccio

**I DELEGATI CITTADINI** - Questi saranno invece i delegati delle dieci città della provincia: Ruggiero Cru-

dele; Rosa Cascella (Barletta); Mirko Malcangi (Andria); Luca Scagliarini (Trani); Pierino Larossa (Bisceglie); Marco Silvestri (Canosa), Giuseppe Antonucci (Minervino); Francesco Lechiancole (Spinazzola); Antonio Valentino (Margherita di Savoia); Achille Fabio (Trinitapoli); Diego Riglietti (San Ferdinando).

### IL COORDINATORE

Sarà l'andriese Lorenzo Marchio Rossi a coordinare i membri

Ai lavori nella sede di via Moro sono inoltre intervenuti il consigliere regionale Ruggiero Mennea, componente del coordinamento regionale della mozione, Fabrizio Ferrante, componente coordinamento organizzativo e Pasquale Ventura, delegato provinciale della mozione Renzi.

## COMUNE E DINTORNI

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

## L'APPELLO

La consigliera invita «in primis il sindaco Cascella e in secundis l'assessore Lasala, a ragguagliarci sui fatti»

# «Sindaco ed assessore rispettino la trasparenza»

Barletta, Desario sul caso della sede concessa e poi negata

● **BARLETTA.** Sul «pasticcio» della sede prima concessa e poi negata interviene la consigliera comunale Grazia Desario.

«Lo scorso 27 Marzo scrivevo una nota su facebook nella quale sottolineavo "le Associazioni che promuovono attività sociali, non hanno nessun

- durante il tavolo politico propedeutico al consiglio comunale convocato per il 27 Marzo, durante il quale si sarebbe dovuto votare il bilancio di previsione 2017/2019, avendo ricevuto segnalazioni da altre associazioni della pubblicazione sull' albo pretorio della determina dirigenziale n. 300 del 09 Marzo 2017, ho immediatamente riferito al Sindaco della non regolarità della determina invitandolo a provvedere immediatamente agli accertamenti circa la procedura intrapresa».

«Bene ha fatto il Dirigente Donato Lamacchia - prosegue la Desario - a revocare la determina e credo fermamente nella sua buona fede e su quanto dichiarato a mezzo stampa, e cioè di aver commesso un mero errore materiale. Premesso che il mio ruolo di Consigliere comunale è sempre stato molto critico sull'attuale gestione della macchina amministrativa, mi viene spontaneo pensare che evidentemente scarseggia di buona operatività e funzionalità e che necessita di personale, o quanto meno, che venga ottimizzato quello presente. Secondo il nostro Sindaco Pasquale Cascella, noto per la mancanza di autorevolezza nel ruolo che riveste, i molteplici problemi che attanagliano, ormai da anni, il Comune di Barletta, dovrebbero essere risolti da un Dirigente tecnico assunto a tempo

determinato che, con un tocco di bacchetta magica, eliminerebbe ogni tipo di controversia».

«Non dimentichiamo che il Dirigente arch. Lamacchia Donato è stato assunto per il settore Ambiente e che gli è stato conferito ad interim il Settore Pubblico, il Servizio Manutenzioni ed il Patrimonio, settori con enormi incombenze, ma che, pur non avendo la collaborazione di un congruo personale, onora con solerzia e diligenza. Premesso ciò, ritengo che qualsiasi essere umano con una mole di lavoro di tale entità, con poco personale, sempre incalzato da assessori e dallo stesso Sindaco, possa commettere degli errori».

«Il Dirigente ha ricorso, in autotutela, alla revoca della determina, ma rimane ancora ombroso il perché l'assessore Lasala, nonché riferimento del Sindaco, non abbia portato in Giunta comunale il provvedimento per essere deliberato, così come prevede il Regolamento sulle alienazioni e valorizzazione dei beni comunali, ma si sia rivolto direttamente al Dirigente Donato Lamacchia. Il Dirigente ha rispettato il principio di legalità e trasparenza, adesso tocca, in primis al Sindaco e in secundis l'Assessore Lasala, a ragguagliarci sui fatti. L'Amministrazione operi in piena trasparenza, correttezza e legalità e soprattutto per il bene della città».



AL CENTRO DELLA QUESTIONE I locali del mercato di via Achille Bruni [foto Calvaresi]

garante, tantomeno politico", specificando tra i commenti, che le Associazioni hanno pari dignità e che, se proprio si vogliono strumentalizzare per fini elettorali, lo si faccia rispettando le istituzioni. Il 25 Marzo - precisa la consigliera comunale Grazia Desario

TRANI DURO INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI MAGGIORANZA, DOMENICO BRIGUGLIO

# «Tassa sui rifiuti, l'aumento nasconde un'amara realtà»

● **TRANI.** «L'aumento della Tari dell'8 per cento, per le famiglie, è solo una foglia di fico dietro la quale il sindaco nasconde una ben più amara realtà. Infatti, per molte attività aumenterà fino al 15 per cento, e questo sarà un disastro per l'economia». Così Domenico Briguglio, consigliere comunale di maggioranza, pronto a dare battaglia sul provvedimento relativo all'approvazione delle nuove tariffe del tributo su raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Nel consiglio comunale in programma oggi, a partire dalle 10.30, si approverà il nuovo Piano economico-finanziario da 12 milioni, che ha determinato l'inevitabile aumento della Tari a causa dell'incremento dei costi di smaltimento dei rifiuti a fronte della conferma del servizio da parte di Amiu. Il sindaco, Amedeo Bottaro, ha spiegato a più riprese che «l'amministrazione ha letteralmente subito questo stato di cose, a causa della chiusura della discarica», ma non ha nascosto di prevedere due attacchi in consiglio comunale ai quali ha già dato una risposta preventiva: «Mi aspetto tante critiche, ma vorrei anche ascoltare una vera proposta alternativa perché, se le avessero, sarebbero bene accette».

Dichiarazioni rese nel corso della conferenza stampa dell'altra mattina, quando il capogruppo

del Partito democratico, Mimmo De Laurentis, ha pubblicamente reso noto che «l'organismo attende da tre mesi un parere del dirigente in merito all'estensibilità delle agevolazioni in favore dei contribuenti. Sono misure doverose e praticabili, e non comprendiamo perché continuiamo a non ricevere risposte».

Un altro consigliere di maggioranza, Francesca Zitoli, eletta nella Lista Emiliano, non risparmia critiche alla sua stessa compagine, parlando di «servizio inefficiente, nessun premio per chi da alcuni anni ha fatto della raccolta differenziata una sana abitudine,

nessuno strumento che preveda agevolazioni ed incentivi, nonostante diverse sedute di commissione dedicate e aperte anche alle associazioni di categoria».

Dall'altra parte il capogruppo di Fratelli d'Italia, Raimondo Lima, comincia già a guardare oltre l'esperienza Bottaro: «Se il sindaco non condivide le scelte neanche con i suoi consiglieri di maggioranza, con chi le condivide? E con quale coraggio si chiede l'aumento della Tari ai cittadini? A casa prima del tempo? Illudersi è follia, non prepararsi un delitto. Noi non ci illudiamo, ma ci prepariamo».

[n.a.]

TRANI PROTESTANO SUL RINCARO DELLA TARI PER IL 2017 LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CNA, CONFESERCENTI E CONFCOMMERCIO

## «È inaccettabile che siano i contribuenti a pagare»

LUCIA DE MARI

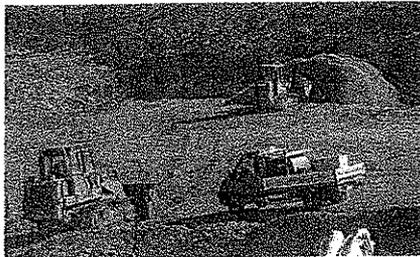
● **TRANI.** Dicono no all'aumento della Tari per il 2017 le associazioni di categoria Cna, Confesercenti e Confcommercio: Michele De Marinis, Mario Landriscina e Mino Acquaviva, rispettivamente per le associazioni rappresentate, esprimono «una vibrata protesta nei confronti della proposta di aumento della Tari 2017», con la quale il Comune di Trani «omettendo ancora una volta il promesso confronto con i cittadini, ha intenzione di aumentare le tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti». «Per le imprese del comparto del commercio,

dell'artigianato, della piccola e media industria, e dei servizi - spiegano in una nota - l'aumento previsto è del 15% circa, che si somma agli aumenti del 100% applicati negli anni 2014 e 2015. Siamo di fronte ad una nuova, incomprensibile ed inaccettabile stangata, proprio in questo delicato e difficile momento, dove le imprese continuano a chiudere o fanno fatica a restare in piedi». Per le tre associazioni di categoria «questo nuovo ulteriore aumento della tassazione locale è insostenibile e contribuirà alla chiusura di altre aziende oltre a non favorire l'apertura di altre. La prevista quantificazione del costo del servizio, calcolato

in 12 milioni, è manifestamente sproporzionata, mentre il costo pro capite per i cittadini di Trani sarebbe di oltre 200 euro, tra i più elevati nella Bat. E tutto ciò, come è sotto gli occhi di tutti, a fronte di un infimo livello di qualità del servizio prestato, come dimostrano le quotidiane proteste dei cittadini in ogni quartiere della nostra Città, e con una percentuale di raccolta differenziata ancora al 20%». De Marinis, Landriscina ed Acquaviva protestano: «Non possiamo più accettare che, a causa delle inefficienze del Gestore del Servizio di Igiene e dei Dirigenti preposti al controllo, siano sempre e solo i contribuenti a pagare».

**TRANI** A SEI MESI DALL'ORDINANZA SINDACALE DI CHIUSURA E MESSA IN SICUREZZA

## Discarica, i lavori su quei tre lotti davvero interminabili



TRANI  
Non ancora chiusi i tre lotti della discarica (qui accanto) nonostante l'ordinanza sindacale emessa sei mesi fa  
(foto Calvaresi)

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Sono trascorsi oltre sei mesi dalla ordinanza sindacale in cui il sindaco ordinava la messa in sicurezza e chiusura immediata dei tre lotti della discarica» ma il risultato non è quello promesso, né quello sperato: il comitato "Chiediamo la discarica" fa il punto della situazione. Ed è un punto molto negativo: «Ad oggi siamo in presenza di lavori della scarpata del lotto 3 a cui, non si conosce quando, seguirà la copertura provvisoria dello stesso lotto, mentre per i lotti 1 e 2 nessuna novità se non quella della copertura che è stata declassata da definitiva a provvisoria, difatti risale al 23 novembre 2016 la dichiarazione dell'assessore Di Gregorio in cui asseriva a chiari lettere che la loro copertura sarebbe stata definitiva». Insomma «non si conosce - scrive il portavoce Enzo Scaringi - a che punto sia la procedura di chiusura definitiva della

discarica. L'ordinanza urgente ha tempi lenti, ma soprattutto non è ben chiaro cosa ne sarà della discarica che invece continua ad inquinare in danno della comunità».

Una situazione «gravissima sia per il presente che per il futuro. E intanto anche sul fronte della raccolta differenziata nulla di concreto». Per Scaringi «la raccolta differenziata, se è vero che si ha ferma intenzione di chiudere la discarica, è l'unica strada possibile. Ancor più perché Trani ha aderito alla strategia rifiuti zero (fino ad ora solo sulla carta). Ci saremmo aspettati una dimostrazione dell'aumento dei costi, una precisa analisi di essi, soprattutto raffrontata con i benefici a medio-lungo termine, mentre si è trattato solo di una dichiarazione lanciata, il cui fine lascia forti dubbi. Ci meraviglia il silenzio dell'assessore all'ambiente Di Gregorio che negli anni trascorsi all'opposizione ha sempre dichiarato, anche con toni accessi e da combat-

tente, l'assoluta necessità della raccolta differenziata. E' cambiato qualcosa?».

Senza raccolta differenziata i costi sono aumentati, con aumento anche della Tari: «Abbiamo una delle tassazioni sui rifiuti più elevate in confronto ad altri comuni, soprattutto tra quelli dove c'è la raccolta porta a porta. Con in più l'aggravante che nella Bat, Trani è rimasta la sola città a non averla ancora; per cui la beffa ulteriore è che i cittadini dei comuni limitrofi che ancora non si arrendono a fare la differenziata vengono a buttare i loro rifiuti da noi, aumentando non solo la sporcizia che già deturpa questa città, ma anche i costi dello smaltimento della loro immondizia. Rileviamo che i costi attuali si aggirano a oltre 1 milione di euro al mese. Con risultati che sono sotto gli occhi di tutti: rifiuti sparsi in ogni via (soprattutto nel fine settimana a causa della mancata raccolta), discarica ancora inquinante e futuro incerto».

**TRANI** DOMANI IN VARI SUPERMERCATI DELLA PROVINCIA SI RINNOVA IL GRANDE APPUNTAMENTO CON LA SOLIDARIETÀ

## «Il cibo del sorriso» ritorna la raccolta

L'evento promosso dall'Associazione Orizzonti

● **TRANI.** Torna il consueto appuntamento con la raccolta alimentare "Il Cibo del Sorriso" promossa dall'Associazione Orizzonti. Domani, sabato 1 aprile, nei Supermercati DOK, A&O e Famila di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani si rinnova il grande appuntamento con la solidarietà che vede in prima linea i volontari dell'onlus tranese, impegnata dal 2008 per arginare i disagi causati dalla povertà: fenomeno che nel nord barese affligge un numero sempre maggiore di famiglie.

Dati in costante aumento evidenziati dai rapporti nazionali a cui si aggiunge una domanda di aiuto e sostegno che spesso mette in seria difficoltà le associazioni di volontariato chiamate a far fronte ad un'emergenza preoccupante.

Domani, dunque, sarà possibile donare uno o più prodotti alimentari non deperibili acquistati con la propria spesa. All'uscita dei punti vendita saranno allestiti appositi contenitori presidiati dai volontari di "Orizzonti".

Con questo auspicio i numerosi volontari dell'Associazione si preparano ad una maratona solidale alla quale tutta la cittadinanza dei cinque comuni

coinvolti è chiamata a dare il proprio contributo.

«La povertà - spiega il presidente di Orizzonti dr. Angelo Guarriello - non arresta il suo cammino e tocca sempre più la famiglia: l'impossibilità di mettere un piatto in tavola, la difficoltà a curarsi e ad acquistare farmaci sono i disagi principali che ledono la serenità di un contesto familiare. Il nostro impegno quotidiano è rivolto sempre più alla salvaguardia della famiglia, disgregata dalla povertà. Eloquenti sono le parole recenti del Papa che esortano alla solidarietà come medicina per le sofferenze».

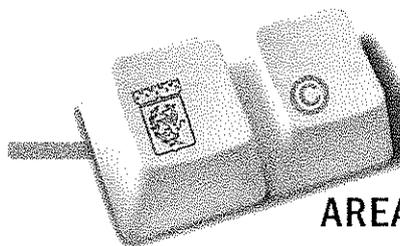
La Onlus tranese, che conta su 25 strutture convenzionate distribuite in tutto il territorio della provincia Barletta-Andria-Trani, tramite la donazione di alimenti e beni di prima necessità assiste oltre diecimila bisognosi. L'Associazione ha da poco redatto il "Rapporto 2016" in cui si evidenzia la raccolta di oltre venticinque tonnellate di alimenti, spesso strappati al macero e

allo scarto.

L'opera di Orizzonti si rafforza grazie alla sempre crescente sinergia con organizzazioni come il Gruppo Megamark. In questi giorni nei supermercati DOK e Famila Sud Italia è possibile trovare ed acquistare le "Uova della Solidarietà." L'intero ricavato della vendita di queste uova di cioccolato sarà devoluto alle associazioni, tra cui per l'appunto Orizzonti, per organizzare il pranzo di Pasqua per i più bisognosi.



TRANI I volontari de «il cibo del sorriso»



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## SANITÀ

DOPO I PIANI DI RIENTRO

## I DATI SUI LIVELLI ESSENZIALI

Nel 2015 la regione nella «black list» di quelle che non hanno raggiunto punteggio 160. Il governatore: dal 2016 abbiamo invertito la rotta



# Lorenzin: conti a posto in Puglia ma l'offerta di cure è sotto soglia

Il ministro: i commissariamenti non funzionano. Emiliano: ma fondi ridotti dallo Stato

## BEPI MARTELOTTA

● Potrebbe svolgersi mercoledì 5 aprile il previsto incontro tra le Regioni e il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** sulla revisione dei ticket. E sarà, dunque, quella la sede nella quale chiarire il battibecco sorto ieri tra il ministro e i 5 governatori - Puglia compresa - che non starebbero garantendo il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza nel loro territorio.

La bufera è scoppiata dopo che il ministro ha affermato che sono migliorati i conti delle 8 regioni italiane in Piano di rientro o commissariate, «ma lo stesso non può dirsi per la qualità dei servizi erogati ai cittadini», tanto che in 5 di queste regioni il livello delle cure erogate dal Servizio sanitario è «sotto la soglia minima». È vero, dice, i conti in questi anni «sono molto migliorati» anche se «ci sono ancora troppe regioni commissariate o in piano di rientro che riescono a non andare in rosso solo grazie alle coperture, ovvero all'aumento delle aliquote fiscali previste dai piani di rientro o a risorse proprie di bilancio». E giù con i dati in miglioramento degli ultimi anni, sebbene «nel 2016 in rosso ci sono anche in Puglia (49 milioni)». Soprattutto, a preoccupare il governo, è l'erogazione delle cure: «i piani di rientro e i commissariamenti

hanno funzionato sotto il profilo economico, lo stesso non può dirsi per le cure: in alcuni casi i progressi non sono stati molti. Anzi, alcune Regioni hanno addirittura peggiorato i risultati». Nella classifica dei Lea monitorati dal ministero il punteggio minimo da raggiungere per essere adempienti è 160 ma «dai primi risultati del 2015, anche se non ufficiali, sono ancora sotto soglia Calabria (147 punti), Molise (156), Puglia (155), Sicilia (153) e Campania con 99 punti». Performance, queste, «peggiorate» rispetto all'anno precedente. Senza contare il fatto che «in troppe regioni ci sono molte difficoltà nel potenziamento della assistenza territoriale». Ecco perché il meccanismo non ha funzionato («i commissariamenti come li abbiamo immaginati fino ad oggi hanno fatto il loro tempo»); se è importante, spiega il ministro, «aver rimesso in ordine i conti, a pagarne le conseguenze non possono essere i cittadini che vedono ridotte quantità e qualità delle cure, oltre a dover pagare tasse più alte». I poteri sostitutivi dello Stato, semmai, in futuro andranno esercitati sulle «singole aziende sanitarie a fronte di standard bassi di erogazione dei servizi sanitari ai cittadini».

La replica di Michele Emiliano non si fa attendere e non è inaspettata: problemi, se ci sono stati, appartengono

alla precedente legislatura Vendola. «I dati cui fa riferimento il ministro sono relativi al 2015 e non ci si può sbagliare». Ma «dal 2016 - sottolinea - la Puglia ha lavorato per un Piano operativo che invertisse la rotta e che ci desse la possibilità di superare le criticità: pur avendo anche finanziamenti sospesi da parte del Governo nazionale (payback) per circa 100 milioni di euro, la Puglia ha stanziato risorse proprie per circa 70 milioni». D'altra parte «noi governatori facciamo sempre i conti con le poche risorse destinate per la sanità alle Regioni, risorse che negli ultimi due anni rispetto a quanto previsto dal Patto della Salute 2014-2016 sono state notevolmente inferiori». Ecco perché «il risultato è da considerarsi molto positivo se si tiene conto che si è operato con minori risorse». Dove sono andati i 70 milioni? «Per i farmaci innovativi (epatite C), per la quota non garantita dal finanziamento nazionale (10 milioni di euro) per finanziare i maggiori costi per il potenziamento dell'assistenza primaria sul territorio (10 mln di euro rispetto a quanto già stanziato con il Bilancio di previsione)». E ancora: investimenti, attuazione del D.Lgs in materia di perimetrazione delle somme per spese correnti ed in conto capitale, riduzione dell'aggravio dei bilanci di esercizio 2016, quote

non coperte da fondi comunitari (30 milioni già sostenuti dalle aziende nel 2016), i costi dei Lea non coperti dai finanziamenti ordinari a valere sui conti delle Asl 2016». Insomma, il ministro fa i conti senza l'oste: «Lorenzin ha più volte invitato le Regioni ad attuare politiche restrittive che hanno messo sì i conti della sanità in sicurezza, ma hanno anche d'altra parte indebolito proprio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Con meno risorse - conclude - risulta difficile dare servizi più qualificati e tecnologicamente avanzati». Una situazione «assurda sulla quale devono intervenire le Corti dei Conti regionali per capire come vengono spesi i fondi per la sanità» attacca il Codacons, annunciando un esposto alla magistratura contabile.

I chiarimenti, come detto, arriveranno il 5 aprile. Nel frattempo restano in piedi le scintille con un altro pezzo importante del governo, il ministero per il Mezzogiorno. «Negli ultimi mesi ho constatato purtroppo da parte di Emiliano un forte gusto per la polemica, evidentemente - dice **Claudio De Vincenti** - legato alla vicenda congressuale del Pd, ma lo invito a ritrovare lo spirito della sana collaborazione istituzionale». Bisognerà attendere il primo maggio, dopo le primarie, per capirne di più.

## L'INTESA ESULTA L'UGL. USPP: SVOLTA DOPO NOSTRE BATTAGLIE

## Sanitaservice, gli addetti passano al tempo pieno anche nella Asl di Bari

● Dal 1° Aprile quasi 900 lavoratori della Sanitaservice dell'Asl di Bari otterranno l'aumento delle ore contrattuali a 36 ore settimanali, «al fine di consentire ad ogni dipendente, di ottenere una busta paga più dignitosa e un lavoro più sicuro». Ad annunciarlo sono i sindacati che, nei mesi scorsi, si sono battuti per allineare orari e retribuzioni dei lavoratori della società in-house (ausiliario, portineria, servizio mensa e pulizie) a quelli delle altre Asl pugliesi.

«La lunga e irriducibile protesta dell'Usppi sembra aver dato i suoi frutti: l'amministrazione della Asl di Bari ha risposto positivamente - dice **Nicola Brescia**, segretario dell'Usppi - alla richiesta di arrotondamento del monte ore settimanale, a full-time, per i lavoratori. Conti alla mano, le trattative tra management Asl/Ba e sindacati hanno scucito un extra di migliaia di ore recuperate dal residuo del

## SOCIETÀ IN-HOUSE

Gli operatori di pulizie e portierato dal 1° aprile lavoreranno 36 ore settimanali

personale ausiliario andato in pensione, dall'introduzione di nuovi servizio l'ampliamento di quelli già assegnati e dall'apertura di nuove strutture collegate alla Asl». L'Usppi, inoltre, «ha avanzato la richiesta di chiudere in via definitiva, entro e non oltre la fine di giugno, le procedure di mobilità interne, utili a distribuire la forza lavoro in quei presidi ospedalieri che ad oggi risultano sguarniti. E questo - sottolinea **Brescia** - al fine di garantire un omogeneo livello di qualità del servizio, annullando le differenze tra i carichi di lavoro individuali».

C'è «grande soddisfazione» per il via libera all'incremento a 36 ore settimanali e il passaggio dall'attuale part-time a full-time anche nell'Ugl. La proposta di passaggio del rapporto di lavoro da tempo parziale orizzontale a tempo pieno è stata posta alla direzione dell'Asl di Bari e, nei giorni scorsi, accolta. «L'adeguamento - spiega **Giuseppe Mesto** (Ugl-Sanità) - sarà proporzionale della retribuzione secondo le vigenti disposizioni contrattuali».

## SCHEDE

Cosa ha previsto  
il piano di riordino  
ospedaliero  
targato Emiliano

Il piano di riordino ospedaliero attuato dalla Regione si basa sugli standard indicati dal decreto ministeriale 70 del 2015 e dalla Legge di stabilità 2016 (omogenei parametri di sicurezza, efficacia di cura ed efficienza gestionale). La Puglia è partita da una rete che, al gennaio 2016, offriva 13 mila posti letto, distribuiti tra 74 stabilimenti pubblici e privati accreditati. Il provvedimento, che non taglia i posti letto ridistribuendoli tra ospedali di secondo livello (hub), ospedali di primo livello e ospedali di base, prevede: 5 ospedali di secondo livello, 11 ospedali di primo livello, cui si aggiungono gli ospedali privati e dotati di pronto soccorso; 12 ospedali di base. Oltre a queste tre tipologie, si aggiunge l'ospedale di «area disagiata» (Lucera). Sono stati avviati alla riconversione (con relativo declassamento) 8 stabilimenti ospedalieri pubblici, destinati a riabilitazione e supporto in post acuzie (Triggiano, Terlizzi, Mesagne, San Pietro Vernotico, Fasano, Grottaglie, Canosa, Trani).

GIUNTA REGIONALE «PRESCRIZIONI INAPPROPRIATE, TAGLI ALLA SPESA PER 17 MILIONI DI EURO»

Dopo statine e antibiotici  
stretta sui farmaci per l'asma

Nei piani del governo regionale restano sotto osservazione i costi dei farmaci. Per statine, antibiotici e inibitori della pompa protonica i risparmi calcolati su base annua - dopo le delibere adottate - arriverebbero a 14 milioni di euro. Per quanto riguarda invece la stima del risparmio sulle sei categorie di antibiotici ad ampio spettro più utilizzati, la Regione prevede un risparmio annuo pari ad oltre 20 milioni di euro.

Di qui la decisione di procedere al monitoraggio sui farmaci sia in ambito ospedaliero che in ambito territoriale, alla verifica bimestrale (da parte delle Asl) su segnalazione di eventuali comportamenti anomali, alla riduzione nel 2017 della spesa farmaceutica convenzionata relativa agli inibitori della pompa protonica di almeno l'80% del gap riscontrato rispetto alla media nazionale. Altre delibere della giunta, hanno annunciato nei giorni scorsi dall'assessorato e dall'Ares, riguarderanno l'appropriatezza prescrittiva di categorie di farmaci ad alta incidenza di spesa: l'ultima in ordine di tempo ha riguardato i farmaci contro l'Asma e la BPCO. La delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta riguarda l'Asma e la Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO). «In Puglia se ne consumano troppi e se ne prescrivono troppi, anche da parte dei medici pediatri di libera scelta - riporta una nota della Regione - provocando così un forte disallineamento dei dati della Puglia rispetto al dato della media nazionale, con un impatto eccessivo sulla spesa farmaceutica».

In Italia la spesa lorda per mille assistiti/die della farmaceutica convenzionata nell'anno 2016 è stata di 31,67 euro, mentre in Puglia è stata di 40,09 euro, cioè il 26% in più. La spesa assoluta in Puglia per il 2016 invece è stata di 57 milioni di euro. Di qui la quarta delibera con le misure urgenti per la razionalizzazione della spesa farmaceutica e per incrementare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci per il trattamento delle patologie respiratorie (dopo le statine, gli antibiotici e i farmaci

per la Pompa protonica). «Particolare attenzione va posta all'uso non appropriato degli antiasmatici inalatori per la cura dei sintomi delle infezioni acute delle alte vie respiratorie (ad esempio tosse o raffreddore) nei bambini». I dati elaborati dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Laboratorio MES/Network delle Regioni, cui la Puglia aderisce ha evidenziato in Puglia un elevato tasso di ospedalizzazione pediatrico (dai 2 ai 17 anni) per Asma, ponendola al secondo posto dopo la Liguria. «Motivo per cui si rende assolutamente necessario un miglioramento nella gestione della continuità assistenziale sul territorio di questa patologia - prosegue la nota della Regione - attraverso la definizione di percorsi assistenziali corretti».

La stima presunta dei risparmi che si possono conseguire in un anno, in termini di spesa farmaceutica convenzionata lorda, allineando la spesa per questi farmaci con la spesa media nazionale, prevede una cifra di circa 17 milioni di euro. Le riflessioni che hanno portato alla stesura della delibera di Giunta sono state condivise sia con i componenti della Commissione regionale Farmaci sia con i rappresentanti degli uffici aziendali delle cure primarie (Medici Medicina Generale e Pediatri Libera Scelta) che hanno contribuito con proprie osservazioni ed integrazioni che, laddove condivise, sono state accolte. «Anche questa volta comunque, con l'approvazione della delibera, si è inteso organizzare la formazione per l'uso appropriato dei farmaci, definire un Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per Asma e BPCO, richiamare i medici prescrittori al rispetto delle note AIFA, rafforzare il sistema di monitoraggio sia in ambito ospedaliero ed ambulatoriale sia in ambito territoriale, stabilire la riduzione nel 2017 della spesa farmaceutica convenzionata - conclude la nota - relativa alle categorie di farmaci per questa patologia, di almeno l'80% del gap riscontrato rispetto alla media nazionale».

«Anche il Ministero della Salute prende atto della situazione disastrosa in cui versa la sanità pugliese: la sinistra, da Vendola ad Emiliano, è riuscita a smantellare conti, quantità e qualità dei servizi. Il tutto sulla pelle dei cittadini pugliesi». A suonare la carica sul nuovo fronte di scontro tra governo e regione, dopo quello sul Patto Puglia, è il capogruppo di FI alla Regione Andrea Caroppo, secondo il quale «con la disattivazione di circa 30 ospedali, con Emiliano che ne vorrebbe ancora meno, il disavanzo sanitario

accenna appena a ridursi. Nel frattempo, però, a ridursi (e drasticamente) sono i servizi ai cittadini». Bisognerebbe chiedersi come si può «non garantire il minimo sindacale in termini di qualità e quantità dei servizi ad una popolazione utilizzata come bancomat per le tasse». Dal ministro Lorenzin, incalza Domenico Damascelli (FI), arriva «una pietra tombale sulla Giunta regionale e a fronte di ciò, appare stucchevole il tentativo di Emiliano di arrampicarsi sugli specchi, sbandierando risultati (peraltro mediocri)

nel riassetto dei conti: ridurre il disavanzo sanitario tagliando ulteriormente i servizi è l'operazione più semplice e al contempo dannosa che si possa attuare».

«Anche il ministro Lorenzin certifica il fallimento della sanità pugliese ed Emiliano si vanta dell'attivo di bilancio», tuona il capogruppo di Direzione Italia Ignazio Zullo, secondo il quale «è francamente stomachevole l'esultanza con la quale il presidente e assessore regionale alla Sanità, Emiliano, ha evidenziato l'attivo del bilancio nel settore: ci si vanta

di aver migliorato i conti ma il tutto è stato fatto sulla pelle e sulle tasche dei pugliesi, tagliando le cure». Proprio su questo tema il gruppo dei consiglieri DFT terrà una conferenza stampa lunedì prossimo. «Già nella indagine conoscitiva sulla efficienza e l'efficacia del Ssn svolta dalla Commissione Sanità del Senato - ricorda Luigi D'Ambrosio Lettieri, senatore DFT - era emersa una situazione disastrosa, con una sanità a macchia di leopardo e cittadini costretti a pagare tasse altissime a fronte di servizi inadeguati. Temo che spesso i criteri cui sono sottoposte le regioni che non hanno i conti in ordine, siano più ispirate a un harakiri gestionale che non a far evolvere il sistema, la cui governance deve invece essere moderna, efficace, efficiente e responsabile».

«Ai cittadini pugliesi basta entrare in qualsiasi ospedale o presidio sanitario pubblico - dicono Mario Conca e Marco Galante dei Cinque Stelle - per avere contezza della qualità e il livello dell'assistenza. E di questo bisogna ringraziare il Pd, sia per il taglio dei fondi da parte del governo nazionale che per la mancata programmazione del governo regionale. Purtroppo l'unico provvedimento preso da Emiliano per far quadrare i conti è stato chiudere gli ospedali senza tener conto dei dati epidemiologici e delle liste d'attesa e senza offrire valide alternative sul territorio».

«Quanto al fatto che 5 Regioni, tutte del Sud, siano sotto la soglia minima del Lca, è scontato considerando che percepiscono meno soldi dal riparto del Fondo nazionale della sanità e che hanno un blocco assunzionale che risale al 2009».

### L'ESPOSTO DEL CODACONS

L'associazione dei consumatori si rivolgerà alla magistratura contabile, per chiedere che i tribunali regionali accertino dove sono finite le risorse stanziato dallo Stato

### DIREZIONE ITALIA IN CONFERENZA STAMPA

Lunedì il gruppo dei consiglieri fittiani denuncerà le lacune del piano di riordino. FI: «Michele gonfia il petto sui bilanci, ma sulla pelle dei cittadini»

# «Pugliesi tartassati e ricambiati solo con tagli ai servizi sanitari»

Il centrodestra va all'attacco. Cinque Stelle: ma ridotto il riparto del Fondo al Sud

«DAL 2007 AD OGGI TOLTI DALLE TASCHE OLTRE 3 MILIARDI DI EURO CON ADDIZIONALI E TICKET, SENZA I SERVIZI MINIMI»

## Palese: cittadini scippati da governanti incapaci

«Se davvero la Puglia ha risanato i conti della sanità lo ha fatto con i soldi dei cittadini che certo non erano responsabili dei debiti. I Governi regionali pugliesi di sinistra dal 2007 ad oggi hanno tolto dalle tasche dei pugliesi quasi 3 miliardi di euro di tasse regionali aggiuntive, compreso il ticket da 1 euro a ricetta anche per i cittadini esenti, per arrivare, stando al Bilancio

di previsione della Regione Puglia per il 2017, a oltre 300 milioni di euro di gettito previsto solo nell'anno in corso». E Rocco Palese, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, a fare i conti sul sistema sanitario pugliese denunciando il fatto che «con queste cifre "scippate" ai poveri cittadini, ci mancava pure che non si risanassero i conti..... La vergogna delle vergogne è che

nonostante questo fiume di denaro, la Regione non riesca a garantire neanche i servizi essenziali». Dunque, «è giusto che il Governo ripensi al modello di commissariamento» ma «sarebbe giusto che classi dirigenti capaci solo di mettere le mani nelle tasche dei cittadini, senza garantire loro neanche i servizi minimi, fossero dichiarate incapaci di governare».

**GASDOTTO E VELENI**

I MANIFESTANTI NON SBARACCANO

**FINO ALL'ULTIMO RESPIRO**

Il sindaco di Melendugno: «Invieremo un documento al Capo dello Stato e gli spiegheremo il nostro no a quest'opera»

**STRADE INTERROTTE**

Pietre e rifiuti accumulati sugli sterrati verso il luogo dove si sta lavorando per impedire l'accesso ai mezzi

# Tap, sospesi i lavori ma il presidio resta

Cittadini accampati nell'area degli espianti degli ulivi

**ELENA ARMENISE****● MELENDUGNO (LECCE).**

Gasdotto Tap, cantiere temporaneamente fermo nel Salento. Le attività di estirpazione degli ulivi sono state sospese, ieri, per motivi legati all'organizzazione delle forze di polizia. Non ci sarebbero abbastanza uomini in divisa da sostituire a quelli che sono stati impegnati, in questi giorni, nelle operazioni di ordine pubblico. Niente operai e divise dunque, ieri, nelle campagne di Melendugno (provincia di Lecce), dove la Trans Adriatic Pipeline (Tap) ha avviato le attività di spostamento di 211 ulivi per fare spazio al cantiere per la successiva realizzazione del microtunnel. Il tubo che arriverà dall'Adriatico, passando sotto la spiaggia di San Foca, per trasportare il gas dell'Azerbaijan fino all'Italia.

Durante la notte, una cinquantina di manifestanti è rimasta a dormire nel presidio di protesta allestito di fronte al cantiere, controllato solo dagli uomini della vigilanza privata. Ieri mattina, i cittadini che volevano accedere all'area hanno trovato gli accessi bloccati. Questa volta non dalle forze di polizia, ma dalle barricate costruite con i sassi delle campagne salentine dai No Tap nel corso della notte. La giornata di ieri è trascorsa serena. In tanti hanno raggiunto il presidio allestito, ormai da una decina di giorni davanti all'area recintata, dove la multinazionale ha avviato le operazioni di spostamento degli alberi. 138 gli ulivi espantati in questi giorni di disordini e tra-

sferiti in località Masseria Capitano, sempre a Melendugno.

Gli alberi torneranno nel sito originario quando sarà ultimata la costruzione del tunnel sotterraneo (il cui progetto è in fase di valutazione di impatto ambientale presso il ministero dell'Ambiente). Gli ultimi 73 ulivi saranno estirpati nei prossimi giorni. Forse lunedì.

Ieri pomeriggio, in tanti hanno raggiunto il presidio No Tap per partecipare ad un'assemblea pubblica. Diversi eventi e iniziative di protesta pacifica si stanno organizzando per i prossimi giorni, anche nei comuni limitrofi. Sul fronte istituzionale, invece, i sindaci si stanno confrontando in queste ore sull'accaduto. «Ci siamo sentiti offesi - dice il sindaco di Melendugno, Marco Potì - quando gli animi si saranno calmati, forse invieremo un documento al Capo dello Stato e al Prefetto su questi fatti clamorosi. Al Capo dello Stato - aggiunge - invieremo comunque un appello per spiegare le ragioni della contrarietà del territorio a quest'opera. Vedremo chi, fra i parlamentari salentini, sottoscriveranno il nostro appello».

E sui disordini avvenuti in questi giorni davanti all'area di cantiere, che ha visto coinvolti anche sindaci salentini, consiglieri regionali e parlamentari (spinti dalle forze dell'ordine che dovevano liberare l'ingresso al cantiere per permettere l'accesso ai mezzi di Tap), il deputato Giovanni Paglia (Sinistra italiana) annuncia la presentazione di un'interrogazione per conoscere il numero, e i costi, delle forze impiegate. Second

do i rappresentanti istituzionali coinvolti nei disordini, lo spiegamento sarebbe stato «eccessivo». «Tap ha profondo rispetto per chi manifesta pacificamente - ha replicato la multinazionale che ha denunciato atteggiamenti violenti da parte di alcuni manifestanti - non tutta la protesta è pacifica».

**IL GOVERNATORE ATTACCA**

«Il governo privilegia i privati e si muove con prepotenza e arroganza. La Regione non è stata sentita e la Consulta ci darà ragione»

**DA ROMA LA DIFESA**

«Nessun elemento di novità nella progettazione ma solo accorgimenti per garantire maggiore tutela dell'ambiente»

# «Niente autorizzazioni microtunnel illegale»

Emiliano: «Galletti dice cose sbagliate». Replica: «Sbaglia lui»

È un duello a distanza quello tra il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti e il governatore della Puglia, Michele Emiliano. Sui destini del Trans adriatic pipeline, tratto italiano con approdo previsto in Puglia, gli animi restano decisamente accesi. Emiliano è convinto che la procedura di valutazione d'impatto ambientale nazionale, stanti tutte le modifiche imposte al progetto, necessiti di una ri-

struttura generale del progetto, così come già positivamente valutato. «Le azioni in esame - continuano dal ministero - non introducono alcun elemento di incertezza rispetto al progetto già esaminato, ma servono ad acquisire ancor più ampie ed approfondite garanzie ambientali in tutte le fasi successive alla Via. La scelta di indicare nel quadro prescrittivo - prescrizione A.5 - l'effettuazione di una verifica di esclusione dalla Via, invece di una semplice verifica tecnico-amministrativa interna, è stata dettata dall'intento di garantire, anche a valle della valutazione ambientale, la massima trasparenza dell'operato del ministero con una procedura ad evidenza pubblica, così come la possibilità di acquisire contributi di merito da parte dei soggetti portatori di interesse, in uno spirito di apertura al confronto con il territorio e in linea con la direttiva comunitaria».

La diatriba tra la Puglia e Roma insomma continua, come continua la manifestazione fuori dal cantiere di Tap. Il presidente della commissione consiliare Affari Generali e Personale Mino Borraccino ricorda che «Prosegue anche in queste ore la battaglia dei cittadini, dei sindaci, dei movimenti, delle associazioni, delle forze politiche e sociali, che si stanno opponendo alla realizzazione del gasdotto TAP a Melendugno. Questa mattina (Ieri, ndr) una manifestazione pacifica di attivisti si sta svolgendo dinnanzi al Consiglio regionale. Noi siamo al fianco di questo movimento di popolo che sta lottando per la difesa del proprio territorio e del proprio futuro, e continueremo a batterci (sempre nel rispetto della legalità) perchè questo scellerato progetto non deturpi uno degli scorci più belli della nostra Regione».

non potrà dirlo, perchè non è così. La rabbia della gente sta nel fatto che stanno spostando gli ulivi senza avere la certezza che il progetto microtunnel passi. In più stiamo aspettando la sentenza della Corte Costituzionale sulla mancata intesa. La sensazione - prosegue Emiliano - è che l'interesse privato prevalga su quello pubblico. Dà la sensazione della prepotenza e dell'arroganza dello Stato che pensa di risolvere la questione con i manganelli e con i poliziotti, quelli che noi abbiamo impegnato nella lotta alla Sacra Corona Unita. Per me vedere i poliziotti schierati contro i sindaci è un grande dolore».



**INSIEME**  
Il ministro Galletti insieme al presidente della Regione Emiliano: divisi sulle scelte sul gasdotto Tap

visitazione. Non così il ministro, che risponde da Roma e difende l'ultimo ok, con tanto di parere motivato, emesso proprio dal dicastero dell'Ambiente in questi giorni.

«Galletti - attacca Emiliano - dice spesso cose sbagliate. Lo sfido a dire che il progetto del microtunnel abbia tutte le prescrizioni necessarie. Lo sfido a dire che è cantierizzabile oggi: lui

tale, ha imposto con il decreto di Via sulla Trans Adriatic Pipeline (Tap) una serie di articolate e puntuali prescrizioni da ottemperare in fasi successive. In tale ottica è da inquadrare anche la procedura di esclusione dalla Via relativa al solo microtunnel, con i conseguenti approfondimenti tecnici che assolutamente non incidono sulle caratteristiche, l'articolazione e la

L'INCONTRO LA DELEGAZIONE PUGLIESE: «LA COMMISSIONE DISPONIBILE A CAMBIARE LA DECISIONE COMUNITARIA»

# Xylella, gli ulivi più resistenti al contagio convincono l'Ue a consentire i reimpianti

Vertice a Bruxelles, presentati i risultati dalla strategia anti-batterio

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** «La delegata del commissario europeo alla Salute ha manifestato a una delegazione del governo pugliese la disponibilità della commissione di Bruxelles a recepire una proposta di modifica della decisione comunitaria, di prossima implementazione, sulla lotta alla diffusione della Xylella in Italia». Da tale modifica si attende scaturisca «la cassazione del divieto di reimpianto di varietà di olivo, laddove dimostratesi tolleranti a seguito delle evidenze scientifiche alle quali ci siamo appellati, e l'eliminazione delle restrizioni ai vivai nell'ammovimentazione della vite». È l'annuncio del presidente della Regione, **Michele Emiliano**, che ha raggiunto la capitale belga con il direttore del dipartimento per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale della Regione Puglia, **Gianluca Nardone** per incontrare **Nathalie Chaze**, vice capo di Gabinetto del Commissario europeo alla salute **Vytenis Andriukaitis** e responsabile per il

dossier Xylella, insieme ad alcuni funzionari della direzione generale Salute della Commissione Ue.

«Stiamo andando nella giusta direzione - dichiara Emiliano - il percorso sino a questo momento è stato lungo e doloroso, ma la Regione Puglia grazie a un incessante lavoro è riuscita ad acquisire la credibilità necessaria con l'Ue per chiedere tutte le misure di cui abbiamo bisogno per fronteggiare la Xylella».

«La Commissione - dichiara l'assessore all'Agricoltura **Leonardo di Gioia** - condivide l'urgenza di offrire prospettive concrete per la ripresa produttiva delle aree in cui è presente il batterio. D'altra parte, la Commissione si è dimostrata molto sensibile alla richiesta della Puglia di tutelare il patrimonio paesaggistico dei territori colpiti dalla batteriosi, riconoscendo il valore identitario che le comunità locali assegnano all'olivo e all'olivicultura. Per questo, ha dichiarato di valutare la deroga all'estirpazione degli ulivi secolari non infetti che, in zo-

ne indenni e cuscinetto, rientrano nell'area dei 100 metri intorno ad una pianta infetta».

Analoga attenzione - prosegue di Gioia - è stata dedicata ad altri temi non meno importanti quali le misure a favore dei vivaisti. Alcune proposte di modifica della decisione potrebbero essere presentate nel prossimo Comitato Fitosanitario europeo. A tal proposito, la Regione Puglia ha attivato il Servizio Fitosanitario Nazionale affinché si possa adoperare per trovare in quella sede il massimo consenso degli altri Stati membri».

Più difficile accedere a un sostegno della Comunità europea a fronte delle ingenti cifre già spese dalla Regione e le altrettanto cospicue messe a bilancio per il 2017. «Oltre 5 milioni di euro», spiega Nardone; un dato che assume ancor più valore se si pensa che l'ammontare totale del fondo europeo per la lotta alle fitopatie e zoonosi è pari a 20 milioni, che devono soddisfare le richieste provenienti da tutta l'Ue».

LE REAZIONI «NON È MAI TROPPO TARDI. IL GOVERNO RICONOSCA ADESSO LE REGIONI ALTRUI»

## Dal Pd ecco la stiletta di Ginefra «Il ministro ci vorrebbe sottomessi» Stefano: «No ai conflitti. Lavoriamo a una mediazione»

● «Il ministro De Vincenti confonde la collaborazione istituzionale con la sottomissione istituzionale». È la stiletta che l'onorevole **Dario Ginefra**, in sostegno al presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, lancia verso il ministro dell'Ambiente. «Sono anni - prosegue Ginefra - che che lo stimato ministro si applica nell'odioso ruolo di fustigatore di Emiliano e oggi lo fa su materie che non appartengono più al suo dicastero. Spero che il presidente Gentiloni decida di richiamare alcuni suoi rappresentanti del governo che, loro si, danno la sensazione di gestire la pratica "Puglia" con l'intento di rappresentare l'ex presidente del consiglio nella sua corsa alla Segreteria nazionale del partito, rendendo complesse, se non impossibili, pratiche che potremmo risolvere con un po' di capacità di reciproco ascolto, di buon senso e di lavoro per il Paese e non per la propria componente politica».

La sfida tra popolazione salentina e forze dell'ordine, chiamate a garantire ogni giorno che i manifestanti non vengano a contatto con gli operai al lavoro per Tap, provoca anche la reazione del senatore **Dario Stefano**, presidente de La Puglia in più. «Fa troppo male - dice - l'ingigantirsi della crisi nei rapporti tra i diversi livelli istituzionali e tra le comunità e le istituzioni: sono conflitti che portano solo so-

fferenza e sconfitta. La politica è tutt'ora chiamata ad uno sforzo affinché si trovi lo spazio di una mediazione, che io credo ancora possibile. Siamo di fronte a una grave spaccatura, ad un ennesimo drammatico scontro, questa volta tra un interesse "dichiarato" nazionale e le legittime ambizioni dei territori, che vogliono legittimamente contribuire a decidere del loro futuro. La politica è chiamata a uno sforzo per trovare lo spazio di una mediazione, affinché non si consolidi un cortocircuito tra le istituzioni, una divisione così profonda tra le diverse forze democratiche. E non si alimenti un conflitto così forte, nel quale si criminalizzano da una parte la legittima rappresentanza civica, dall'altra le Forze dell'Ordine, chiamate a svolgere una funzione di ordine pubblico».

«Non è mai troppo tardi - conclude Stefano - per riconoscere anche le ragioni altrui. Ragioni che chi è chiamato a ruoli, non solo di rappresentanza politica ma anche di responsabilità di governo, ha l'obbligo di riconoscere per riportare la questione sul terreno di un tavolo di concertazione. E non in un pericoloso braccio di ferro nella terra arsa di quei 230 ulivi, diventati l'emblema di una protesta non contro un espianto temporaneo ma contro l'approdo a terra di un impianto oggettivamente poco compatibile con la vocazione di quel territorio».

INTERVISTA IL DEPUTATO DI BITONTO DEL M5S PARLA DEI «PATTI» PER LO SVILUPPO

# Cariello: sul Sud sbagliano Emiliano e De Vincenti

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. «Sui Patti per il Sud sia De Vincenti che Emiliano hanno detto due parziali verità e stanno facendo una guerra ridicola tutta interna al Pd su come si gestiscono burocraticamente le risorse, invece di andare al merito dei progetti: non puoi giocarti le primarie su questioni contabili, anche perché con i vincoli europei anche il governatore pugliese, se fosse stato al governo, non avrebbe potuto fare diversamente»: è quanto sostiene il deputato pugliese Francesco Cariello (M5S), membro della Commissione Bilancio e Vicepresidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla contraffazione. «Emiliano ha ragione quando dice che è vittima del modo di operare di Renzi, che ha punito o promosso i progetti secondo le simpatie del governo», spiega Cariello. E conferma che il grosso del Fondo di Sviluppo e Coesione viene distribuito dal 2020 in poi: «un trucco contabile del governo Renzi - prosegue - per evitare le procedure di infrazione europee, perché allora aveva pattuito con l'Ue il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2019». E' anche vero che se le risorse non vengono impegnate dalle Regioni entro il 2019, torneranno nelle mani del governo. «Ma De Vincenti dice la verità affermando che se un ente fa partire i lavori, cioè si assume quelle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2019, può ricevere gli anticipi del 10% dell'importo assegnato



M5S Francesco Cariello

per ogni singolo intervento e poi i pagamenti intermedi, fino all'85% a titolo di rimborso per le spese sostenute, con il saldo finale del 5% ad avviso di conclusione dei lavori», segnala Cariello, con in mano le delibere 25 e 26 del Cipe del 10 agosto 2016, che ripartiscono per aree tematiche ed assegnano ai Patti per il Sud 13,4 miliardi, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, 2,7 miliardi dei quali alla Regione

Puglia e 230 milioni alla città di Bari. «Emiliano - continua il parlamentare grillino - sapeva quali erano le modalità dei Patti per il Sud, li ha siglati con Renzi, ed il suo mandato scadrà nel 2020, ha tutto il tempo per spendere al meglio le risorse, invece di lamentarsi della indisponibilità dei fondi, che ad oggi ci sono: il totale della programmazione 2014-2020 prevede per la Puglia 5,4 miliardi (5,7 con ciò che resta della programmazione 2007-2013), di cui 2,7 miliardi già assegnati e 380,8 milioni già trasferiti in base all'ultimo monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione», chiarisce Cariello. «Il presidente della Regione i soldi li voleva subito, mentre se non hai i progetti esecutivi il governo non ti trasferisce le risorse, ma ai cittadini interessa la sostanza, cioè su quali progetti hai concentrato i soldi, se le risorse sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi di coesione e di sviluppo che il Fondo si propone, e la risposta è no, tanto che il governo Gentilon ha creato il Ministero per la Coesione, ma resta sempre De Vincenti il padrone del Fondo».

## DIFESA

VERSO LA RIORGANIZZAZIONE

# Rossi: «Puglia centrale per le Forze armate»

E per la Brigata «Pinerolo» nuovi impegni e più uomini

MARISA INGRASSO

● Nell'ambito del Salone Nautico di Puglia, è oggi a Bari il sottosegretario di Stato alla Difesa, Domenico Rossi.

Preferisce che la chiami «signor generale» o «signor sottosegretario»?

Secondo lei?

La prima che ho detto.

E certo.

Parliamo di Puglia, alla luce delle nuove sfide e del «Libro Bianco per la Sicurezza e la Difesa internazionale», qual è il ruolo strategico che avete ritagliato per le forze armate schierate in regione?

Per prima cosa voi avete l'Arsenale di Taranto che è una potenzialità di cui si può tranquillamente confermare l'esigenza non soltanto da parte della Marina Militare ma anche delle forze armate nel loro complesso, della Difesa. Perché all'interno, inserite in un contesto globale, ci sono tante professionalità che creano una realtà che non ha uguali. E in funzione dell'Arsenale, all'interno del Contratto istituzionale di sviluppo dell'area di Taranto, sono state recuperate delle risorse per adeguare gli impianti dell'Arsenale marittimo e ciò a salvaguardare prioritariamente le potenzialità interne ma anche, con un arsenale in pieno funzionamento, una efficace ricaduta sociale.

E Brindisi?

Per Brindisi il discorso è maggiormente operativo e può assumere e assumerà una rilevanza comunque strategica tenendo conto dei nuovi assetti operativi richiesti da una minaccia che è sempre più asimmetrica e sempre più richiede forze particolari, in grado di intervenire in termini di tempo molto più ristretti rispetto a prima.

Ma la Puglia non ha soltanto la Marina.

Se parliamo di Gioia del Colle e Amendola, rappresentano e rappresenteranno due punti rilevanti per la futura Aeronautica militare. Gioia perché non potrà che rimanere come responsabile della difesa centro meridionale, oltre che ricordiamo - come centro degli eli-

## IL SOTTOSEGRETARIO

«Qui avete l'Arsenale di Taranto che è una potenzialità non solo per la Marina Militare ma per tutto il complesso»

cotteri per il recupero del personale. Amendola poi è il futuro. È un base che si sta completamente ristrutturando per accogliere l'F35 ed è una ristrutturazione che proseguirà con l'evoluzione del velivolo. Gioia e Amendola costituiscono i pilastri della futura Aeronautica, senza dimenticare che la dislocazione geografica è comunque strategica perché si protrae in quel Mediterraneo sede di tensioni geostrategiche e conflitti.

Poi c'è il «suo» esercito. Per esempio c'è la Pinerolo di Bari che da «periferia dell'Impero» è diventata negli anni scorsi la base sperimentale del progetto Soldato Futuro. Un progetto che avrebbe dovuto espandersi fino a mettere

in comunicazione, a mettere in sistema, tutte le Forze armate.

La Pinerolo è ormai una realtà. Era una Brigata che nel passato non aveva lo stesso livello di operatività delle altre Brigate ma che ora ha raggiunto lo stesso livello degli altri e, come tale, può essere impiegata in tutti i

teatri operativi. Soldato Futuro e il Centro simulazione nella Scuola di Lecce si pongono in sistema con tutta l'evoluzione del Siat (Sistema integrato di addestramento terrestre; ndr) col Poligono di Monte Romano e con Capo Teulada, in Sardegna. E' un sistema che sta andando avanti ed è, in prospettiva, un

sistema...».

Un sistema tagliacosti?

Anche. Ma ci consente di formare e addestrare in termini di maggiore efficacia e con un minore impatto di natura ambientale sui territori. Inoltre va detto che il 31esimo Reggimento carri pochi giorni fa è passato sotto la Brigata Pinerolo e si sta valutando di rivederne gli organici in un'ottica di ampliamento.

Il generale oggi, alla Fiera del Levante, parteciperà alla conferenza internazionale «Investire nella crescita blu - soluzioni intelligenti e sostenibili». «Un incontro - spiegano al Ministero della Difesa - nel corso

## IL RAPPORTO SUL MEZZOGIORNO

## «Il Sud può ripartire dalle medie imprese»

La Malfa: sono ancora poche, ma vitali

● BARI. Puntare sulle medie imprese del Sud che funzionano, favorendo anche la nascita delle start-up, «può essere la chiave per riprendere con vigore una politica di rilancio del Mezzogiorno». Ne è convinto il professor Giorgio La Malfa (più volte ministro), che a Bari ne ha parlato in occasione della presentazione del sesto rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno, della fondazione Ugo La Malfa. Al dibattito, moderato da Giuseppe De Tomaso (direttore della Gazzetta del Mezzogiorno), sono intervenuti Antonio Uricchio (rettore dell'università di Bari), Ernesto Somma (presidente di Tecnopolis), Lelio Borghese (amministratore delegato Network Contacts) e Giuseppe Coco (capo della segreteria tecnica del ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti).

«Il governo, avendo certezza che fare impresa nel Sud dà dei buoni risultati - ha rilevato - può riprendere con vigore e con un certo ottimismo la politica per il Mezzogiorno».

Dal rapporto, ha sottolineato La Malfa, «emerge che le imprese medie del Mezzogiorno hanno un andamento molto simile alle imprese medie industriali del Nord, che sono poi la parte più solida del sistema produttivo italiano». «Sono pochissime - ha precisato - una parte consistente di queste è in Puglia, poi ce ne sono in Campania e in Abruzzo, ma vanno molto bene, esportano e sono una realtà vitale», ha evidenziato il professore. «Su questo punto - ha rimarcato - si può rilanciare la politica per il Mezzogiorno».

«Parliamo - ha proseguito - di imprese di media dimensione, da 50 a 500 dipendenti, e i settori abbiamo notato che non contano». «Nel senso - ha sottolineato - che ci sono buone imprese nella meccanica e nell'abbigliamento. Le imprese sono buone in settori antichi o nuovi, naturalmente è meglio se sono settori legati alla tecnologia dell'informazione e delle cose più moderne». «Ci può essere una esperienza importante - ha rilevato - che sta facendo proprio la Puglia con l'Università di Bari, di creare ambienti dove è possibile favorire la concentrazione di nuove iniziative, come le start-up». «Queste cose - ha concluso - possono essere la base di una vera ripresa della politica per il Mezzogiorno».



Giorgio La Malfa

del quale verranno approfonditi i principali impegni della Marina Militare e il concetto di difesa e sicurezza comune europea. Dal controllo dei flussi migratori provenienti dalle coste libiche con l'operazione Euro-nav for Med che ha soccorso 34.500 migranti, al recente contributo all'operazione europea di antipirateria «Atalanta», a tutela della libertà di navigazione marittima nell'Oceano Indiano».

## Economia | Il gasdotto contestato

Gli ambientalisti hanno costruito gli sbarramenti demolendo le recinzioni dei terreni  
La multinazionale ha annunciato una pausa nei lavori di espianto degli ulivi fino a lunedì  
Polemica a distanza tra il governatore Emiliano e i ministri De Vincenti e Galletti

## Trincee con i muretti a secco si ferma il cantiere della Tap

**BARI** Qualche giorno di pausa per dare il tempo a tutti di riflettere o riposare. Da ieri, e probabilmente così sarà per l'intero weekend, è ferma l'attività di espianto e trasferimento degli ulivi nella porzione di terreno dove sarà scavato il microtunnel del gasdotto Tap.

La multinazionale ha fatto sapere di aver assunto questa decisione per dare modo al personale di polizia di avviarsi. Negli ultimi giorni, infatti, decine di poliziotti e carabinieri hanno garantito l'attività nel cantiere nelle campagne di San Foca, marina di Melendugno, dove da due settimane è presente giorno e notte un presidio di attivisti No Tap che si oppongono al progetto e contestano lo spostamento degli ulivi. Ieri mattina, per impedire il transito dei mezzi, gli attivisti hanno eretto trincee nelle due strade interdipendenti di accesso al cantiere. Per costruire gli sbarramenti, però, oltre a transeme del Comune di Melendugno, vecchi pneumatici, rami secchi e bidoni dei rifiuti, hanno utilizzato anche le pietre dei muretti a secco. Come se quei caratteristici manufatti, tipici delle campagne salentine e pugliesi, non fossero altrettanto degni di rispetto degli ulivi. Soprattutto perché quasi nessuno più è in grado di costruirli o ripararli. Gli ulivi, 231 in tutto, 16 dei quali monumentali per i quali molto probabilmente non sarà necessario lo spostamento, rimarranno impiantati nei terreni della Masseria del Capitano, distante una decina di km dal cantiere, per il tempo necessario alla sistemazione del microtunnel. Dopo di che saranno reimpiantati lì dov'erano grazie alla mappatura fatta con i gps prima del loro espianto. Una procedura già adottata in occasione di altre opere pubbliche. Nei giorni scorsi ne sono stati spostati 136 tra le proteste, le urla e le azioni di boicottaggio dei No Tap. Si sono vissuti momenti di grande tensione e ci sono stati anche scontri con le forze dell'ordine.

Sulla realizzazione del ga-

**La pausa**  
In questi  
giorni  
ci sarà un  
ricambio  
delle forze  
dell'ordine  
impiegate  
a San Foca

sdotto, intanto, continua a infuriare la polemica politica che vede tra i protagonisti anche il governatore Michele Emiliano, in corsa per le primarie del Pd. Proprio Emiliano che, nonostante le sue dichiarazioni filo-No Tap, è stato contestato dagli ambientalisti nella giornata di mercoledì. Ieri, il ministro per la Coesione territoriale con delega per il Sud, Claudio De Vincenti, ha detto che «a Melendugno sta succedendo qualcosa di ingiustificato, spero che Emiliano e il sindaco della cittadina ritornino ad avere un senso delle istituzioni. Stiamo parlando di un tubo di gas lungo 1 chilometro e mezzo — ha sottolineato De Vincenti — ed è bene ricorda-

re che in Italia abbiamo oltre 32 mila chilometri di tubi, anch'essi per il gas, che sono vitali per il riscaldamento e, in generale, per la vita degli italiani». A De Vincenti ha risposto il deputato dem Dario Ginefra, componente della commissione Attività produttive della Camera. «Il ministro confonde la collaborazione istituzionale con la sottomissione istituzionale — ha detto —. Sono anni che lo stimato ministro si applica nell'odioso ruolo di fustigatore di Emiliano e oggi lo fa su materie che non appartengono più al suo dicastero».

Emiliano, invece, ha polemicizzato a distanza con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca

### Il presidio

Le campagne di Melendugno rimangono presidiate dai manifestanti

Galletti, che si è detto tranquillo per la realizzazione del gasdotto «perché abbiamo fatto le cose con molta correttezza e l'opera serve al Paese e dal punto di vista ambientale è positiva. Stiamo parlando di gas che ci serve a migliorare il mix energetico e soprattutto per essere più indipendenti da petrolio e carbone, le fonti fossili che inquinano di più». «Galletti dice spesso delle cose sbagliate — ha ribattuto senza mezzi termini Emiliano —. Lo sfido a dire che il progetto del microtunnel abbia tutte le prescrizioni necessarie. Lo sfido a dire che è cantierizzabile oggi: lui non potrà dirlo, perché non è così. La rabbia della gente sta nel fatto che stanno spostando gli ulivi senza avere la certezza che il progetto microtunnel passi. La sensazione è che l'interesse privato prevalga su quello pubblico. Dà la sensazione della prepotenza e dell'arroganza dello Stato che pensa di risolvere la questione con i manganelli e con i poliziotti».

**Francesca Mandese**

@fmandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Livelli di assistenza, Regione bocciata. Polemica con la Lorenzin

**BARI** La Puglia è una delle cinque Regioni nelle quali non vengono soddisfatti i Livelli essenziali di assistenza (Lea). Lo attesta l'ultimo rapporto del ministero della Sanità, relativo al 2015, i cui contenuti sono stati anticipati dalla ministra Beatrice Lorenzin. I dati non sono ancora ufficiali. Tuttavia, secondo le stime divulgate dalla ministra, la Puglia consegue 155 punti, cinque in meno del livello considerato sufficiente. Le fanno compagnia Molise (156), Sicilia (153), Calabria (147) e Campania (99): tutte in Piano di rientro / operativo (il caso della Puglia) o commissariate. Peggiorano le prestazioni - rispetto al 2014 - della Campania (40 punti in meno) ma anche di Puglia, Molise, Sicilia. Gli ambiti in cui si verificano cadute dei Lea sono diversi. Ad ogni modo, dice Lorenzin, quasi ovun-

que «ci sono difficoltà nel potenziamento dell'assistenza domiciliare, dei posti per l'assistenza residenziale, nell'assistenza ai disabili, nelle coperture vaccinali, negli screening del tumore a colon-retto, mammella e cervice uterina».

La stima della ministra è accolta con sorpresa dagli uffici pugliesi. Siccome il livello della Puglia è da qualche anno ballerino tra sufficienza e insufficienza, basta la modifica di qualche parametro per far salire l'asticella sopra il 160 oppure farla scendere al di sotto. Nei giorni scorsi la Regione aveva fatto rilevare che su due parametri (ricoveri inappropriati e tempo di intervento del 118) si doveva modificare il dato. Se si fosse fatto, la Puglia avrebbe conquistato «10 punti in più» e sarebbe stata largamente sufficiente.

«Quando sono arrivato in Regione — commenta Michele Emiliano, titolare della Sanità — ho preso atto che il settore andava governato con polso e trasparenza se si voleva invertire la rotta». Il governatore fa rilevare che «i dati sono relativi al 2015»: si è insediato nell'estate di quell'anno ed Emiliano sembra prendere le distanze dalla situazione trovata. «Noi governatori - aggiunge - facciamo sempre i conti con le poche risorse trasferite dallo Stato, risorse che negli ultimi due anni sono state notevolmente inferiori rispetto alle previsioni del Patto della salute». Ed è questa la ragione per cui, la Puglia ha dovuto mettere mano alle proprie risorse, almeno 70 milioni, per far fronte alle necessità: farmaci innovativi, potenziamento dell'assistenza dei medici di base, investimenti in edilizia, Lea

**Le accuse Zullo e Caroppo: «La sinistra ha cancellato ospedali e qualità»**

non coperti dallo Stato.

«La sinistra, da Vendola a Emiliano - dice Andrea Caroppo, FI - è riuscita a smantellare conti, quantità e qualità dei servizi». «Con questi dati - dice Ignazio Zullo, Dc - è stomachevole l'esultanza di Emiliano per essere riuscito a chiudere in pareggio il bilancio della sanità». «Le giunte di sinistra dal 2007 ad oggi - commenta il deputato Rocco Palese, Dc - hanno tolto ai pugliesi quasi 3 miliardi di tasse regionali aggiuntive, per arrivare, a 300 milioni di gettito previsto solo nell'anno in corso. Con queste cifre "scippate" ai cittadini, ci mancava pure che non si risanassero i conti. La vergogna è che nonostante questo fiume di denaro, la Regione non riesca a garantire neanche i servizi essenziali».

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 31 Marzo 2017

## Decaro si affida all'amministratore di Puglia Sviluppo Ecco il cambio ai vertici dell'Amiu Persichella al posto di Grandaliano



Chi arriva  
Sabino Persichella,  
avvocato barese  
di 46 anni



Chi parte  
Gianfranco Grandaliano,  
51 anni, avvocato  
foggiano

**BARI** Rivoluzione in casa Amiu Puglia, la società partecipata dai Comuni di Bari (78,13%) e Foggia (21,87%) che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti: Gianfranco Grandaliano, presidente del Consiglio d'amministrazione, è destinato a lasciare il suo incarico per far posto a Sabino Persichella (attuale amministratore unico di Puglia Sviluppo). Grandaliano è da agosto del 2016 anche commissario dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. È stato il governatore Michele Emiliano (dopo averlo portato ad Amiu) a volerlo in Regione come manager del sistema rifiuti che in Puglia rappresenta un comparto in estrema difficoltà.

L'avvicendamento fra i due manager avverrà in concomitanza con l'approvazione dei bilanci consuntivi del 2016 che per legge dovrebbero essere «chiusi» entro la fine di aprile. A guidare l'Amiu, quindi, ci sarà Persichella, avvocato amministrativista barese di 46 anni, che ha una lunga esperienza nelle società partecipate dalla pubblica amministrazione. Ha gestito Puglia Sviluppo — nel 2015 ha fatturato 7,6 milioni con un risultato netto di 84 mila euro e investimenti privati attivati pari a 1,74 miliardi (dato da giugno 2015 a febbraio 2017) — ed è stato consigliere della fondazione Petruzzelli oltre che delegato della Regione nel con-

siglio d'amministrazione della Fiera del Levante di Bari. All'ente espositivo ha contribuito a risanare i conti curando l'attività propedeutica per la privatizzazione del quartiere sfociata in un bando e in un'aggiudicazione provvisoria a una società partecipata da Bologna Fiere e Camera di Commercio di Bari.

Persichella è stato più volte «corteggiato» dal sindaco di Bari, Antonio Decaro, per gestire una delle aziende par-

tecipate: Amtab, Amgas, Amiu e Multi-servizi. E pare che, questa volta, abbia accettato. D'altronde, nonostante il periodo di difficoltà economica attraversato dall'economia italiana, l'Amiu (1.132 dipendenti di cui 807 facenti parte dell'unità di Bari e 325 di quella di Foggia) ha chiuso il 2015 con un fatturato di 106 milioni e un utile di 5 milioni (per il 2016 si prevede un risultato netto di 2,5 milioni). Guadagno che è reso possibile grazie all'impianto di biostabilizzazione collocato all'interno del complesso aziendale di Amiu alla zona industriale di Bari-Modugno. La struttura è in grado di trattare fino a 700 tonnellate di rifiuti al giorno, pari a

**La data della nomina**  
Avvicendamento con il via libera ai bilanci consuntivi del 2016 entro la fine di aprile

circa il 90% di rifiuti indifferenziati che la città produce, i quali, triturati e igienizzati, sono ridotti in peso con un calo complessivo, a valle dell'impianto, pari al 30%. L'impianto di biostabilizzazione viene utilizzato anche da altri Comuni che pagano il servizio. Le risorse, quindi, vengono redistribuite ai soci di Amiu e utilizzate per le esigenze dei cittadini o reinvestite.

Sempre sotto il profilo delle nomine, nel consiglio d'amministrazione di Amiu, figurano Antonella Lomoro e Vincenzo Buono (indicati dal Comune di Bari), Francesco Borgese e Anna Lucia Lambresa (dal Comune di Foggia). I rappresentanti di Bari dovrebbero essere riconfermati come il direttore generale Antonio Di Biase.

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Politica

# Congresso Pd, Emiliano in rimonta: vince a Carrassi e stacca Renzi in provincia

ANTONELLO CASSANO

**L**’OPERAZIONE rimonta è in pieno svolgimento. Michele Emiliano punta a recuperare almeno in Puglia il terreno perso nei confronti di Matteo Renzi e Andrea Orlando, i due concorrenti per la conquista della segreteria. L’ex premier e il ministro della Giustizia hanno già fatto il pieno di voti fra i tesserati Pd, i primi a votare nelle cosiddette convenzioni, riunioni in cui tutti i circoli dem si esprimono e scelgono il futuro segretario prima delle primarie del 30 aprile, aperte anche ai non iscritti.

Negli ultimi due giorni però Emiliano ha cambiato marcia: prima il sorpasso in Salento, dove il governatore ha superato Orlando, nelle ultime ore quello in provincia di Bari, dove Emiliano ha superato lo stesso Renzi, imponendosi con 604 voti e il 49,7 per cento del totale delle preferenze. L’ex premier è staccato al 41 per cento (507 voti), terzo Orlando con 103 voti e l’8 per cento. A dare forza al governatore i risultati positivi arrivati in serata di Adelfia, Cassano, Santeramo e soprattutto Bari Carrassi, uno dei circoli più grandi della città dove si impone con 113 voti, contro i 64 di Renzi e i 16 di Orlando.

Quella di ieri però è stata la prima sera in cui si è votato in tutte le province pugliesi. Ad andare al voto 34 circoli in tutta la regione. Se Emiliano vince, l’ex premier non rallenta e procede come un rullo compressore, imponendosi soprattutto nel tarantino e in parte nel Salento dove vince anche a

**Nel circolo di Bari 113 voti al presidente, l’ex premier recupera nel Tarantino**

Melpignano, nel circolo del consigliere regionale e dem Sergio Blasi (18 voti, 4 a Orlando e solo uno a Emiliano). In totale su più di 70 circoli andati al voto finora, Renzi è ancora in vantaggio con 1505 voti e il 43 per cento, segue il governatore con 1280 voti e il 36,6 per cento. Ultimo Orlando con 715 voti e il 20,4.

«Emiliano sta recuperando, ma ha lavorato più fuori dal partito - commenta Ruggiero Men-

nea, consigliere regionale e responsabile della mozione Renzi nella Bat - ha cercato il consenso fuori dal Pd. Per questo il 30 aprile avrà più forza». La rimonta è cominciata già la sera in cui i renziani hanno diffuso la notizia che l’ex premier fiorentino aveva battuto il governatore anche a casa sua, ovvero nel circolo di Bari Murat. Gli stessi renziani avevano poi inviato nei giorni scorsi strani messaggi all’indirizzo del presidente di Regione, a metà tra la solidarietà e lo sfottò: «Speriamo che Michele ce la faccia», riferendosi alla necessità di dover superare la soglia del 5 per cento dei voti dei tesserati per poter passare poi alla fase delle primarie aperte a tutti. In un’intervista il governatore aveva replicato seccamente: «Siamo sicuri di superare la soglia del 5 per cento, mettervelo bene in testa».

Questo però non vuol dire che

### IL SEVERI

#### LA RIMONTA

Emiliano sta cominciando a recuperare terreno nel voto tra gli iscritti del Pd. Buoni risultati arrivano dalla provincia di Lecce e da Bari

#### LA PREVISIONE

Secondo il sito YouTrend Orlando supererà la soglia del 5 per cento dei voti dei tesserati. Emiliano “non ha la certezza di superare la soglia”

le preoccupazioni siano sparite. A gettare ombra sulla possibilità che Emiliano riesca a superare la fase delle convenzioni è il sito YouTrend. L’ultima rilevazione (copertura al 10 per cento con 640 circoli in tutta Italia analizzati) dà Renzi al 67,5 per cento, Orlando al 25 e Emiliano al 7,5 per cento, sopra la soglia minima. «Per ora - affermano gli analisti - si può dire che Orlando andrà alle primarie, che Renzi sta fissando un’asticella altissima e che Emiliano non ha ancora la certezza di superare quella soglia».

©IPRODUZIONE RISERVATA

### SANITÀ

## Puglia retrocessa cure sotto soglia peggio del 2014

**P**UGLIA di nuovo retrocessa. La Regione non riesce a garantire ai cittadini i livelli minimi di cure garantiti dal servizio sanitario nazionale. A comunicarlo è la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, che anticipa i primi risultati dei dati 2015 sull’applicazione dei Lea, livelli essenziali di assistenza. Secondo questi primi risultati, non ufficiali, la Puglia totalizza 155 punti, ma il minimo da raggiungere per essere adempienti è 160. La Regione è così, insieme a Calabria (147 punti), Sicilia (153), Molise (156) e Campania (99) fra le cinque regioni “canaglia” che si trovano ancora sotto soglia. In più la Puglia registra un passo indietro rispetto al 2016, quando aveva totalizzato 161 punti, ritrovandosi per un punto tra le Regioni adempienti. I motivi che affossano il punteggio pugliese sono sempre gli stessi: alta spesa farmaceutica, difficoltà nel garantire gli screening oncologici (quelli per la diagnosi di tumore al colon-retto, mammella e cervice uterina) e numero elevato di parti cesarei. Il capo dipartimento Sanità pugliese, Giancarlo Ruscitti, ci tiene a precisare prima di tutto che i dati «si riferiscono all’ultimo anno del governo Vendola» e poi che sono stati contestati: «Nell’ultimo incontro a Roma abbiamo avanzato dubbi su alcune valutazioni fatte e i direttori generali del ministero della Salute hanno detto che alcuni punti andavano rivalutati. Rivedendo quei punti potremo portarci al punteggio di 165, sopra soglia». Per il presidente Michele Emiliano «la Puglia ha lavorato per un piano operativo che invertisse la rotta, come a esempio quella relativa alla spesa farmaceutica».

(a. cass.)



**IN CORSA**  
Michele Emiliano è uno dei tre candidati alla segreteria nazionale Pd; a destra le votazioni

## Economia

# Tap, lavori fermi sino a lunedì "Pochi agenti" Ancora blocchi

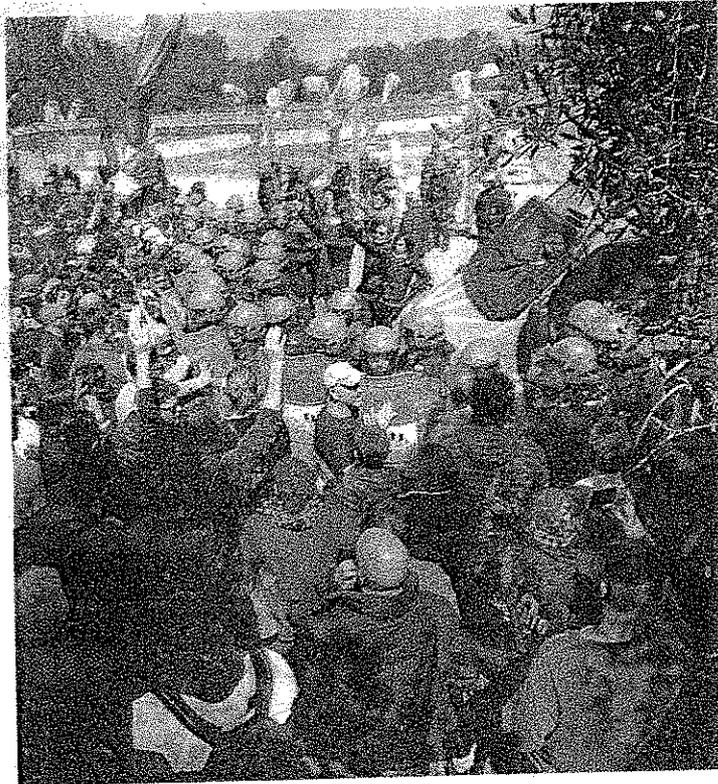
Gli attivisti organizzavano ulteriori forme di resistenza. Ormai guerra tra la Regione e il ministro Galletti

CHIARA SPAGNOLO

**S**ONO di nuovo fermi i lavori per la realizzazione del gasdotto Tap a Melendugno, con un presidio davanti al cantiere attivo da quindici giorni e lo scontro tra Regione e Governo che diventa ogni giorno più duro. Mentre sotto gli alberi di località San Basilio gli attivisti organizzavano ulteriori forme di resistenza e la multinazionale era costretta a fermare i mezzi a causa dell'insufficienza delle forze dell'ordine per proteggerli, il governatore Michele Emiliano sparava contro il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti: "Lo sfido a dire che il microtunnel ha avu-

to la valutazione di impatto ambientale". A stretto giro la risposta: "Gli approfondimenti tecnici sul microtunnel non incidono sulla struttura generale del progetto".

Se pure negli ultimi giorni l'attenzione si è focalizzata sugli ulivi, in realtà il problema che scatena la rivolta anti-Tap è proprio la questione del microtunnel, per il quale la società deve avere 14 autorizzazioni, 6 delle quali dalla Regione, che certamente cercherà di mettere i bastoni tra le ruote. Per questo il sindaco di Melendugno, Marco Potì (è 11 colleghi che hanno sottoscritto un appello al Presidente della Repubblica), chiedeva di evitare l'espianto di 211 ulivi, "nell'incertezza di auto-



**Il nuovo fronte è il microtunnel per il quale la società deve avere 14 autorizzazioni**

rizzazioni che potrebbero non arrivare mai".

Per il country manager Tap, Michele Mario Elia, invece il problema autorizzativo non sussiste, poiché il proget-

to è diviso in lotti e le questioni relative al microtunnel saranno sistemate una ad una. Secondo Elia, inoltre, "gli ulivi espianati non corrono pericolo, saranno costantemente monitorati e, a lavori ultimati, torneranno al loro posto". Gli alberi (finora 138) sono collocati nella masseria del Capitano, dove andranno a finire anche gli altri 73 da spostare. L'idea di Elia è che la prima tranche di espianti possa

concludersi in due giorni ma, probabilmente, il cantiere riaprirà lunedì perché le forze dell'ordine, da oggi e fino a domenica, non hanno a disposizione uomini e mezzi per garantire la sicurezza degli operai.

Il fronte anti-Tap intanto cresce, con la mobilitazione di artisti, comitati e associazioni ambientalisti di tutt'Italia.

GRAFICO: DEDICAZIONE RISERVATA

## LE TAPPE

### I LAVORI

Bloccati a causa della mancanza di un numero sufficiente di forze dell'ordine

### I DISORDINI

Martedì 28 marzo scontri tra i manifestanti e la polizia, coinvolti anche alcuni sindaci

### LA PROTESTA

Il presidio va avanti da quindici giorni. All'appello anti-Tap rispondono artisti e movimenti

## PARTITI E STRATEGIE

DAL CONGRESSO PD AI 5STELLE

## LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

Berlusconi sembra preferire il «bonus» alla coalizione, che aiuterebbe a ricucire con Lega e FdI. Si cerca una mediazione

# Pd e grillini trattano sul premio alla lista

Fi però non ci sta. Il tavolo sulla legge elettorale slitta a maggio

● ROMA. Il premio di maggioranza alla lista. E' a partire da questo comune interesse che Pd e M5s si lanciano i primi segnali di dialogo sulla legge elettorale. L'intesa è tutta da costruire: si entrerà nel vivo non prima di maggio, quando il Pd avrà eletto il segretario. E un ostacolo non da poco è la diffidenza reciproca tra piddini e grillini. Anche per questo i Dem vogliono costruire l'accordo anche con FI superando i dubbi di Silvio Berlusconi. Un patto a tre, una sorta di «cartello» tra i grandi partiti, potrebbe nascere - osserva più di un parlamentare renziano - dal comune interesse a ottenere governabilità e limitare la frammentazione dei partitini.

Superato nei fatti il Mattarellum, il Pd punta a una legge che, spiega Emanuele Fiano, «abbia un principio maggioritario». E così sembrerebbe essere escluso quello che M5s chiama «Legalicum», ovvero l'estensione al Senato dell'Italicum così come corretto dalla Consulta, dal momento che il risultato sarebbe un proporzionale quasi puro. Ma in realtà l'opzione è in campo ed è una base di partenza di un dialogo che i grillini auspicano apertamente, sia pure stando attenti a non dare l'impressione di una trattativa coperta: «Gli accordi sottobanco Renzi li faccio col gemello Berlusconi», dice Danilo Toninelli.

Prove di dialogo Pd-M5s erano già emerse mesi fa, ma si erano arenate sulla richiesta dei grillini di cancellare i capilista bloccati. Ora, secondo fonti parlamentari, M5s potrebbe anche arrivare ad



PD Matteo Renzi

accettarli, in nome del superiore interesse ad assicurare al Paese una legge elettorale. Ma il Pd potrebbe al contrario proporre di eliminare i capilista bloccati e eleggere i parlamentari in collegi uninominali (che però non piacciono a M5s). Solo ipotesi, ad ora. Le basi però ci sono: Dem e M5s concordano su premio di mag-



PD Andrea Orlando

gioranza alla lista (ai grillini piacerebbe un premio fisso al primo partito anche se non ha il 40% dei voti ma il Pd ha dubbi) e su una soglia di sbarramento alta (ora è 3% Camera e 8% Senato: i renziani propongono 5%).

Una posizione attendista viene tenuta intanto da Berlusconi, che aspetta gli esiti del congresso Pd,

ma il leader di Fi sembra però preferire il premio alla coalizione, che aiuterebbe a ricucire con Lega e FdI. La coalizione piace anche a sinistra: «I candidati Pd prendano posizione su un'alleanza di centrosinistra», dice Giuliano Pisapia. Ma il dialogo Pd-M5s preoccupa i piccoli partiti, da Ap a Mdp: il profilarsi di una legge che li penalizzi potrebbe pure portarli, secondo qualche deputato Dem, a far cadere il governo per andare al voto.

Ogni scenario però è futuribile, fino al 30 aprile. I primi risultati del voto tra gli iscritti al Pd danno Renzi attorno al 60%, in netto vantaggio su Orlando ed Emiliano. Ma tutto si deciderà nei gazebo e gli sfidanti provano a incalzare: con Renzi il Pd «rischia di perdere le elezioni», sostengono entrambi. «Renzi - attacca Orlando - rilancia l'ipotesi di una detassazione generalizzata ma è sbagliato perché bisogna pensare prima ai più deboli».

## Congresso Pd: i dati di 1359 circoli, il 21% del totale Renzi al 65,8%, Orlando al 30,3% e Emiliano al 4%

■ Sulla base dei dati parziali in nostro possesso finora le votazioni in corso per il Congresso del Pd hanno riguardato 1359 circoli su 6452, pari cioè al 21,1% del totale. Il numero dei votanti, sempre stando ai nostri dati, è pari a 41.435, di cui 12.306 hanno votato Andrea Orlando, 26.741 hanno votato per Matteo Renzi, 1.623 per Michele Emiliano. Rispetto a questi dati possiamo stabilire che la percentuale raggiunta da Andrea Orlando è del 30,3%, quella di Matteo Renzi è del 65,8%, mentre quella di Michele Emiliano è del 4%. Lo afferma l'ufficio stampa della mozione Orlando: «Andrea Orlando vince in 330 circoli e conferma un consenso omogeneo e ampio. Una presenza diffusa su tutto il territorio, che pensiamo potrà tradursi nel voto del prossimo 30 aprile in un largo coinvolgimento dei cittadini che guardano con fiducia al rilancio del Pd e alla costruzione di un centrosinistra unito».

# La Camera vota la stretta per le toghe in politica Ma è lite centrodestra-Pd

FI e M5S: norme annacquate. Ora il testo torna in Senato

## La vicenda

● Ieri la Camera ha approvato la proposta di legge che regola la partecipazione dei magistrati alla vita politica

● Il testo pone alcuni paletti su candidatura, eleggibilità e ricollocamento delle toghe che abbiano ricoperto incarichi elettivi

● A 3 anni dal primo via libera del Senato, ora il testo torna a Palazzo Madama per l'esame delle modifiche introdotte alla Camera

**ROMA** Con la legge sui limiti alle candidature dei magistrati — approvata dalla Camera con 221 voti e 2 contrari (ora, però, il testo torna al Senato) — nel 2004 Michele Emiliano (Pd) non sarebbe potuto transitare in pochi mesi dalla poltrona della Procura distrettuale antimafia di Bari a quella di sindaco del capoluogo pugliese. Tra i due incarichi — recita la nuova norma — devono passare almeno 5 anni se il magistrato intende candidarsi nella stessa provincia in cui ha esercitato le funzioni requisiti o giudicanti.

E anche nel caso vogliono tornare a indossare la toga, gli ex governatori, gli ex sindaci e gli ex parlamentari dovranno rispettare tre condizioni: per 3 anni potranno rientrare in ruolo in un distretto diverso da quello nel quale sono stati eletti (solo per deputati e senatori il divieto è perenne); per 3 anni non potranno ricoprire incarichi direttivi o semi direttivi; e sempre per 3 anni svolgeranno solo funzioni giudicanti. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Piercamillo Davigo, ha confermato di essere contrario alle toghe che si candidano: a Emiliano «l'ho detto, credo che



**Davigo**  
Io contrario a Emiliano candidato? Sì, gliel'ho detto e credo che lui non l'abbia presa bene

non l'abbia presa bene. Io mi baso sulle mie valutazioni, lui sulle sue». E lunedì 3 aprile al Csm inizia il procedimento disciplinare a Emiliano incolpato di essere stato, da magistrato in aspettativa, iscritto al Pd.

Dopo tante polemiche sulle «porte girevoli» tra la magistratura (ordinaria, amministrativa, contabile e militare) e la politica, la Camera ha piantato altri paletti che ora dovranno essere confermati dal Senato. Favorevoli i dem, Ap di Alfano, gli ex Scelta civica e tutta l'area di governo esclusi i bersaniani di Mdp che si sono astenuti come gli ex grillini e Sinistra italiana. Forza Italia e M5S non hanno partecipato al voto. Francesco Paolo Sisto (FI) è molto critico sul testo modificato dalla Camera: «Al

Senato Forza Italia aveva votato il ddl ora vergognosamente annacquato dal Pd che disegna, con la norma transitoria, percorsi di carriera privilegiati per chi torna in magistratura dalla politica». Contrari anche i grillini: «Magistrati che siedono in Parlamento da molti anni come Anna Finocchiaro si ritroverebbero, se non eletti, a lavorare direttamente in Cas-

azione». Replica il relatore della legge in aula, Walter Verini (Pd): «Non mi pare che ci sia stato annacquamento perché al Senato, tra le altre sviste, si erano dimenticati l'ineleggibilità per gli eurodeputati e per gli enti locali». La commissione Bilancio ha cancellato la parte del testo del Senato sul riscatto di 5 anni di contributi per i magistrati fuori ruolo

# 818

Le toghe che dagli anni 80 hanno smesso (a tempo) di fare i giudici o i pm

# 222

I magistrati fuori ruolo, di cui 196 sono tra Parlamento, Quirinale, ministeri e Csm

# 6

I magistrati eletti in Parlamento, 2 sono sottosegretari al governo

lo che, a fine mandato politico, si fossero trovati alle soglie della pensione». E poi ci sono limitazioni per i neopensionati che dovranno attendere 2 anni per potersi candidare nella città nella quale hanno esercitato le funzioni.

I magistrati che fanno i capi di gabinetto nei ministeri potranno rientrare negli uffici di provenienza senza ricoprire (per un anno) incarichi direttivi o semi direttivi. «Le istituzioni hanno bisogno di tutte le competenze, comprese quelle dei magistrati che oggi in Parlamento sono 9 di cui 4 in pensione», osserva il responsabile giustizia del Pd David Ermini. Che aggiunge: «Ma è giusto che siano assicurati e percepiti dai cittadini, principi di autentica indipendenza e terzietà».

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il pm di Roma

# Albamonte da domani al vertice dell'Anm



Eugenio Albamonte

**C**ambio al vertice dell'Anm. Al posto di Piercamillo Davigo, da domani il presidente sarà il pubblico ministero di Roma Eugenio Albamonte, che tra l'altro ha seguito l'inchiesta per l'omicidio di Ciriaco De Mita e più recentemente quella sui fratelli Occhionero, accusati di aver spiato politici, imprenditori e aziende di Stato. Nella nuova giunta entra anche uno dei pm del processo Ruby, Antonio Sangermano, attualmente alla guida della procura per i minorenni di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Movimento 5 Stelle

# Camera, pugno duro contro il blitz grillino

Tentarono l'assalto all'ufficio di presidenza durante il voto sui vitalizi: sospesi per 15 giorni diciannove deputati tra cui Di Battista e Toninelli. Sanzioni minori per altri ventitre. Il M5S protesta a Montecitorio: "Non molliamo"

**TOMMASO CIRIACO**

ROMA. Né un'azione ardita, né un blitz per abolire i vitalizi: più banalmente un comportamento "aggressivo" da sanzionare con quindici giorni di sospensione. La Camera punisce così i diciannove deputati del Movimento cinque stelle - tra i quali Alessandro Di Battista e Danilo Toninelli - che si erano resi protagonisti lo scorso 22 marzo dell'irruzione durante una riunione dell'ufficio di presidenza chiamato a deliberare sui vitalizi dei parlamentari. Gli onorevoli pentastellati avevano sfondato anche il cordone difensivo dei commessi di Montecitorio, costringendo quattro di loro - tra cui una donna - a ricorrere alle cure mediche. Eppure, poco dopo la "sentenza", si ritrovano in piazza Montecitorio per denunciare le sanzioni. Come? In fila, rigorosamente da-

vanti a telecamere e fotografi, mostrando cartelli con il volto dei colleghi degli altri partiti "responsabili" di aver bocciato la proposta di estendere la legge Fornero anche ai parlamentari. #Sifreganolapensione l'immanicabile hashtag a corredo dell'iniziativa.

La sospensione di quindici giorni è sanzione pesante, come pesanti sono stati gli "incidenti" di una settimana fa. Non è l'unico cartellino rosso inflitto ai cinque stelle, tra l'altro: arrivano anche dieci giorni di sospensione ai deputati che protestarono in Aula - ma restando nei loro banchi - e provocarono la sospensione della diretta televisiva e del question time, oltre ai dodici per chi manifestò sotto i banchi della presidenza.

Quarantadue, in tutto, i parlamentari puniti. Alcuni di loro - Sorial, Vacca, L'Abbate - cumulando due stop e un totale di 27 giorni complessivi. I giorni di sospensio-

**La polemica.** Coro di critiche al bilancio di Appendino da sindacati, associazioni e persino dal vescovo: lunedì in piazza

## Tagli a famiglie, cultura e scuole cattoliche Tra Torino e la sindaca è finita la luna di miele

### -5 mln

#### AGEVOLAZIONI RIFIUTI

La giunta a Cinque Stelle ha tolto le agevolazioni sulla tassa rifiuti per oltre 50 mila famiglie. Sconti che valevano 5 milioni di euro. Saranno rimessi se si troveranno le risorse

### -5,8 mln

#### TAGLI ALLA CULTURA

Sforbiata anche sui budget della cultura. In tutto la contrazione è di 5,8 milioni. Al Teatro Stabile 1 milione, al Museo Cinema 1,2 milioni, ai Musei Civici 1,8 milioni

### -750mila

#### SCUOLE MATERNE

Tagliato anche il 25 per cento del contributo alle scuole materne cattoliche della Fism. Si tratta di 750 mila euro che hanno scatenato l'ira del vescovo

**DIEGO LONGHINI**

TORINO. La luna di miele tra la sindaca a Cinque Stelle e Torino è finita. Il primo bilancio messo a punto dalla giunta Appendino ha deluso diversi pezzi della città. E lunedì ci sarà la prima manifestazione contro.

Il fronte dei critici è eterogeneo. Si va dal vescovo Cesare Nosiglia, che attacca sulla scelta di tagliare del 25 per cento i contributi alle scuole materne cattoliche, ai sindacati che hanno convocato la manifestazione davanti a Palazzo Civico. Poi ci sono i lavoratori di teatri e musei sul piede di guerra per le sforbiature nel comparto. Ma andiamo con ordine.

È la prima volta che Cgil, Cisl e Uil danno appuntamento ai torinesi in contemporanea con la

Protestano i comitati che appoggiarono il M5S alle elezioni: promesse non mantenute

seduta del consiglio comunale per protestare «contro le misure inique decise dalla Città» ad iniziare dall'azzeramento delle agevolazioni sulla tassa rifiuti per le famiglie più deboli. «È un bilancio che penalizza i cittadini più deboli e ha ricadute sui lavo-

ratori, soprattutto quelli più fragili», dicono i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Torino, Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco e Gianni Cortese, che puntano il dito anche sui tre milioni di riduzione alla voce personale del Comune.

I lavoratori di musei e teatri, che non faranno mancare la loro presenza lunedì pomeriggio, so-

no preoccupati dai tagli decisi nel loro settore: 5,8 milioni. I lavoratori del Teatro Stabile, che deve rinunciare a 1 milione, prima di ogni spettacolo hanno deciso di leggere un appello dal palco. Non accadeva da quindici anni. Emblematico il titolo: «I tagli alla cultura riguardano tutti noi». Preoccupati per il loro posto di lavoro i dipendenti della Fondazione Musei che deve rinunciare a 1,8 milioni.

Pure i comitati riuniti nell'Assemblea 21, gli stessi che in campagna elettorale hanno appoggiato Appendino e i Cinque Stelle, criticano le scelte fatte nel bilancio dopo aver chiesto per me-

si un cambio di rotta.

La manovra varata scontenta diversi settori e incrina l'immagine che Appendino si è creata in questi mesi: l'amministratore a Cinque Stelle più capace d'Italia pronta a prendere la guida del Movimento nel 2018. La sindaca rassicura: «Troveremo i fondi che mancano nell'anno». E tenta di spostare l'attenzione sui soldi che il governo Gentiloni deve dare a Torino sui mancati trasferimenti Imu e Ici, da 20 a 60 milioni. Soldi che può provare a riscuotere grazie ai ricorsi fatti da Fassino, ma difficilmente arriveranno nel 2017.

Rassicurazioni e l'ipotetico te-

ne saranno però scaglionati, in modo da evitare una assenza "di massa" in Aula. E non riguarderanno, come chiesto dal Movimento, le sedute in cui sarà votato il biotestamento. «Non molliamo di un centimetro», tuona il blog di Grillo. E Luigi Di Maio: «Avranno vinto una battaglia sulle pensioni dei parlamentari, ma non una guerra».

L'unico che era riuscito a violare la riunione del 22 marzo, superando il cordone, era stato il deputato Massimo De Rosa. Oggi è anche recordman di sanzioni, con ben trenta giorni di interdizione. Nessun pentimento, comunque, né un secondo di autocritica. Anzi: «Era il minimo sindacale per smascherare questa gente e far capire loro che non possono fare come gli pare con il Paese».

soretto non bastano a contenere i delusi. L'ultima presa di posizione è quella di Nosiglia. Con 14 parroci ha scritto all'Appendino per la riduzione di 750 mila euro ai fondi per le materne cattoliche: «Scuole che coprono diritti e fabbisogni che il Comune non riuscirebbe ad offrire. Istituti che accolgono anche le famiglie dei poveri gratuitamente». Il vescovo chiede alla sindaca di «non dare corso a un provvedimento che, oltre che ingiusto, ci sembra ben lontano dalla scelta da lei più volte ribadita di privilegiare le periferie». Se Appendino non farà passi indietro il 20 aprile potrebbe trovarsi in piaz-

za le famiglie dei 5.500 bambini delle materne cattoliche.

Ieri si è aggiunta l'opposizione al completo. Tutti i gruppi della minoranza, dalla Sinistra alla Lega Nord passando per il Pd, hanno annunciato un ricorso al Tar per inchiodare il bilancio. Appendino - che in consiglio può contare sulla maggioranza assoluta dei consiglieri, dunque blindata - vuole dare risposte soprattutto a chi è fuori da Palazzo Civico. L'occasione doveva essere l'assemblea annunciata per lunedì sera. Ma è stata rinviata. Ufficialmente si cerca uno spazio più grande

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

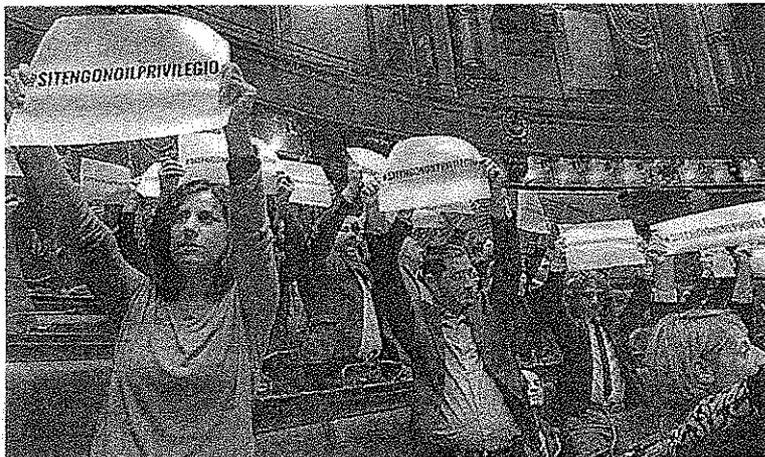
# Sospesi 42 deputati, i 5 Stelle vanno in piazza

Sanzionati per le contestazioni alla Camera sulle pensioni dei parlamentari. C'è anche Di Battista: è un onore Davanti a Montecitorio un flash mob con le foto di chi bocciò la loro proposta. Di Maio: l'ingiustizia salterà

## La vicenda

● Dopo le proteste del Cinque Stelle all'ufficio di presidenza della Camera (il 22 marzo tentarono di entrare nella stanza mentre si stava votando la direttiva sui vitalizi), ieri sono state comminate le sanzioni: sono 42 su 91 i deputati M5S coinvolti, suddivisi in tre fasce diverse

**ROMA** Sono 42 i deputati M5S sospesi dall'ufficio di presidenza della Camera a causa delle proteste scoppiate la scorsa settimana dopo la bocciatura della loro proposta di legge sulle pensioni dei parlamentari. Quindici giorni di sospensione per 19 deputati, tra cui Alessandro Di Battista e Danilo Toninelli, che avevano prima protestato interrompendo il *question time* e poi tentato l'irruzione, a riunione in corso, nell'ufficio di presidenza. Dieci i giorni di stop per i 29 Cinque Stelle che hanno inveito dai banchi in Aula, 12 per i quattro che si sono spinti sotto i banchi della presidenza e 5 per i 17 che si sono radunati davanti alla porta dell'ufficio di presidenza. Il deputato Riccardo Fraccaro ha riferito che le sospensioni saranno scaglionate per evitare un'assenza «di massa» sugli scranni e non riguarderanno la votazione del 4



aprile sul biotestamento, così come da richiesta del Movimento.

Le sanzioni sono state divise in tre fasce: per alcuni la sospensione scatta a partire dal 6 aprile, per la seconda *tranche* lo stop è a partire dal 17 maggio

e per la terza inizierà dal 22 giugno. Il 4 aprile, giorno in cui il biotestamento approda in Aula alla Camera, nessuno dei deputati pentastellati risulterà quindi sospeso. Ieri mattina il Movimento aveva fatto appello affinché tutti i suoi depu-

**In Aula**  
La protesta dei grillini alla Camera pochi giorni fa

tati potessero restare in Aula in occasione dell'approdo del ddl. Alcuni dei 42 deputati M5S sanzionati ieri con il voto a favore di tutti i gruppi, tranne i Cinque Stelle che si sono astenuti, hanno ricevuto una doppia sanzione per un totale massimo di 27 giorni di sospensione. Rientrano tra questi i deputati Girgis Giorgio Sorial, Gianluca Vacca e Giuseppe L'Abbate. Il fatto ritenuto più grave, il tentativo di irruzione che ha visto protagonisti tra gli altri anche Di Battista e Toninelli, è stato punito con il massimo della punizione da tabella: 15 giorni di stop in quanto l'episodio è stato considerato «senza precedenti e di una gravità assoluta — è scritto nelle motivazioni —, un serio attentato al libero dispiegarsi del confronto e del funzionamento delle istituzioni, reso ancor più grave dalle modalità aggressive».

Ieri davanti alla Camera il M5S ha organizzato un flash-mob per mostrare i volti dei deputati dell'ufficio di presidenza che hanno bocciato la proposta di «equiparare le pensioni dei deputati a quella dei normali cittadini». Gli esponenti pentastellati si sono messi in fila, a favore di telecamere e macchine fotografiche, mostrando cartelli con il volto dei deputati «responsabili» di aver bocciato la proposta M5S per estendere la legge Fornero anche ai parlamentari. Sui cartelli, l'hashtag #sifreganola-pensione: «Non ci arrendiamo. Avranno vinto una battaglia ma non la guerra. Troveremo altri strumenti per far saltare questa ingiustizia», ha detto Luigi Di Maio. «Per me è un onore essere sanzionato dagli stessi che salvano i condannati come Minzolini — ha commentato Alessandro Di Battista —. Ovviamente sfrutterò la sanzione per girare tutta l'Italia». «Che Alessandro Di Battista denigri il metodo non stupisce. Loro fanno politica spedendo in infermeria quattro commessi», replica con un tweet Roberto Giachetti.

**Andrea Arzilli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## M5S a Palermo

### Firme false, gli eletti indagati per 8 ore dai pm

**S**ono stati interrogati dalle tre del pomeriggio alle 11 di mercoledì sera, per raccontare la loro versione sulla vicenda delle firme false, ai tempi delle amministrative di Palermo del 2012. Gli M5S Riccardo

Nuti, Claudia Mannino, Giulia Di Vita, Chiara Di Benedetto e Loredana Lupo erano stati indicati come protagonisti delle «ricopiature» delle schede. Ora, davanti ai pm, hanno sostenuto l'esistenza di un presunto ruolo di «manovratori» da parte del deputato regionale Giancarlo Cancellieri e di Ugo Forello, oggi candidato sindaco. In precedenza, si erano avvalsi della facoltà di non rispondere.

**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il centrodestra

# Berlusconi a Merkel "Credimi, mai fatto certe battute su di te"

Leader forzista e cancelliera a tu per tu dopo due anni  
Al congresso Ppe il "veto" su Salvini e l'incubo 5 Stelle

AL NOSTRO INVIATO  
ARMELO LOPAPA

A VALLETTA. «Vedi Angela, noi in Italia abbiamo un solo grande pericolo e si chiama Beppe Grillo». Dura venti minuti il faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Angela Merkel, in una suite dell'Hotel Intercontinental, a conclusione del congresso Ppe di Malta. Pochi testimoni: il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, il consigliere Valentino Valentini. Due terzi del tempo dedicati a immigrazione, Libia, terrorismo - raccontano - poi si entra nel vivo del "caso italiano", che la Cancelliera mostra di conoscere in tutta la sua complessità e che qui a La Valletta desta grande preoccupazione tra capi di stato e di governo popolari. È il fantasma di una vittoria di grillini e Lega, che incombe al pari di quello più ravvicinato della Le Pen. Il Cavaliere promette a tutti: il argino lo. Ma trapela netto l'auspicio dei big del Ppe che anche a Roma si approdi alla so-



### CON I GIOVANI DI FORZA ITALIA

Silvio Berlusconi all'aeroporto di Malta, prima di ripartire per l'Italia, con alcuni dei ragazzi del movimento giovanile del partito. Tra loro, la deputata e leader di "Forza Italia giovani", Annagrazia Calabria

luzione Berlino: larghe intese, se proprio il centrodestra non dovesse farcela.

La "festa" del ritorno sulla scena internazionale, sebbene non più da protagonista (non ha preso la parola), gliela rovina la nuova tegola giudiziaria piovuta da Milano. Con la Cancelliera, rivista dopo due anni, racconta di aver chiarito ancora una volta la battuta che «falsamente mi era stata attribuita su di lei: credimi, mai fatta». La Merkel invece va subito al sodo. Sorprende il suo interlocutore, è informata perfino della legge elettorale italiana e della sentenza della Consulta. La preoccupa il "rischio instabilità", in caso di boom M5S. L'ex premier le spiega, come ha fatto nei bilaterali con i vertici del Ppe, da Joseph Daul a Manfred Weber allo spagnolo Mariano Rajoy, che il pericolo grillino lo «ob-

bliga ancora una volta a essere in campo come federatore dei moderati: da solo valgo dai 10 ai 15 punti in più e col centrodestra unito superiamo il 40 per cento e puntiamo al premio», si esalta. Lui tifa per una riforma elettorale che assegni il premio alle coalizioni e non alle liste come quello attuale, lo dice anche alla Merkel. Il problema per i suoi interlocutori è che Fi e Alleanza in Italia vuole farla coi leghisti, gli fanno notare che la grana populismo in Italia porta anche il timbro di Salvini, che minaccia «o me o Merkel». «Matteo? Non ci sono problemi, lontano dal voto si dicono tante cose. So io come tenerlo a bada - dice il capo forzista -. Ho già sottoposto il programma a lui e alla Meloni e lo hanno trovato soddisfacente tranne che in un paio di punti. Temono l'inciucio col Pd? «Ma

noi puntiamo a vincere». Come pure si dice sicuro che l'amico Putin «non interferisca nelle campagne elettorali degli altri paesi in sostegno dei populistici: e basta con questa nuova guerra fredda, io nel 2002 l'avevo fatta finire».

Il neo presidente Tajani col suo discorso in quattro lingue e dai toni accesi («Non dobbiamo vergognarci di dirci cristiani») strappa la standing ovation in sala, ma il clap clap è freddino quando sostiene che per fermare il populismo in Italia bisogna puntare su Berlusconi. Il Cavaliere e Angelino Alfano si ignorano per tutto il congresso, il primo non è in sala quando il secondo parla dal palco. Quando scende commenta: «Silvio ha fatto le sue scelte, si allea con Salvini che vuole uscire dall'Ue, noi corriamo da soli».

CRIP/AGENZIA ANSA

## INCHIESTA

### Soldi a tre ragazze indagine chiusa su filone Ruby ter

MILANO. Nuova grana giudiziaria per Silvio Berlusconi. La procura di Milano ha chiuso un nuovo filone dell'inchiesta "Ruby ter": l'ex premier è accusato di corruzione per aver versato fino allo scorso ottobre quasi 400 mila euro a tre delle ospiti delle serate hard ad Arcore in cambio del loro silenzio. Le somme sarebbero state pagate a Aris Espinosa, Elisa Toti e Giovanna Rigato.

## Il Parlamento

# Stretta sulle toghe in politica candidature solo fuori sede chi rientra non può indagare

Via libera della Camera alla legge, ma per Ff e 5Stelle è troppo soft e promettono battaglia al Senato

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Le "porte girevoli" fra magistratura e politica si chiudono. O almeno ci vorrà molto più tempo per varcarle e ritornare indietro. È l'effetto più visibile della legge che regola l'ingresso delle toghe in politica e il loro rientro in magistratura, approvata ieri alla Camera con 221 voti favorevoli, 29 astenuti e 2 contrari. Adesso però il testo torna al Senato che dovrà esaminare le corpose modifiche apportate a Montecitorio.

Le nuove norme si applicano a tutti i magistrati, ordinari, contabili, amministrativi, militari, che siano in attività o fuori ruolo. E anche quando il magistrato è in pensione o si è dimesso devono passare due anni prima di potersi candidare a delle elezioni.

Per quelli ancora in attività l'aspetto più rilevante è che chi si vuole candidare deve mettersi in aspettativa sei mesi prima e non può candidarsi in una circoscrizione o un ambito territoriale dove ha esercitato negli ultimi cinque anni.

La legge pone un limite anche alla possibilità di continuare a svolgere insieme la funzione di magistrato e quella di sindaco o amministratore in un territorio diverso. Chiunque verrà eletto ad un incarico o nominato membro del governo dovrà per forza andare in aspettativa.

Norme molto restrittive anche quando le porte girevoli riportano nella magistratura. Il magistrato che rientra sarà

collocato in un distretto di Corte di appello diverso da quello in cui è stato eletto e per 3 anni vivrà in una sorta di "limbo". Non potrà, infatti, fare il pm, dirigere un ufficio e dovrà lavorare in un collegio giudicante.

Uno scotto da pagare, ma solo per un anno, anche dai magistrati che hanno lavorato nel gabinetto di un ministero, di un presidente di regione o di un sindaco, o abbiano fatto parte di un'Authority o di una commissione di vigilanza. Chi non rispetta queste norme potrà essere sanzionato per illecito disciplinare e dunque va incontro ad una pena minima della perdita di anzianità di quattro anni.

La nuova legge prevede limiti anche per il candidato magistrato non eletto. Tornerà al lavoro in una circoscrizione diversa da quella in cui si è candidato e per due anni non potrà lavorare come pm. Infine, su proposta del pd Roberto Giachetti, è stata approvata una norma sulla trasparenza degli incarichi dei fuori ruolo. Palazzo Chigi aprirà un sito con tutti i dati dei magistrati fuori ruolo. Non è passato invece, per pochi, voti un emendamento che prevedeva la ricasazione e l'astensione per i magistrati con un passato politico. La nuova legge viene difesa dal Pd, ma Forza Italia e grillini promettono di dare battaglia al Senato. Il forzista Sisto accusa il Pd, di «essere diventato il partito dei giudici», mentre i 5Stelle reputano le norme troppo blande: ci vogliono più anni per tornare a fare il magistrato.

In aspettativa da 6 mesi  
per potersi candidare  
Limiti anche per chi è in  
pensione o si è dimesso

### LE RICUSAZIONI

#### BRUNETTA (FI)

"Siamo contro il Pd, partito dei magistrati, e contro quei 300 magistrati politicizzati che vogliono continuare ad avere le porte girevoli"

#### BONAFEDE (M5S)

"Il giudice politico o non torna a fare il giudice o è necessario che trascorra un lasso di tempo molto ampio prima di tornare a fare il magistrato"

#### VERINI (PD)

"Abbiamo garantito i diritti costituzionali delle toghe che vogliono fare politica e il diritto dei cittadini alla indipendenza e terzietà dei giudici"

## Le nuove regole

### Candidabili solo fuori sede

Il magistrato non potrà candidarsi nella circoscrizione elettorale dove ha lavorato nei 5 anni precedenti e dovrà essere in aspettativa da almeno 6 mesi. Nessun divieto se si è dimesso o è in pensione da almeno due anni

### Faetti ai sindaci

Stop alla possibilità per sindaci o assessori di svolgere insieme funzioni giudiziarie e funzioni amministrative in territori diversi. Obbligo di aspettativa

### Rientro nel limbo

A fine mandato il magistrato sarà collocato in un distretto di corte d'appello diverso da quello in cui è stato eletto.

Per 3 anni non potrà ricoprire incarichi direttivi o fare il pm. L'ex parlamentare può anche andare in Cassazione o nell'Avvocatura dello Stato o in un ruolo autonomo del ministero della Giustizia

### Ricollocamento non eletti

Se non eletto, il magistrato rientra in un ufficio diverso da quello di candidatura e per 2 anni non può esercitare funzioni inquirenti

### Quarantena ex capi di gabinetto

Al rientro chi è stato capo di un ufficio di collaborazione di ministri, governatori o sindaci non potrà per un anno ricoprire incarichi direttivi

### Sanzioni

Chi si candida o accetta incarichi di governo al di fuori delle regole incorre in un illecito disciplinare rischiando una sanzione non inferiore alla perdita di anzianità per quattro anni

## Il centrodestra

**L'intervista.** L'ex candidato sindaco di Milano prepara la convention di Energie per l'Italia: "Vedrete quanta gente domani a Roma, puntiamo al 10 per cento"

### Parisi riparte: "Né Trump né Le Pen il centrodestra del futuro lo fondo io"

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Divorato anche lui da Berlusconi, delfino del centrodestra per poche settimane, Stefano Parisi ci scherza sopra: «Io sono stato il quartultimo, se non sbaglio. Poi sono venuti Del Debbio, Zaia, persino Calenda. E altri ne verranno. Da qui alle elezioni c'è ancora tempo». Il manager candidato a sindaco di Milano (sconfitto da Sala per pochi voti) però ha deciso di non fermarsi. «Non sono scomparso. Dal primo Megawatt, il 16 settembre, abbiamo organizzato altri 35 eventi in giro per l'Italia, hanno aperto 200 circoli, abbiamo un sito web e 1500 persone lavorano al programma da mesi. Domani ci riuniamo a Roma, all'Hotel Ergife, per fare il punto. Vedrete quanta gente, altro che scomparsi». Nasce così «la quarta casa del centrodestra», un nuovo partito che si presenterà alle politiche contro il Pd, contro Grillo, ma anche contro i "lepenisti" italiani. E contro Forza Italia, naturalmente.

**Prima erede, ora nemico del Cavaliere. Anche lei si muove sull'onda del risentimento?**

«Figuriamoci. Berlusconi mi aveva pure offerto di fare il coordinatore del partito. Sono io che ho rifiutato perché nei partiti funziona la democrazia, non le decisioni calate dall'alto. Ma Forza Italia è così da sempre, un movimento con un proprietario e molti dirigenti che sperano di tornare in parlamento. Infatti hanno perso un sacco di voti. Domani a Roma ci saranno molti amministratori del centrodestra, bravi sindaci, consiglieri

capaci che sono stati soffocati da un partito che non li lasciava mai crescere, umiliati dalle liste bloccate e dai parlamentari scelti dal capo».

**Perché un'altra sigla a destra nel momento in cui uno schieramento unito, secondo i sondaggi, ha la possibilità di vincere le elezioni?**

«Io mi muovo nella logica del proporzionale. Ridà identità alle forze politiche, restituisce il potere ai cittadini, li rappresenta meglio del maggioritario».

**Ma una lista unica può superare il 40**

**per cento e prendere il premio.**

«Una lista unica con chi vuole uscire dall'euro non la farò mai. Sarebbe un errore gravissimo, porterebbe solo un impoverimento degli italiani, segnerebbe il ritorno alla flessibilità del cambio che serve a non affrontare i problemi dell'economia reale».

**Punta ai voti di Berlusconi?**

«Il potenziale è il 10 per cento. Forza Italia ha perso 20 punti. Poi vedremo. Sicuramente l'obiettivo è ambizioso. Non vogliamo soltanto scavalcare il 3 per cento per avere due ministri nel prossimo governo. Vede, nel centrodestra ci si muove secondo questo schema: come gestire la fase finale di una stagione iniziata nel '94. Mentre per me conta avviare una nuova epoca che dura altri 20-30 anni».

**Con quali parole d'ordine? Sempre quelle di un'area liberale?**

«Un'area liberal-popolare che non si rifà né a Le Pen né a Trump. Mettiamo al centro sviluppo e sicurezza. Bisogna aggredire spesa pubblica e debito. Togliere la burocrazia, abbassare le tasse partendo da casa e imprese. La crescita la fanno gli investimenti privati e non l'assunzione di 80 mila dipendenti pubblici come pensano Renzi e Gentiloni. E non lo dico per andare contro l'amministrazione pubblica ma per renderla più efficiente. Sull'immigrazione non bastano gli slogan di maggiori poteri ai sindaci. Gli emigrati hanno il diritto di trovare un lavoro nel proprio Paese. Dobbiamo far sì che questo diritto sia garantito».

**Vi presentate alle amministrative?**

«No perché c'è il maggioritario. Appoggeremo il centrodestra».

**E alle politiche?**

«Andremo da soli».

**Con quale nome?**

«Energie per l'Italia. Finalmente, grazie al proporzionale, c'è lo spazio per dare una casa a chi non ce l'ha più. Il successo dei 5 stelle dipende solo dal disprezzo per la politica, per le forze tradizionali che non hanno risolto un solo problema di un Paese in gravissima crisi. Così nascono i successi di Raggi e Appendino. A Milano, dove i partiti sono riusciti ad esprimere due proposte di qualità, Grillo ha preso il 10 per cento».

**Finita la suggestione di essere il papa straniero del centrodestra?**

«Forza Italia finora non è stata in grado di rigenerarsi. Ha evitato un dibattito politico di qualità che è l'unico modo per avere nuove idee e nuovi leader. D'altro canto non poteva che andare così. Prendiamo il Veneto. Il disastro di Fi ha portato, in alcune zone, la Lega al 65 per cento. Ma il Veneto non è leghista in queste proporzioni. Perciò dico che il potenziale di una forza liberale e popolare è molto significativo».

**E il merito come sarà riconosciuto in Energie per l'Italia?**

«Le faccio un esempio. Se rimarranno i capilista bloccati, noi pensiamo che debbano dimettersi per far entrare in parlamento i candidati più votati. Il panorama attuale dei parlamentari è desolante: quasi tutti inadeguati e senza alcun rapporto con gli elettori».

“  
IL RIFIUTO  
Silvio mi aveva offerto di fare il coordinatore. Ho rifiutato, perché nei partiti serve democrazia vera

IL DELFINI  
Il leader bruciati dal Cavaliere? Io il quartultimo. Poi Del Debbio, Zaia, persino Calenda. E altri ne verranno



Stefano Parisi, leader di Energie per l'Italia

**Primo piano** | Il protezionismo Usa

Il presidente Usa vuole aprire lo scontro commerciale con l'Unione  
Gentiloni: no alle barriere. Facebook Italia: «Sarebbe un disastro»

## I dazi di Trump per 90 prodotti Ue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** Dazi al 100% su circa 90 prodotti europei: dalla Vespa al formaggio Roquefort. Secondo il *Wall Street Journal*, Donald Trump potrebbe aprire un pericoloso scontro commerciale con l'Unione Europea, imponendo aggravii sulle importazioni per un valore equivalente a 100 milioni di dollari.

Prime reazioni. «La qualità non ha frontiere. Dazi, protezionismi, chiusure non possono essere un freno allo sviluppo», commenta il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. «I dazi sono un mezzo disastro», aggiunge Luca Colombo, responsabile di Facebook per l'Italia.

La linea protezionista, lo slogan «American First» hanno scatenato le lobby dei «di-

menticati». Prima i minatori, ora i «farmer» che chiedono di riaprire il contenzioso sulla carne agli ormoni. È una storia ormai antica, cominciata nel 1996, quando il governo americano fece ricorso davanti al Wto (l'organizzazione mondiale per il commercio) contro il blocco delle importazioni deciso dall'Unione Europea.

Negli Stati Uniti almeno un terzo degli allevamenti utilizza questa tecnica per aumentare la produzione. Per il legislatore americano fettine e hamburger agli ormoni non costituiscono un rischio per la salute dei consumatori. La Commissione europea, invece, sulla base di un'applicazione più restrittiva del «principio di preoccupazione», non ha mai aperto i mercati. Gli arbitri internazionali, però, condannarono la

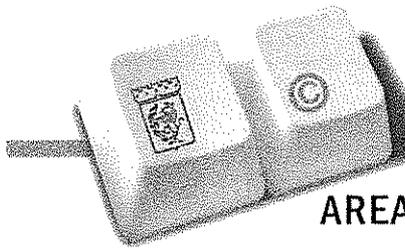
Ue a versare un risarcimento di 16 milioni di dollari a favore degli allevatori Usa. In caso di mancato pagamento Washington veniva autorizzata ad aumentare il prelievo tributario su un elenco di prodotti provenienti dal Vecchio continente. Nel 2009, tuttavia, le due parti chiusero la vertenza con un accordo. Gli europei avrebbero ammesso solo polpa di manzo non trattata con gli ormoni. Il problema è che, con il passare degli anni, altri Paesi, come Australia e Uruguay, hanno cominciato a offrire carne con gli stessi standard di qualità, erodendo le quote assegnate agli americani.

Gli allevatori erano in agitazione da tempo. Con la vittoria di Trump si sono scatenati: è venuto il momento di recuperare. Gli americani esportano nell'intera Unione Eu-

ropea «beef» per 250 milioni di dollari, un quarto del totale venduto nella sola Corea del Sud. E se la Ue non accetta? Allora si reagisce con i dazi. Ma ci sono anche pressioni contrarie. Ristoratori e grandi catene commerciali Usa applicano ricarichi a volte sfacciati, su una porzione di formaggio francese. E all'Harley Davidson, per esempio, temono che gli europei possano rispondere con altre barriere alle penalizzazioni su Piaggio o Bmw. Trump dovrà fare bene i conti, anche in termini politici. D'accordo le stalle dell'America profonda, ma le Harley sono costruite nel Wisconsin, uno di quegli Stati del Nord che hanno spinto l'outsider newyorkese verso la Casa Bianca.

**Giuseppe Sarcina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## PREVIDENZA

GIÙ IL RAPPORTO SPESA-PIL

## LE CIFRE

Continuano a viaggiare sopra  
quota diciotto milioni i trattamenti  
erogati nel nostro Paese

# Sei pensioni su dieci sono sotto i 750 euro

Inps: l'importo totale annuo delle prestazioni è di 197 miliardi

● **ROMA.** Continuano a viaggiare sopra quota 18 milioni le pensioni erogate in Italia e ancora più di sei su dieci (il 63,1%, ossia 11,3 milioni) sono sotto i 750 euro al mese. Percentuale che sale al 76,5% per le donne. Gli ultimi dati dell'Inps, aggiornati a gennaio 2017, che non includono le gestioni dei dipendenti pubblici ed ex Enpals (che saranno aggiornati a maggio), indicano inoltre che nel 2016 sono state liquidate poco più di un milione di nuove pensioni, delle quali oltre la metà (53,2%) di natura assistenziale, per un importo totale pari a 9,4 miliardi di euro.

L'importo complessivo annuo delle prestazioni erogate è invece pari a 197,4 miliardi di euro. L'Inps segnala anche che da tre anni il rapporto tra spesa pensionistica e Pil cala, arrivando all'attuale 11,3% (dal 2004 al 2014 si è registrato un andamento crescente, andato dal 9,5% all'11,8%).

Nel complesso, il numero delle pensioni è in discesa: negli ultimi cinque anni, infatti, è diminuito del 2,7%. A partire dal 2013 si assiste, conferma l'Inps, «ad una inversione di tendenza»: mentre da gennaio 2004 a gennaio 2012 il numero delle prestazioni pensionistiche è aumentato mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%, negli ultimi cinque anni è iniziato a decrescere mediamente dello 0,6% annuo, con un calo complessivo, appunto, del 2,7%.

E' l'effetto dell'aumento dell'età pensionabile e della stretta sui requisiti per l'accesso alla pensione anticipata, introdotti dalla legge Fornero. Su questo fronte, infatti, nel 2016 sono state liquidate ai lavoratori del settore privato 84.988 pensioni di anzianità-anticipate rispetto all'età di vecchiaia, con un calo del 46,4% rispetto al 2015 (quando erano state 158.589). Dal 2016 per uscire dal lavoro prima dell'età di vecchiaia sono necessari 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne.

Tornando al quadro complessivo, all'inizio dell'anno le pensioni vigenti risultano per l'esattezza 18.029.590, di cui 14.114.464 di natura previdenziale, derivanti cioè da un effettivo versamento di contributi, mentre il resto è costituito dalle prestazioni di natura assistenziale, ossia invalidità civile, pensioni sociali e assegni sociali, erogate a chi si trova in una situazione di invalidità o di basso reddito.

Guardando agli importi, se in totale sono 11.374.619 le pensioni con sotto i 750 euro, di queste solo il 44,9% (5.106.486) beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile. L'età media dei pensionati è di 73,7 anni, con una differenza tra i due generi di 4,6 anni (75,7 anni per le donne e 71,1 anni per gli uomini).

MILANO L'ISTITUTO DI CREDITO SARÀ ALLA BIT DAL 2 AL 4 APRILE. L'INIZIATIVA «VINCI UNA VACANZA»

## La Banca Popolare di Bari tende la mano al turismo

● **BARI.** La Banca Popolare di Bari parteciperà alla Borsa internazionale del turismo (Bit) che si terrà a Milano dal 2 al 4 aprile. La Bit accoglie la maggior parte degli operatori turistici di tutto il mondo e un numeroso pubblico di appassionati ed amanti dei viaggi: circa 1.500 *hosted buyer* internazionali ed italiani, più di 2.000 aziende e un numero di visitatori che, in questa edizione, dovrebbe superare le 60.000 unità.

Per la Banca Popolare di Bari la partecipazione alla Bit rappresenta la giusta occasione per valorizzare i territori in cui è presente, che nella maggior parte dei casi sono a forte vocazione turistica, attraverso la presentazione di una gamma di prodotti dedicati sia alle aziende che ai

privati, studiati per incentivare e promuovere il turismo e le attività commerciali collegate a questo specifico settore. Come novità la Banca presenta in Fiera la nuova offerta dedicata al mondo del turismo e dei servizi turistici. Il settore turistico ha delle caratteristiche e delle esigenze peculiari tali da richiedere servizi dedicati e personalizzati anche da parte del mondo bancario e BPBari offre le risposte proprio a tali esigenze. La gamma spazia, infatti, da soluzioni per il *daily banking* a finanziamenti e servizi accessori caratterizzati da essere: innovativi, dedicati e convenienti.

Il tutto per consentire alle aziende di crescere in maniera sana ed offrire servizi di qualità ai turisti che sempre più numerosi apprezzano il territorio e le bellezze dell'Italia. Per le imprese che si presenteranno allo stand saranno messe a disposizione delle particolari promozioni dedicate.

In ambito privato, invece, la Banca Popolare di Bari ha scelto

la Bit per inaugurare l'iniziativa «Vinci una Vacanza», che consentirà di partecipare, al ricorrere di determinate condizioni, all'estrazione di 5 coupon viaggio del valore di 3mila euro ciascuno, per trascorrere le vacanze nelle regioni in cui è presente il Gruppo Banca Popolare di Bari. Nella medesima occasione, sarà promosso anche il nuovo conto on line «Conto Quick».

LEGGI

GAZZETTA UFFICIALE

## Publicato il Dpcm che ripartisce i fondi destinati al pubblico impiego

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 di ieri il Dpcm che ripartisce il cosiddetto "fondone" dedicato al pubblico impiego previsto dalla legge di Bilancio. Vengono spartiti gli stanziamenti tra tre grandi capitoli: il rinnovo del contratto degli statali, per cui si rende disponibile la prima metà delle risorse necessarie; i finanziamenti per le forze dell'ordine, tra riordino e bonus 80 euro; e le assunzioni straordinarie nelle amministrazioni centrali. Il

decreto è firmato dai ministri Marianna Madia e Pier Carlo Padoan e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi. Agli incrementi salariali degli statali sono state riservate risorse che portano a 900 milioni di euro per il 2017 e a 1,2 miliardi il budget. Per arrivare a mettere nelle buste paga 85 euro in più medi, come già concordato da governo e sindacati, manca circa la metà. Soldi che dovrebbero comparire a breve, nei prossimi documenti di Bilancio.

Penale. La decisione sull'autorizzazione non rappresenta anticipazione sul merito

## Stop alla ricusazione per il no a intercettazioni

Non c'è valutazione di colpevolezza o innocenza

Giovanni Negri  
MILANO

Non può essere ricusato il Gip che ha negato le intercettazioni sulla base di un'asserita indebita manifestazione di convincimento. Lo afferma la Corte di cassazione con la sentenza 15849 della Terza sezione penale depositata ieri. Per la Corte, il provvedimento che autorizza le intercettazioni non rappresenta manifestazione indebita del convincimento del magistrato rilevante ai fini della ricusazione del giudice, quando la sua motivazione è riferita ai presupposti per le intercettazioni o all'esistenza dei gravi indizi di reato e all'indispensabilità delle stesse ai fini della prosecuzione delle indagini.

È stato così giudicato infondato il ricorso contro l'ordinanza della Corte d'appello di Napoli che, a sua volta, aveva respinto la dichiarazione di ricusazione avanzata dalla persona offesa nei confronti del Gip di Benevento nell'ambito di un procedimento

per violenza sessuale. Per corroborare l'impugnazione, si sosteneva che il Gip sarebbe andato oltre quanto previsto dal Codice di procedura penale: le motivazioni sulla richiesta di autorizzazione alle intercettazioni cioè dovevano essere limitate e circoscritte; tuttavia il Gip avrebbe in sostan-

### LE INDICAZIONI

Non c'è contrasto neppure con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Confermata l'imparzialità dell'autorità giudiziaria

za scritto un "progetto di sentenza" dal contenuto sostanzialmente assolutorio nei confronti dell'indagato.

La Cassazione osserva, in punta di fatto, che in realtà la Corte d'appello ha respinto la domanda di ricusazione mettendo in evidenza che la versione dei fatti

esposta dalla minore presunta vittima della violenza appariva in contrasto con quella resa da una testimone presente all'episodio di violenza. Circostanza che minava l'attendibilità della ricostruzione, anche a prescindere dall'inutilità investigativa delle intercettazioni, visto che le amiche della minore, eventuali destinatarie delle intercettazioni stesse, avevano semplicemente avuto notizia della vicenda da quest'ultima e non erano invece presenti all'episodio.

In punta di diritto, la Cassazione ricorda che può fondare la ricusazione solo «l'anticipazione di valutazioni non giustificate dalle sequenze procedurali previste dalla legge o tali da invadere, senza necessità e senza nesso funzionale con l'atto da compiere, l'ambito della decisione finale di merito, anticipandone in tutto o in parte l'esito». In altre parole, l'espressione indebita del convincimento del magistrato deve consistere nell'anticipazio-

ne dell'opinione sulla colpevolezza o innocenza dell'imputato, senza che ci sia alcun tipo di necessità con la natura del provvedimento adottato. La conseguenza è che la convinzione espressa in maniera solo incidentale può avere uno spessore come causa di ricusazione quando in qualche modo può essere anticipata la decisione di merito.

Non ha convinto la Cassazione neppure il riferimento alla pretesa violazione dell'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo sotto il profilo dell'imparzialità del giudice, valutata a prescindere dalla successione delle fasi processuali. «Deve infatti rilevarsi - conclude la Corte - che, dal tenore del provvedimento emesso dal Gip poi ricusato, non emerge alcuna sua convinzione circa la colpevolezza o l'innocenza dell'indagato, anche prescindendo dalla rilevanza funzionale di tale provvedimento in relazione al suo scopo tipico».

LAVORO

Welfare. L'Inps, su indicazione del governo, continuerà a emetterli anche se sono stati cancellati

## Voucher solo per la baby sitter

Ok ai ticket chiesti come bonus alternativo al congedo parentale

Matteo Prioschi

I voucher del bonus baby sitter possono ancora essere chiesti e utilizzati nonostante il governo abbia cancellato i buoni lavoro a partire dal 17 marzo. La novità è stata comunicata ieri dall'Inps, a seguito del via libera ottenuto dal ministero del Lavoro e dal dipartimento Politiche per la famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri.

Il bonus asilo nido-baby sitter è stato introdotto dalla legge 92/2012 ed è stato applicato per la prima volta nel 2013 con scarso successo, ma è stato poi replicato negli anni successivi e pienamente sfruttato, arrivando a esaurire le risorse previste. Si tratta di un aiuto economico che può essere chiesto dalle mamme che si trovano negli undici mesi successivi al congedo obbligatorio di maternità. Per ogni mese di rinuncia al congedo parentale (il cui utilizzo è facoltativo) si ottiene un contributo di 600 euro al mese, per un massimo di 6 mesi (3 mesi per le autonome) da utilizzare per pagare la retta dell'asilo nido oppure la baby sitter.

Nel primo caso l'Inps corri-

sponde direttamente l'importo alla struttura convenzionata; nel secondo, invece, eroga dei "buoni lavoro" alla mamma e quest'ultima li utilizza per pagare la baby sitter.

Con il decreto legge 25/2017, però, il governo ha cancellato il lavoro accessorio, che viene pagato con i voucher, al fine di evitare il referendum

### IL CONTRIBUTO

Le mamme che rinunciano all'astensione dal lavoro ricevono fino a 600 euro al mese per un massimo di sei mesi

abrogativo di questa forma di impiego promosso dalla Cgil. Tuttavia il decreto ha eliminato lo strumento completamente, senza prevedere eccezioni. Si è posto quindi il problema di come erogare il bonus previsto da un'altra legge, non toccata dal decreto.

In prima battuta l'Inps, su nostra sollecitazione (si veda il Sole 24 Ore del 24 marzo), ha comunicato che i voucher emessi

o richiesti entro il 17 marzo avrebbero potuto essere utilizzati entro la fine dell'anno. Ma per le domande di bonus presentate dal 18 in poi ci sarebbe stata solo l'opzione del contributo per pagare l'asilo nido.

Ieri, invece, l'istituto di previdenza ha comunicato di aver chiesto al ministero del Lavoro e al dipartimento per le Politiche per la famiglia «se possa continuare a emettere voucher baby sitting-contributo asilo nido, previsto dall'articolo 4, comma 24, lettera b) della legge 92/2012, oppure se debbano essere introdotti strumenti alternativi di erogazione del beneficio. Tenuto conto della risposta pervenuta... l'Istituto, che aveva già modificato la procedura in modo da consentire l'emissione dei soli voucher baby sitting, continuerà a erogare il beneficio con questa modalità».

Dunque i voucher sopravviveranno solo nell'ambito del bonus baby sitter. La gestione dei ticket è esclusivamente telematica: dalla richiesta alla messa a disposizione, fino al pagamento.

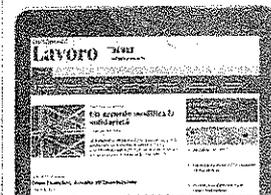
La nota dell'Inps non lo specifica, ma si presuppone a que-

sto punto che la deroga valga per tutta la durata prevista del bonus, che è stato prorogato a fine dicembre 2018, o almeno fino a che verranno individuate nuove modalità di pagamento delle attività occasionali.

Infatti il governo ha già manifestato l'intenzione di intervenire sulla materia per individuare soluzioni alternative che saranno differenziate in relazione al fatto che il committente sia una famiglia o un'azienda.

La decisione presa da ministero, dipartimento e Inps, seppur apprezzabile dal punto di vista funzionale, è di dubbia tenuta normativa, perché, come hanno sottolineato ieri alcuni parlamentari, non c'è più la disposizione di riferimento per l'utilizzo dei voucher. Si tratta della seconda eccezione che viene fatta per via amministrativa, dopo che il ministero del Lavoro, il 21 marzo, ha comunicato con una nota che l'utilizzo dei voucher già emessi è consentito entro la fine dell'anno applicando la procedura in vigore fino al 17 marzo, ma che in realtà è cancellata da quella data.

Quotidiano del  
Lavoro



PREVIDENZA

### Non tassata la pensione delle vittime del dovere

di Pietro Gremigni

Dal 1° gennaio 2017 sono esenti dall'imposta sui redditi i trattamenti pensionistici spettanti alle vittime del dovere e alle categorie equiparate, nonché ai loro familiari superstiti. In applicazione di quanto previsto dall'ultima legge di bilancio l'istituto di previdenza ha emanato il messaggio 1412 del 29 marzo 2017.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com  
La versione integrale dell'articolo

Lavori pubblici. Ok Conferenza unificata

## Consiglio di Stato: appalti, correggere le concessioni

Mauro Salerno  
ROMA

Il decreto correttivo della riforma appalti fa un passo avanti verso l'approvazione finale, fissata per il 19 aprile, incassando il doppio parere favorevole - condito da osservazioni e prescrizioni - del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata.

Molto articolato il parere di Palazzo Spada che in 140 pagine distilla (articolo per articolo) un lungo elenco di osservazioni, di carattere essenzialmente tecnico e senza punte polemiche, al decreto. Si parte con una premessa. Per i giudici le modifiche al codice, varato solo un anno fa, intervengono «in un periodo troppo breve di applicazione delle nuove regole». Da qui la richiesta, che anche il presidente dell'Anac Raffaele Cantone ha indirizzato al Parlamento, di portare ad almeno due anni il termine per le correzioni al Digs 50/2016. Nel merito i giudici bocchiano almeno due scelte del correttivo. Entrambe riguardano il capitolo delle concessioni. La prima dice no all'innalzamento dal 30% al 49% del tetto massimo per il contributo pubblico nelle opere finanziate con capitali privati. Per i giudici questa scelta è in contraddizione «con i criteri di ripartizione del rischio» mirati a ridurre «la compartecipazione pubblica». Per questo la norma va rivista, pena l'addio al parere positivo. Con la stessa formula nel parere si chiede di fare marcia indietro sulla modifica che autorizza i concessionari (leggi le autostrade) ad affidare senza gara a società in house anche i lavori di manutenzione e gli appalti sotto 150mila euro. Entrambe queste misure - che peraltro hanno già sollevato obie-

zioni tra i banchi del Parlamento - vengono giudicate in contrasto con i criteri della legge delega.

Nel lungo elenco di osservazioni Palazzo Spada ha espresso poi rilievi sull'estensione dei limiti al subappalto e sulle nuove deroghe all'assegnazione congiunta di progettazione e lavori (appalto integrato). Ha inoltre chiesto che la qualificazione delle imprese venga definita con un regolamento ministeriale e non con linee guida dell'Anac. Dubbi sono stati sollevati anche sulla scelta di imporre alle stazioni appaltanti l'uso dei parametri ministeriali per la definizione dei compensi dei progettisti e sull'obbligo di iscrizione all'albo per i progettisti interni alle Pa.

Tre gli emendamenti considerati «centrali» dalla Conferenza Unificata e condizionati al rilascio di un parere positivo. Il primo riguarda il raddoppio (da 1 a 2 milioni) del tetto massimo per l'assegnazione dei lavori al massimo ribasso. Una richiesta motivata con l'obiettivo di snellire le gare. La seconda richiesta riguarda la possibilità di riservare alle Pmi, con sede nella regione, una quota di partecipazione del 50% negli appalti di importo inferiore alle soglie Ue senza interesse transfrontaliero. Il terzo emendamento punta invece a semplificare gli oneri di pubblicazione, indirizzando verso un'unica banca dati i programmi biennali per gli acquisti di beni e servizi. «Su tali questioni che potrebbero presentare profili di criticità in ordine alla delega o alla compatibilità con la normativa in materia di concorrenza - ha fatto sapere il ministero delle Infrastrutture con una nota -, il Governo ha fatto presente che sarà il Parlamento» a valutare.

GIORNALISMO RISERVATA

Il Sole 24 Ore  
Venerdì 31 Marzo 2017 - N. 84

Norme e tributi 39

ISMEA. Bando con fondi per 65 milioni

## Giovani agricoltori, via ai finanziamenti per il «capitale terra»

Rosanna Zari

Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare, ha emanato anche per il 2017 un bando che concede mutui a tasso agevolato per l'acquisto di terreni ai giovani che avviano per la prima volta l'attività agricola.

La dotazione finanziaria, messa a disposizione dal ministero delle Politiche agricole, ammonta a 65 milioni di euro suddivisi in 3 lotti: 30 milioni per le regioni del Centro e del Nord, 30 milioni per quelle del Sud e Isole ed infine 5 milioni riservati agli acquisti di terreni nei comuni colpiti dal sisma dell'Appennino centrale. È apprezzabile l'attenzione che il bando riserva alle aree del terremoto classificate interamente rurali e dove la presenza delle attività economiche agricole, soprattutto dei giovani, è il presupposto fondamentale per la ricostruzione, ancor prima delle città.

Possono beneficiare degli aiuti giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni che si insediano in qualità di imprenditori a titolo principale per la prima volta, sia in forma singola che associata. Leggermente diversi i requisiti dell'azienda in cui il giovane si insedia a seconda della forma giuridica di costituzione, in forma singola o società, requisiti da valutare attentamente prima della presentazione delle domande.

Il finanziamento è erogato in conto interesse nella misura attuale di 70mila euro, di cui il 60% nel preammortamento ed il restante 40% alla conclusione del piano aziendale, ovvero il business plan agricolo da allegare alla domanda iniziale. Il tasso base di riferimento è quello stabilito dalla Commissione europea vigente al momento dell'appro-

vazione della domanda aumentato fino a 220 punti base. La durata del piano di ammortamento prescelto può essere di 15-20 o 30 anni. Le agevolazioni sono dunque concesse per l'acquisto dei terreni, ossia del «capitale terra» che rappresenta per un giovane l'ostacolo maggiore da superare per l'accesso al mondo agricolo dove il mestiere ancora oggi è più che in altri settori, si tramanda per successione ereditaria. Le soglie minime e massime dell'investimento sono rispettivamente di 250mila e 2 milioni di euro,

### LE DOMANDE

Il termine per presentare le istanze è fissato per il 12 maggio prossimo. Saranno accolte solo le richieste inviate online

attraverso la vendita con patto di riservato dominio, che prevede il ricongiungimento del titolo di possesso con quello di proprietà solo al termine del piano di ammortamento.

Le domande possono essere presentate fino alle ore 12 del 12 maggio 2017 solo ed esclusivamente in via telematica. La graduatoria, redatta per ciascun lotto, vedrà l'assegnazione delle risorse esclusivamente in base all'ordine cronologico di arrivo delle istanze, per cui è premiante solo la tempestività di inserimento. Nel complesso si tratta degli unici fondi pubblici per l'acquisto di terreni agricoli che forniscono gli strumenti finanziari a chi non ha l'azienda agricola di famiglia di cui occuparsi. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.ismea.it](http://www.ismea.it).

GIORNALISMO RISERVATA

Dal Mise. Pronte le procedure per presentare domanda di accesso ai 225 milioni per il sostegno alle Pmi

# Confidi, è l'ora del fondo rischi

Istanze a partire dal 2 maggio - Modulo scaricabile dal sito del ministero

Alessandro Sacrestano

Via libera dal 2 maggio alle richieste di contributo per i confidi per la costituzione di un fondo rischi (si veda il Sole 24 Ore del 24 febbraio scorso). Il ministero dello Sviluppo economico ha fornito le istruzioni operative per la concessione di agevolazioni finalizzate a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, ovvero di quelli che realizzano operazioni di fusione finalizzate all'iscrizione nell'elenco o nell'albo degli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia e di quelli che stipulano contratti di rete finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei confidi aderenti i quali, nel loro complesso, erogano garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni. Con apposito decreto direttoriale del 23 marzo scorso, infatti, il ministero ha illustrato i criteri di fruizione delle predette agevolazioni.

Come si ricorderà, già decreto interministeriale Mise/Mef del 3 gennaio 2017, in esecuzione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 54, della Legge di stabilità per il 2014 (n. 147/13), era stata sancita l'istituzione di un apposito e distinto fondo rischi, all'interno del Fondo di garanzia ex legge 662/96, cui i confidi possono attingere allo scopo di concedere nuove garanzie alle Pmi associate. Vale la pena di ricordare che i contributi messi a disposizione dal Mise consistono in un contributo per l'operatività del fondo rischi a favore delle Pmi: l'entità del contributo erogato varierà sulla base dell'efficienza operativa del confidi.

Tornando al decreto dirigenziale, vengono illustrate le mo-

dalità e i termini per la presentazione delle richieste di contributo che potranno essere inoltrate a partire dal prossimo 2 maggio.

Viene, poi, ribadito che oltre all'iscrizione al Registro imprese, i confidi richiedenti debbano essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione, non essere sottoposti a procedure concorsuali per insolvenza o con finalità liquidatoria e di cessazione dell'attività.

Per quanto riguarda i confidi interessati da progetti di fusio-

## LA MISURA

Le agevolazioni erogate con il bando consistono in contributi destinati alla concessione di garanzie: l'entità è variabile



## Contratto di rete

Il contratto di rete è un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo e realizza un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato. La Rete può nascere come contratto stipulato tra imprese per condividere uno o più obiettivi e un programma comune, ma senza dar luogo a un soggetto giuridico autonomo e distinto dalle imprese contraenti.

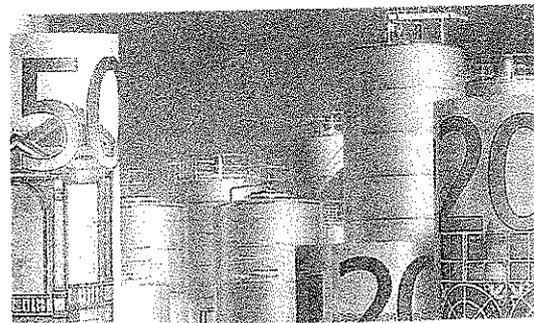
ne, il decreto chiarisce che le richieste di contributo possono essere presentate a seguito dell'avvenuta delibera del progetto di fusione da parte dei competenti organi di tutti i confidi coinvolti e del successivo deposito per l'iscrizione nel Registro delle imprese. Diversamente, qualora la delibera non risulti ancora depositata, la richiesta di contributo deve essere presentata, nei casi di fusione mediante incorporazione, dal confidi incorporante mentre, nei casi di fusione che prevedono la nascita di un nuovo confidi, dal confidi coinvolto nell'operazione di fusione, al quale i legali rappresentanti degli altri confidi coinvolti abbiano conferito procura speciale per la sottoscrizione della richiesta di contributo. Chi predispone la richiesta, comunque, in entrambi i casi dovrà indicare nel modulo di domanda le denominazioni di tutti gli altri confidi partecipanti al progetto di fusione e, se del caso, quella del nuovo soggetto nascente dalla fusione medesima.

Per i confidi aderenti a contratti di rete, si precisa che il contratto deve risultare già stipulato alla data di presentazione della richiesta di contributo.

Le richieste di contributo - una per ogni confidi - vanno inoltrate esclusivamente attraverso il modulo disponibile nella sezione «Misure per la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi» del sito del ministero ([www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)) da inviarsi all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato. L'invio delle domande è fissato a partire dalle ore 10 del 2 maggio 2017 e fino alle ore 24 del 31 dicembre 2018. Per gli ulteriori allegati, invio posticipato a partire dalle ore 10 del 10 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'identikit



### 01 | LA NORMA «MADRE»

L'articolo 1, comma 54, della Legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147/13) destina 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per favorire la crescita ed il rafforzamento patrimoniale dei confidi

### 02 | IL DECRETO CONFIDI

Il decreto 3 gennaio 2017 del ministero dello Sviluppo economico istituisce un apposito e distinto fondo rischi, all'interno del Fondo di Garanzia ex legge n. 662/96, del valore di 225 milioni di euro, che i confidi potranno utilizzare allo scopo di concedere nuove garanzie alle piccole e medie imprese associate operanti in tutti i settori di attività economica e non sottoposte a procedure concorsuali per insolvenza

### 03 | LE PROCEDURE

Il decreto direttoriale 23 marzo 2017 a firma del

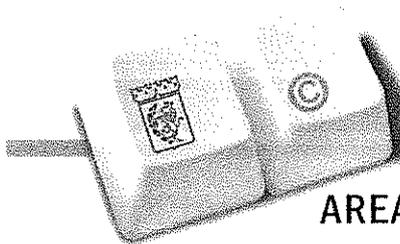
direttore incentivi del ministero dello Sviluppo economico, illustra le modalità e i termini per la presentazione delle richieste di contributo

### 04 | LE DOMANDE

Tra i punti salienti del decreto direttoriale, i termini per l'invio delle domande di accesso alle risorse del fondo rischi e per la chiusura del bando. Il provvedimento fissa la data iniziale di invio delle istanze dalle ore 10 del 2 maggio 2017 e fino alle ore 24 del 31 dicembre 2018

### 05 | LE PROCEDURE ONLINE

Le richieste di contributo - nel tetto massimo di una per ogni confidi - vanno inoltrate esclusivamente attraverso il modulo disponibile nella sezione «misure per la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi» del sito del ministero ([www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)) da inviarsi all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 22 marzo 2017, n. 91  
Adozione nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi. Va.P.)..... 16052

*Atti regionali*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2017, n. 168  
Nomina componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Partecipazione “T. Caputo” con sede in Tricase (LE) alla via A. Díaz n.1. .... 16096

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 21 marzo 2017, n. 37  
“TERSAN PUGLIA spa”- Installazione ubicata a Modugno (BA), S.P.231 Km 1.600. Integrazioni alla Determinazione Dirigenziale n. 19/2015 e successiva DD n.204/2016 del Servizio Rischio Industriale - Fascicolo Fas. 223 MOD2. Aggiornamento per modifica non sostanziale..... 16097

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 21 marzo 2017, n. 38  
Art. 27 “ispezioni” del D.Lgs. 105/2015 – Stabilimento “BASILE PETROLI S.p.A.” con sede operativa presso via della Transumanza n.16 - 74123 Taranto (TA).  
Approvazione cronoprogramma di adempimento alle “Raccomandazioni” di cui alla DD. 24/2017. .... 16109

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 22 marzo 2017, n. 81  
OCM Vino - Misura “Ristrutturazione e riconversione vigneti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.  
Quinto aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto..... 16118

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 27 marzo 2017, n. 83  
OCM Vino - Misura “Ristrutturazione e riconversione vigneti”. Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. DDS n. 4 del 19/01/2016: disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto. DDS n. 81 del 22/03/2017: quinto aggiornamento della graduatoria regionale. Ammissione a finanziamento..... 16156

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 27 marzo 2017, n. 377  
DGR n. 11 del 01/08/14 “Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI”. AVVISO MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D. n. 179 del 18/03/2016, BURP n. 33/2016: Avvio corsi di 500 ore e Proroga chiusura attività formative per i corsi di qualifica professionale di 900 ore e per percorsi di potenziamento/acquisizione di competenze di 500 ore..... 16165

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 13 marzo 2017, n. 15 Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico della potenza elettrica di 9,90 MWe sito nel Comune di Poggio Imperiale, e relative opere connesse di seguito sinteticamente elencate: 1. una nuova stazione di smistamento della RTN a 150 kV in doppia sbarra con parallelo, ubicata nel Comune di San Paolo Civitate (FG); 2. raccordi a 150 kV alla linea RTN "CP Portocannone - CP San Severo"; 3. ripotenziamento della linea a 150 kV "CP Portocannone - CP San Severo" nel tratto compreso tra la stazione di smistamento a 150 kV di cui al punto 1 utilizzando conduttori con caratteristiche almeno equivalenti a quelle dei conduttori in Alluminio Acciaio da 585 mm <sup>2</sup> ; 4. una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV della RTN, ubicata nel Comune di Torremaggiore (FG); 5. raccordi a 380 kV della stazione di cui al punto 4 della linea RTN a 380 kV "Foggia - Larino"; 6. due nuove linee a 150 kV in semplice terna che collegano la stazione di smistamento di San Paolo Civitate di cui al punto 1 alla stazione di trasformazione di Torremaggiore di cui al punto 5. Proposto da IVPC Power 6 srl - Via Via Generale Giordano Orsini 40 Napoli (NA) 80132.. . . . .	16168
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 marzo 2017, n. 57 DGR n. 257 dell'8/3/2016 -Autorizzazione Centro Prova "Ramieri Giuseppe".....	16187
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 22 marzo 2017, n. 236 Indizione avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per la formazione di un elenco di idonei alla nomina di Direttore Generale dell'A.DI.SU./Puglia (Agenzia per il Diritto agli Studi Universitari per la Regione Puglia).. . . .	16189
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 23 marzo 2017, n. 151 DGR n. 984/2016 e DGR n. 1706/2016. D.D. n. 4/2017. Approvazione del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR).. . .	16201
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 27 marzo 2017, n. 58 Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. "Laboratorio Analisi Cliniche Mercurio s.r.l.", con sede in Racale (LE) alla Via Ugento n.55. Mantenimento dell'accreditamento istituzionale a seguito di trasformazione da ditta individuale in Società a responsabilità limitata.. . . . .	16221
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OCCUPAZIONE E COOPERAZIONE 14 marzo 2017, n. 188 L.R. N. 21/93 – Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali iscritte nella Sez. "A" e "B" 10° Elenco. . . . .	16225
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 18 gennaio 2017, n. 14 CIG in deroga 2017/F275. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga.....	16230
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 18 gennaio 2017, n. 15 CIG in deroga 2016/F267. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.....	16234
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 15 marzo 2017, n. 189 CIG in deroga 2017/F282. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga.....	16238
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 22 marzo 2017, n. 34 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 10 - Sottomisura 10.1 - "PAGAMENTI AGRO CLIMATICO AMBIENTALI"- Operazione 10.1.2 (Incremento sostanza organica e difesa dei suoli) – Approvazione della graduatoria aggiornata delle domande ammissibili all'istruttoria e adempimenti consequenziali.. . . . .	16242
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 marzo 2017, n. 35 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 4 – Operazione 4.1.A e 4.1.B. - Misura 6 – Sottomisura 6.1. DAdG n.330 del 24/10/2016 Approvazione Produzioni standard. Approvazione ulteriori integrazioni e modificazioni.. . .	16285

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 marzo 2017, n. 36 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali. Sottomisura 4.1 – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole Operazione 4.1.A – Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate. Avviso pubblicato nel BURP n. 87 del 28/07/2016 e s.m.i. Approvazione ulteriori modifiche, integrazioni e precisazioni.....	16344
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 24 marzo 2017, n. 37 PSR Puglia 2014/2020. Sottomisura 10.1 - "PAGAMENTI AGRO CLIMATICO AMBIENTALI": Operazione 10.1.2 (ex Misura 214 az. 2), Operazione 10.1.4 (ex Misura 214 az. 3), Operazione 10.1.5 (ex Misura 214 az. 7). Misura 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" (ex Misura 214 az. 1 e Reg. CEE 2078/92 Mis. F). Domande di conferma 2017 - termini per la presentazione sul portale Sian e modalità di consegna della documentazione cartacea.....	16411
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 27 marzo 2017, n. 41 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali. Sottomisura 4.1 – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole Operazione 4.1.A – Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate. Avviso approvato con DAdG n. 249 del 27/07/2016, pubblicato nel BURP n. 87 del 25/07/2016, modificato da ultimo con DAdG n. 36 del 23/03/2017. Avvio operatività del portale regionale per l'implementazione dell'E.I.P. e conseguente fissazione dei termini di cui al paragrafo 13 dell'Avviso. ....	16419
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 14 marzo 2017, n. 31 Adozione della Carta dei Servizi della Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia. 27^ edizione. ....	16423

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

COMUNE DI APRICENA Atto 27 marzo 2017, n. 182 Asservimento coattivo in favore di e-distribuzione SpA. ....	16447
COMUNE DI BARI Decreto 9 marzo 2017, n. 7 Esproprio.....	16448
COMUNE DI BARI Decreto 27 marzo 2017, n. 418 Esproprio.....	16451
COMUNE DI MOLFETTA Estratto delibera Commissario Straordinario 25 gennaio 2017, n. 13 Approvazione Piano di lottizzazione Comparto 17. ....	16455
COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE Estratto delibera C.C. 3 marzo 2017, n. 37 Approvazione variante Piano di lottizzazione aree maglia n. 14. ....	16458
CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA Estratto decreto 13 marzo 2017, rep. n. 2734 Esproprio. ....	16459

**Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi****Appalti**

REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO

**Avviso di asta pubblica di Beni immobili regionali. ....16460**

ASL BA

**Avviso pubblico per manifestazione di interesse - Comunità socio-riabilitativa. DG n. 116/2016. ....16475**

ASL BA

**Avviso pubblico per manifestazione di interesse - Centro diurno socio-educativo e riabilitativo. DG n. 117/2016 . . . .16478**

ASL BT

**Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la Asl di Barletta – Andria – Trani (Asl BT), per centro diurno socio-educativo e riabilitativo, ex articolo 60 del Regolamento regionale del 18 gennaio 2007 n.4 e s.m.i. ....16481**

ASL FG

**Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla disponibilità da parte di Case Famiglia o Case per la Vita ad ospitare, per trasferimento, utenti psichiatrici stabilizzati.....16483****Concorsi**

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

**Avviso sorteggio componenti regionali, Commissioni esaminatrici concorsi pubblici****Dirigenti: Medici, Biologi e Farmacisti – ASL LE.. ....16487**

ASL BA

**Avviso, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigente Biologo- disciplina "Patologia Clinica", da assegnare alla UOSVD di "Fisiopatologia della Riproduzione Umana" e PMA della ASL... . . . .16488**

ASL BA

**Avviso, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico - disciplina "Neurologia". ....16501**

ASL BA

**Avviso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico - disciplina "Patologia Clinica". ....16514**

ASL BA

**Avviso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi a tempo determinato di Dirigente Biologo- disciplina "Patologia Clinica". ....16527**

ASL BA

**Avviso pubblico per la reperibilità domiciliare nell'ambito del servizio di Continuità Assistenziale. ....16540**

ASL BR

**Revoca procedure concorsuali straordinarie per assunzione personale medico, tecnico-professionale e infermieristico. ....16547**

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

**Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Fisico, disciplina di Farmacia Medica. ....16549**

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Medico Anestesia e Rianimazione. ....	16550
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO Errata corrige dell'avviso pubblico, per titoli, di mobilità regionale ed interregionale per la copertura di n. 5 posti di C.P.S. Ostetrica/o – cat. D. ....	16551
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno) per n. 1 figura professionale di "Supporto Avanzato B", in possesso di laurea in Materie Economiche. ....	16552
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno) per n. 2 figure professionali di "Ricercatore Senior", in possesso di laurea in Chimica. ....	16561
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno) per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Senior", in possesso di laurea in Scienze Biologiche. ....	16570
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II Graduatoria concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Medico di Radioterapia per l'U.O.S.D. di Radioterapia e Radiochirurgia stereotassica. ....	16579
SANITASERVICE ASL BR Avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato e part time per n. 18 ausiliari/pulitori. ....	16580

*Avvisi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Eon Costa Borea. ....	16584
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società Ancora. ....	16585
CITTA' METROPOLITANA DI BARI Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proroga determinazione n. 187/2012. ....	16599
COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA Avviso di deposito del Rapporto Ambientale della Sintesi non tecnica del PUG. ....	16600
COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA Proroga termini bando per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati. ....	16601
SOCIETA' DANIELE AMBIENTE Procedura coordinata di VIA e AU. ....	16602
SOCIETA' FERROTRAMVIARIA Estratto atto dirigenziale n.94/2017 – Esproprio. ....	16603

PARTE PRIMA

*Leggi e regolamenti regionali*

LEGGE REGIONALE 29 marzo 2017, n. 4 "Gestione della batteriosi da <i>Xylella fastidiosa</i> nel territorio della regione Puglia" .....	4
---	---